il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XVI - N. 7
SETTEMBRE 1989

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

ULTIMI GIORNI DI VACANZA

NEXT
8 km

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'11 AL 17 SETTEMBRE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 18 AL 24 SETTTEMBRE

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 25 SETTEMBRE AL 1° OTTOBRE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 2 ALL'8 OTTOBRE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 9 AL 15 OTTOBRE

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

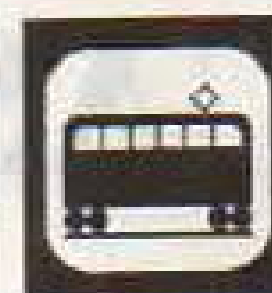
Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 settembre	dr. TURELLO Telefono 766043
dal 21 al 30 settembre	dr. GRUARIN Telefono 906144
dal 1° al 10 ottobre	dr. TURELLO Telefono 766043

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.47 - D ore 1.26 - D ore 6.21 (vetture per Trieste) (solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.18 (solo giorni feriali) - D ore 8.42 - L ore 9.52 - D ore 12.37 - L ore 13.35 - L ore 14.08 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.32 - D ore 16.34 - L ore 17.49 - L ore 18.50 - L ore 19.50 - L ore 21.32 - D ore 23.00 (da Novara; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.32

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.38 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.09 - D ore 7.47 -D ore 8.45 - L ore 9.45 - L ore 11.46 - D ore 12.41 - L ore 13.46 - D ore 14.34 (solo il venerdì; per Firenze via Treviso - Padova) - D ore 14.46 - D ore 15.34 (solo il venerdì; per Novara via Treviso - C. Franco - Milano P.G.) - L ore 15.46 - L ore 16.46 - D ore 17.46 -L ore 18.46 - D ore 19.45 - L ore 20.04 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli Campi Flegrei)

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15
	ore 19
FESTIVO	ore 8
	ore 9 (San Valeriano)
	ore 10 (Parrocchiale)
	ore 11.30
	ore 19 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16
	Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 16

BERNARDI
A B B I G L I A M E N T O
SPECIALE
AUTUNNO-INVERNO
NUOVI ARRIVI
a BERTIOLO in via stradalta 29

Turni festivi distributori di benzina

9 - 10 SETTEMBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

16 - 17 SETTEMBRE

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO 24 ORE
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

23 - 24 SETTEMBRE

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

roberto s.n.c.
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
Lavaggio auto interno-esterno
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia 92 - Tel. 907043

30 SETTEMBRE - 1° OTTOBRE

TOTAL DA «TETO»
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDI

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

7 - 8 OTTOBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

Soccorso stradale continuato

autoruote
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SOCCORSO STRADALE
CARROZZERIA
BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65
CODROIPO Tel. 900868/907437

QUADRUVIUM GOMME
Assistenza tecnica pneumatici
Assetto ruote
Via Pordenone - CODROIPO - Tel. 900778

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
M. PALMINO
CODROIPO
VIALE VENEZIA 161 - TEL. 907038
per viaggiare sicuri

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SERVIZIO BOMBOLE

COMBUSTIBILI
COMISSO MAURIZIO
Materiali per saldatura - Gas tecnici - Gas liquido in bombole - Accessori ed utensileria
33033 Codroipo
Viale Venezia, 64 - Tel. 907059

GENERAL ESTINTORI
CODROIPO - Tel. 907869

TERMOIDRAULICA

IDRAULICA
RISCALDAMENTO
MANUTENZIONE
fabbro vanni
33033 Zompicchia - Codroipo - Tel. 906647

ASSICURAZIONI

AGENTE GENERALE ZORZINI ULDERICO
Via Roma 128 - Codroipo - Tel. 906080

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Ultimi giorni di vacanza"
di Fausto Socol

Mensile
Anno 16 - N. 7
Settembre 1989

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Il valore di educare

Il 21 settembre tutti in aula. È questa la data in cui nella nostra Regione prende avvio il nuovo anno scolastico. I problemi sul tappeto e anche di notevole spessore, dagli asili nido all'Università, non mancano. Per il capoluogo del Medio - Friuli il timore sulla sopravvivenza del Distretto scolastico non si pone, se proprio non si vuol dare consistenza all'assurdo. La nuova sede dell'Ips in via Circonvallazione Sud a Codroipo sta per essere completata (ospiterà anche le sezioni dello Stringher); strutture nuove sono in via d'allestimento anche nella scuola elementare Candotti con la costruzione, tra l'altro, della palazzina della direzione didattica del secondo circolo codroipese, pronta a entrare in funzione nel settembre del 1990. Ma le parole che agitano trasversalmente ogni ordine di scuola per conservarne qualità ed efficienza e con un occhio di riguardo al calo demografico, sono di segno opposto e si chiamano «accentramento» e «decentramento». Una bella scatola cinese che dovrebbe basarsi sul principio dell'approntamento di una scuola «a misura d'alunno». Una volta di piú adoperiamo un occhio di riguardo per le elementari.

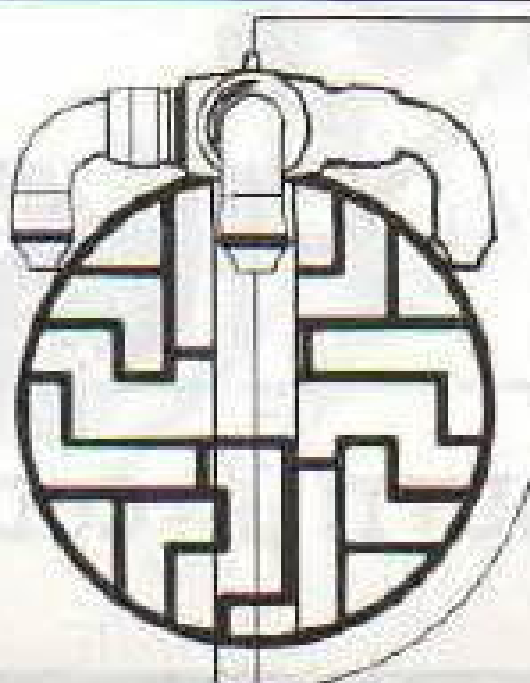
Questo tipo di scuola, con l'anno scolastico che s'avvia, è alle prese con l'applicazione dei nuovi programmi, indicati nel testo approvato ormai nel 1985 e sta vivendo una situazione di grave disagio. È vero che un ramo del Parlamento ha approvato una versione di riforma sulla quale pare esserci il consenso quasi generale; così, come è vero, che l'ultima circolare riguardante i moduli organizzativi, citando quella prima approvazione, sembra quasi farne un punto di riferimento attendibile, a cui possono riferirsi consigli, collegi e «team» di docenti per sperimentare senza che possa apparire un azzardo. Però, diciamolo «apertis verbis», è una vicenda che ormai ha raggiunto toni paradossali.

Per fortuna la scuola militante continua a operare con senso del dovere e un'infinita disponibilità a cogliere e praticare il nuovo. I docenti sono pienamente consapevoli che, ancora una volta, potranno contare solo sulle loro forze, per garantire al proprio lavoro dignità, competenza e credibilità. Così molte scuole anche nel Codroipese applicheranno i Nuovi Programmi pur nella limitatezza delle forze disponibili, delle strutture e dei modelli organizzativi.

Nel settore educativo stanno sbocciando compiti e impegni nuovi. La professionalità dell'insegnante elementare sta conoscendo cambiamenti radicali di cui non sembra rendersi conto chi progetta, per questa professionalità, piccole rissose avventure d'aggiornamento e gioca con mezzi e idee dilettantistici una partita per professionisti. L'accoppiata vincente la conoscono tutti: per i docenti ci vuole la formazione universitaria e l'anno sabbatico periodico d'aggiornamento. Perché non porvi mano?

Proprio perché l'attenzione è quasi tutta focalizzata sui problemi di ristrutturazione organizzativa appare particolarmente importante riflettere sul senso di quello che sta avvenendo. Non sarà da soluzioni di «ingegneria scolastica» che scaturirà una scuola rinnovata, ma la qualità del cambiamento, anche organizzativo, dipende dai criteri pedagogici utilizzati.

Sarà anche banale ricordarlo, ma l'organizzazione della scuola (qualsiasi tipo d'organizzazione) è strumentale a un progetto educativo, è mezzo e non fine dell'innovazione.

La scuola elementare diventa luogo d'educazione e di orientamento ai valori, non semplice laboratorio di sviluppo mentale, se ci si ricorda della centralità dell'alunno, riconosciuto per quello che è e coinvolto, secondo le sue specifiche modalità, di apprendere e sentire.

Inaugurata in Canada la casa degli anziani

Centinaia di persone sono intervenute a Vaughan, in Canada, all'inaugurazione ufficiale del Centro Friuli. Erano presenti il presidente dell'Ente Friuli nel mondo sen. Mario Toros, il presidente della Giunta regionale Biasutti, l'assessore Gioacchino Francescutto, l'on. Santuz, il ministro canadese delle finanze Michael Wilson, il ministro del lavoro dell'Ontario Greg Sorbara, il presidente del Fogolâr Furlan di Toronto Primo De Luca con la promotrice dell'iniziativa fondatrice del Group Età d'oro Palmira Ottogalli Zoratto.

Il Centro Friuli è un imponente complesso, la cui realizzazione è costata 11 milioni di dollari e sorge adiacente alla Famèe furlane al 7.065 Islington Ave. North e ha 112 appartamenti dedicati alle persone anziane.

Presente al festoso appuntamento, assieme alla banda Giuseppe Verdi, anche il coro Santa Cecilia di Lavariano.

Ambiente e radioattività dopo Chernobyl

Un importante convegno scientifico si terrà a Villa Manin di Passariano dall'11 al 15 settembre prossimi. Scienziati e studiosi di tutto il continente si daranno appuntamento per studiare come la radioattività conseguente al disastro alla centrale termonucleare di Chernobyl dell'aprile del 1986 si trasmetta nell'ambiente, negli animali, nei vegetali e costituisca cosí un pericolo per la salute dell'uomo nonché piú direttamente per l'equilibrio dell'ecosistema e la vita della fauna e della flora.

Anche la contaminazione della selvaggina e i rischi per chi va a caccia o a pesca saranno discussi dai tecnici che esamineranno gli effetti della ricaduta radioattiva sulle abitudini alimentari, nonché sulla vita degli animali.

Folto pubblico per le opere del Ricci

La visita alla mostra del Ricci ha rappresentato una tappa obbligata dei percorsi turistici di quest'ultima estate. La prospettiva di trascorrere un paio d'ore nella frescura dei saloni della villa, in compagnia dei dipinti del precursore del Rococò europeo ha attirato un folto pubblico. Si calcola che già oltre 20 mila siano stati i visitatori delle 70 opere esposte, integrate dalla visione di un piacevole documentario. L'impianto di climatizzazione, realizzato dalla Regione per tutelare al meglio lo stato di conservazione delle opere, ha reso villa Manin un centro espositivo di livello internazionale. La rassegna chiuderà i battenti il 31 ottobre e, con l'inizio del nuovo anno scolastico, sarà sicuramente meta di continue visite di scolaresche.

L'artigianato nel piano di sviluppo

Il «piano regionale di sviluppo» per il triennio 1989/91, richiamandosi agli indirizzi prioritari cui sono ispirate le azioni previste per il settore industriale, riconosce all'artigianato e alla cooperazione un ruolo distinto e specifico nel contesto generale delle prospettive di crescita dell'apparato produttivo generale. Essi rappresentano infatti un punto di riferimento essenziale: per lo sviluppo di nuova imprenditorialità; per la difesa del livello generale dell'occupazione e, in particolar modo, per l'assorbimento di una parte dell'offerta di lavoro giovanile; per la diffusione degli insediamenti produttivi e l'utilizzazione delle risorse nelle zone economicamente piú deboli e, specificatamente, nei territori montani.

Il piano sostiene che i due comparti non individuano aggregati omogenei di imprese, ma delimitano un complesso articolato di strutture produttive, manifatturiere e di servizi che, avendo caratteristiche tecniche e organizzative molto diverse tra loro, esprimono esigenze diversificate in materia di sviluppo tecnologico e di qualificazione dei processi gestionali.

Accanto agli strumenti di tipo strettamente finanziario il piano evidenzia la rilevanza degli interventi volti alla promozione di servizi destinati a valorizzare la «funzione imprenditoriale». La consulenza gestionale e l'attività di formazione professionale e manageriale sono gli aspetti prioritari che l'Esa e le strutture specializzate di settore presenti nella regione dovranno realizzare, con il supporto delle risorse regionali, in musura più ampia che in passato.

L'intervento finanziario nel triennio che il Piano prevede di rivolgere specificamente al comparto dell'artigianato fa capo ai due programmi denominati «Promozione dello sviluppo dell'artigianato», che ha per oggetto essenzialmente l'attività ordinaria dell'ESA, e «Agevolazioni alle imprese artigiane», che riguarda i trasferimenti finanziari alle unità produttive.

Nella prima «scheda» gli stanziamenti a bilancio sono pari a 15 miliardi 426 milioni; nella seconda il totale delle risorse disponibili è pari a 45 miliardi 400 milioni cui vanno aggiunti 13 miliardi 861 milioni della Regione per annualità costanti da bilanci precedenti. Il totale degli stanziamenti a bilancio per le agevolazioni alle imprese è pertanto pari a 59.261 milioni.

Pettegolezzo

di Giorgio De Tina

C'è una vecchissima canzone di Lucio Battisti che riesce a fotografare splendidamente l'argomento di cui parliamo in questo pezzo: il pettegolezzo.

Il pettegolezzo è da sempre lo sport preferito e maggiormente esercitato in ogni borgo di questo mondo. Non deve esserci alcuno nel globo terracqueo che non ne sia stato oggetto; mentre molti, evidentemente, ne sono i promotori.

La canzone di cui sopra dopo alcune strofe introduttive dice «...a duellar fra gelosie, sporche dicerie, bigottume delle dolci care figlie di Maria. E la politica del curato contro quella della giunta, tutti lí a vedere chi la spunta, e sorrisi, compromessi e fognature...» e questa è proprio la nostra situazione. Però a tutto c'è un limite. Finché si sparla, come dice sempre la canzone, di «membri lunghi tre spanne, delle corna del droghiere e dell'ulcera duodenale del padre del salumiere» si può anche sopportare, è nell'ordine delle cose, ma quando si arriva ai limiti che racconterò qui di seguito allora la cosa si fa allarmante.

Tutto ha inizio quando un pacifico e straconosciuto concittadino, per motivi che tutti sanno e che non è il caso di ripetere, decide, per lavoro, di dedicarsi all'import - export con un Paese dell'America Latina.

Il lavoro richiede frequenti viaggi, ed ecco che a causa della precarietà politica tipica di quei Paesi dell'America Latina, mentre si accinge a prendere l'aereo che l'avrebbe riportato a casa un golpe militare fa bloccare tutti i voli in partenza e in arrivo e costringe i passeggeri a sostare per qualche giorno nell'aeroporto. Poi come Dio vuole la situazione si sblocca, il nostro personaggio fa ritorno nella terra natia. E qui commette una grossa ingenuità. Appena giunto al paese racconta il fatto. Ed ecco sprigionarsi assolutamente incontrollato il mefitico meccanismo del pettegolezzo di bassa lega.

Lo sapete come succede, vero? Da cosa nasce cosa; la notizia si trasmette di bocca in bocca e viene arricchita di volta in volta di particolari tanto piú succosi quanto inventati. In pratica, il nostro personaggio, che nel frattempo era ripartito per il Sudamerica, al suo ritorno scopre dapprima con meraviglia e, in un secondo tempo, con preoccupazione che lui risulta essere in galera per spaccio di droga. Evidentemente la sosta forzata, all'aeroporto è stata modificata in arresto e poi, via, perché diavolo uno deve essere arrestato all'aeroporto se non per spaccio di droga? E cosí mentre il nostro personaggio continua tranquillamente a fare i viaggi di lavoro, al ritorno scopre sempre maggiori particolari sul suo arresto e la detenzione. Fino a che gli riferiscono che il suo nome con tanto di fotografia è pubblicato su un giornale locale. Ovviamente anche questo è tutto inventato di sana pianta. Ma ormai il morbo del pettegolezzo è incontrollabile; piú di qualcuno, quando lo incontra per strada, si volge dall'altra parte. I piú spregiudicati gli si rivolgono con un «ti hanno rilasciato?». Certo è che se si può nutrire una certa qual compassione per i piazzaioli, pettegoli, nulla giustifica quelle persone che anche per vocazione dovrebbero cercare di aiutare una persona in una situazione cosí delicata invece di soffiare, pure loro, sul fuoco del pettegolezzo. Persino la signora del nostro personaggio è stata fatta bersaglio di congetture del tipo: va a lavorare per mantenere la famiglia, visto che lui è in galera.

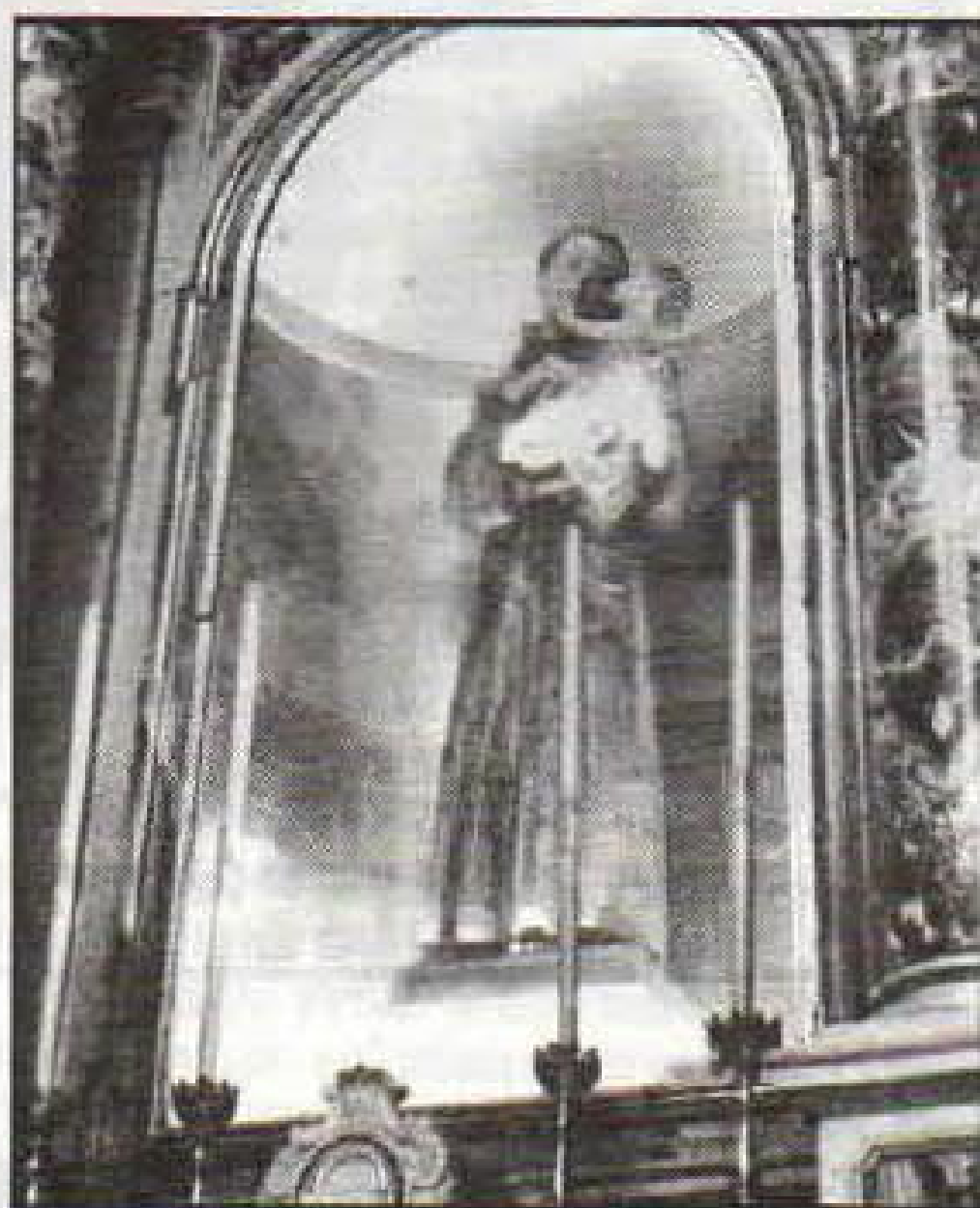
Il boom di questa calunnia si è avuto prima dell'estate; chissà se il caldo di questi mesi estivi è riuscito a seccare tante lingue. Chissà... A proposito, volete sapere come termina la canzone di Battisti? Un coretto di voci dice: «Un giorno potrai avere anche dei figli...» E lui risponde «per farli diventar cosí è meglio allevar vitelli e conigli».

Cadorin e la statua del Santo

A cura di Franco Gover

La pietà popolare nei suoi aspetti figurativi e plastici più palesi trova spontanea affermazione anche nei luoghi sacri deputati (le chiese), con episodi concettuali e promozionali quasi sempre dequalificanti. Triste, infatti, è il fenomeno che ha investito anche le chiese dei nostri paesi, fino alla metà del Novecento e oltre. Si è assistito, impotenti, a una vera e propria «invasione» di prodotti devozionali, caratterizzati da statue (di gesso o di legno), coloratissime, ripetitive e sdolcinate, che molto spesso sfiorano l'ambiguità fisica o in senso opposto idealizzano l'uomo, sfiorando l'utopia razziale. Per far posto a queste statue (e tutti ne siamo testimoni), si è solitamente provveduto a togliere le antiche pale d'altare (in qualche caso d'interesse artistico) e a creare delle spaziose nicchie, munite di vetro e incorniciate da vistose cornici metalliche o di stucco dorato. In alcuni casi, quest'intervento ha compromesso o mortificato il linguaggio stilistico dell'altare, con imbarazzi estetici. Oggi, si nota forse un'inversione di tendenza.

Un raro episodio dove l'estromissione del quadro originario è apparsa meno traumatica, e dove la statua ospitata ha trovato convincente collocazione, per le insite qualità artistiche, è visibile nel Duomo di Codroipo.

Mi riferiscono al 1° altare laterale di sinistra, dedicato a Sant'Antonio da Padova.

La maestosa, movimentata macchina marmorea barocca, sovrastata da cimasa mistilinea, popolata da angeli, trova come punto focale l'ampia, austera nicchia che custodisce gelosamente una statua lignea del «Santo».

Pur concepita nella tradizionale iconografia antoniana ufficializzata (il frate col saio francescano sorregge il Gesú bambino in mistico colloquio), l'opera rivela una propria, ben delineata personalità, un qualcosa che proprio attraverso le fattezze plastiche della materia la rende diversa, briosa e fresca.

Ne è autore il veneziano *Vincenzo Cadorin* (1854 - 1925), scultore di notevoli qualità.

Egli fu seguace del Dupré, e di lui eredita quell'annotazione romantica che pervade l'opera. Questo Sant'Antonio, di legno scolpito, dove la materia rimane integra, ancora abbozzata e colorata tenuamente, giunse a Codroipo il 13 dicembre 1924; Mons. Manzano, nelle note d'archivio specifica anche il suo costo, in L. 3.150. È, dunque, una delle opere più mature dello scultore, ma che persevera le indiscusse elevate possibilità plastiche.

Forniz (1971, 23) ricorda che l'arte di Cadorin «può essere annoverata tra quella dei buoni scultori ottocentisti». Dal legno, aggiunge Forniz, egli seppe trarre santi e madonne d'ispirato misticismo e ritratti tanto valevoli. Sue opere furono acquistate dalla regina Margherita e dalla regina di Sassonia.

Oltre a sculture lignee, Cadorin ci lascia anche terrecotte e bassorilievi dove, ispirandosi ai maestri lapicidi lombardi, usa la tecnica dello stiacciato; non mancano esempi di opere imbevute di Liberty.

La Chiesa Friulana dal Papa

Dal 19 al 22 ottobre la Chiesa udinese organizza un grande pellegrinaggio diocesano a Roma, guidato dall'Arcivescovo, mons. Alfredo Battisti. I fedeli friulani, nell'anno dedicato al rispetto delle minoranze, saranno ricevuti da Papa Giovanni Paolo II per un'udienza speciale. Nella basilica di San Pietro, inoltre, parteciperanno a una messa solenne concelebrata dal cardinale Eduardo Pironio e da tutti i vescovi friulani. L'organizzazione dell'atteso appuntamento è stata affidata a «La Vita Cattolica», che già nell'86 aveva portato migliaia di corregionali a Roma per celebrare con il Pontefice il 60° di fondazione del settimanale friulano. Il pellegrinaggio diocesano, oltre che dagli appuntamenti religiosi, sarà caratterizzato dall'incontro con la comunità friulana di Roma, che si appresta a commemorare festosamente il 40° anniversario del proprio Fogolâr.

Accanto all'udienza pontificia e alla celebrazione in San Pietro, pertanto, sono previsti un incontro con il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, una grande cerimonia con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e una prolusione del prof. Ulderico Bernardi sul tema: «Il Friuli, le etnie e l'Europa». Momento unificante di tutti questi appuntamenti, predisposti da «La Vita Cattolica», saranno i valori della friulanità e la riflessione sul tema della Giornata mondiale della pace, proposto dal Papa nel 1989: «Per costruire la pace rispettare le minoranze».

Tutte le comunità parrocchiali e le foranie sono state invitate caldamente a impegnarsi per la migliore riuscita dell'importante avvenimento, d'intesa con il settimanale diocesano. Con esse collaboreranno il Fogolâr furlan di Roma, diretto dal dottor Adriano Degano, l'Ente Friuli nel mondo, con il suo presidente Mario Toros, numerosi altri organismi, cori e gruppi folcloristici (fra cui il coro Santa Cecilia del Duomo di Udine e la «Nuova banda» di Carlino).

Il programma di massima finora messo a punto da «La Vita Cattolica» e illustrato sul numero del 5 agosto del settimanale diocesano prevede: il 19 ottobre la partenza per Roma nel primo pomeriggio; il 20 la visita alla città e la manifestazione ufficiale in onore del Fogolâr furlan di Roma all'Università Antoniana (saluti del presidente Andreotti, prolusione del professor Bernardi, esibizione musicale); sabato 21 concelebrazione in San Pietro, alle ore 10, e dalle 12 alle 13 speciale udienza del Papa con i pellegrini friulani; il 22 visita alla città e rientro in Friuli. Tutto compreso il viaggio costerà 270 mila lire.

Alisei 89: positiva esperienza

Gli Alisei, venti buoni che hanno aiutato Colombo nella rotta per le Americhe, hanno soffiato felicemente anche per gli scout e le guide partecipanti agli oltre cento incontri tenutisi in Italia nei giorni scorsi.

Gli Alisei (Campi estivi allargati a una decina di reparti) sono stati l'evento educativo sul quale si è misurata gran parte della Branca E/G (scouts e guide dai 12 ai 16 anni) dell'Agesci.

Più precisamente i campi Alisei hanno offerto molteplici e concrete opportunità affinché ragazzi e ragazze sviluppino conoscenza e attenzione alla realtà, ne sappiamo riconoscere alcune esigenze alle quali dare piccole ma concrete risposte, non con interventi improvvisati bensì maturati in un cammino di conoscenza e di preparazione lungo quasi un anno. Ora che le tende sono spiantate, le installazioni di campo smantellate e gli scouts tornati a casa, rimangono nei luoghi che li hanno ospitati i segni delle loro «imprese»: sentieri naturalistici ripuliti e riadattati, aree verdi attrezzate, infrastrutture in un cantiere di scavi archeologici...

E agli scouts rientrati resta la gioia di aver scelto un altro modo per crescere verso la libertà. Gli Alisei sono venti di scoperta e di incontro con tanta gente. L'incontro più interessante su questa rotta è stato sicuramente quello con Gesù di Nazareth, un uomo veramente libero e un grande maestro di libertà. Tutta la sua vita è stata un'impresa per lasciare nel mondo il segno più grande: lo Spirito di Dio che rende vere e nuove tutte le cose.

Ma dietro i campi Alisei, sia per chi li ha preparati e organizzati sia per chi li ha vissuti nelle imprese, ci sono aspetti e contenuti importanti.

Innanzitutto la dimostrazione che, nonostante un sempre più prolungato periodo di attesa per essere riconosciuti maturi e adulti, anche ragazzi e ragazze quattordicenni hanno la capacità di diventare soggetti attivi e propositivi mettendosi in relazione con istituzioni, realtà locali, adulti e coetanei; possono dunque dare un contributo attivo nell'attuale realtà quotidiana, pur complessa e problematica. E questo è importante soprattutto perché prepara al «dopo» quando si è riconosciuti adulti e si è tenuti ad esercitare attenzione, competenza e passione civile per contribuire alla risoluzione di problemi e a migliorare la qualità della convivenza. I preadolescenti mandano dunque un chiaro messaggio al mondo degli adulti: non sono unicamente ottimo mercato per l'abbigliamento, i ciclomotori e la musica ma soggetti capaci di ascolto e di risposte concrete.

Le «imprese» da realizzare erano subordinate all'esercizio di competenza e manualità. Realizzare «a regola d'arte», come si richiede a un artigiano, una panchina in legno, acquisire il piacere delle cose — anche piccole — fatte bene abitua il ragazzo a uscire dalle fantasticherie piacevoli ma inconcludenti misurandosi invece con la concretezza dei materiali (e della vita), con l'abilità necessaria a usare e conoscere strumenti e tecniche necessarie per realizzare un'oggetto o un'attività (e costruire un atteggiamento importante per affrontare qualsiasi professione futura).

La preparazione e la gestione organizzativa dei tre Campi Alisei tenutisi in Friuli ha dato modo anche ai quadri associativi regionali di verificare che anche eventi di una certa complessità e rilevanza numerica possono essere sostenuti con pochi mezzi ottenendo i risultati prefissati. Questo grazie alla capacità di attivare e sfruttare energie e soggetti diversi (risorse umane associative e non, amministrazioni locali, università eccetera). In tutte le località dove si sono realizzati i Campi Alisei l'accoglienza e la disponibilità degli enti pubblici e della popolazione è stata ampia e calorosa. Forse gli scouts e le guide hanno attivato simpatia e benevolenza ma forse c'è nelle amministrazioni locali e nella gente più sensibilità e fattiva attenzione di quanto siamo comunemente disposti a riconoscer loro.

Elia Beacco

A SPASSO PER IL PARCO (3) Il contagio

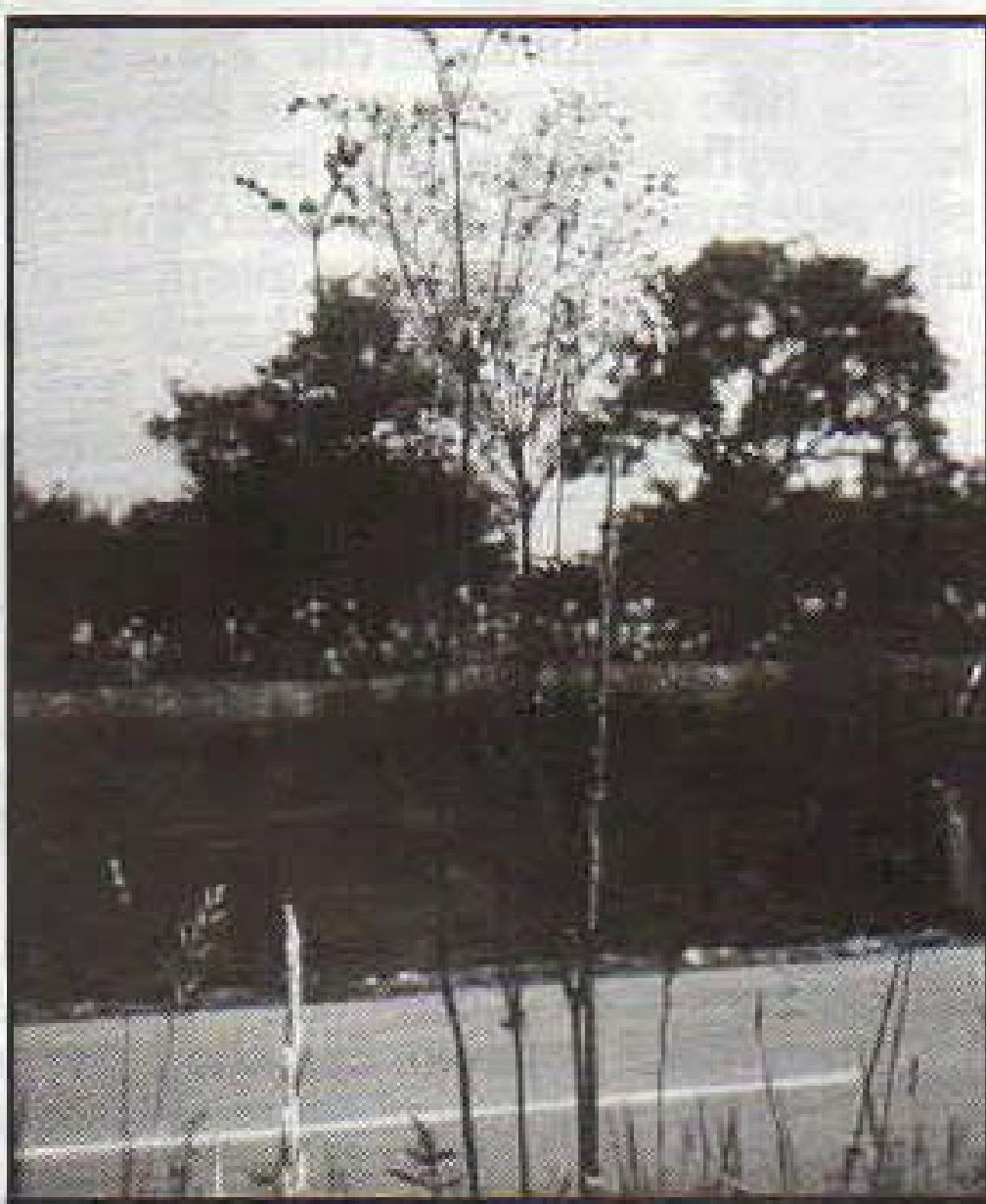
Il sottotitolo del precedente articolo, smarrito in fase di stampa, era «L'invasione» e indicava la massiccia comparsa di nuove specie in fiore nei mesi di marzo e aprile.

Numerose persone, a seguito dei precedenti viaggi nel parco, mi hanno fatto i complimenti (grazie!) ma soprattutto hanno dimostrato di aver letto con attenzione e curiosità crescenti le descrizioni da me riportate; si è verificato, cioè, quello che auspicavo: parecchi lettori sono rimasti «contagiati», a vari livelli, dalla passione per la botanica. Alcuni si sforzano di ricordare, magari storpiandolo un po', qualche nome; altri chiedono chiarimenti circa l'esatta ubicazione topografica (!) delle specie rilevate; altri ancora mi danno suggerimenti sul grado di approfondimento degli argomenti. Fra i contagiati c'è un geometra di nome Sergio il quale, tra una successione e una visura catastale, non disdegna di seguirmi nelle escursioni e balbetta i primi nomi come fanno i bambini: Anacamptis pyramidalis diventa... camptis... dalis. Bravo! Continua, a fine aprile - inizio maggio, l'appassionante duello fra le orchidee per il primato della bellezza. Si danno battaglia, nella splendida cornice del Prât di Bert, all'ombra della grande quercia, tre studenti esemplari: l'Orchis militaris (Orchidea militare), l'O. laxiflora (O. acquatica) e la O. tridentata scop. (O. screziata). L'arbitro dovrebbe riporre il fischietto, indeciso sul da farsi, se non si presentasse la spettacolare visione della Cephalanthea longifolia Fritsch., bianca e unica, sia come bellezza che come numero! A questa dunque, senza indicazioni sull'ubicazione, va la palma provvisoria della più bella e... meno prolifica.

L'Iris giallo (Iris pseudacorus L.) ha invaso tutti i luoghi sufficientemente umidi e alza un po' la cresta sulle sponde dell'Aghe Reâl.

Verso la metà di maggio compare la Salvia pratensis (Salvia comune) dagli splendidi fiori viola - azzurro ma verso la fine di aprile ho visto e fotografato un esemplare completamente bianco (giuro, e chiamo il custode del parco a testimone!). Questa pianta appartiene alla famiglia delle Labiatae della quale fanno parte altresì numerose specie comunemente usate come aromatizzanti in cucina: rosmarino, basilico, origano, menta, timo e altre. Maggio è anche il mese del Caglio (Cjandeluce in friulano); numerosi esemplari di Galium verum L. (Caglio zolfino) compaiono nei prati aperti. Il succo di queste piante veniva usato per far rapprendere il latte (donde il nome, dal greco Gàla = latte); poco dopo fioriscono Galium glaucum L. e G. mollugo (Caglio tirolese). Rizoma e radice venivano usate in tintoria.

• Un altro iris, nel frattempo, è venuto a sostituire quello giallo, ormai sfinito dalla battaglia riproduttiva: è l'Iris graminea L., detto Giaggiolo susinario; i fiori sono violetti, abbaglianti nel prato e scompaiono in 8-10 giorni.

In questo periodo fiorisce anche una pianta rampicante, lunga parecchi metri, la Vitalba (Clematis vitalba L.) che porta, a fioritura ultimata, un ciuffo di peli rigidi sistemati come su un puntaspilli.

Verso il 20 maggio compaiono quattro nuove orchidee: l'Anacamptis pyramidalis L., conosciuta semplicemente come Orchidea; la Platanthera bifolia (Platantera), bianca e profumata; la Neottia nidus avis, così chiamata perché porta radici fittamente intrecciate a forma di nido, con fiori bruno - violacei; l'azzurra Dactylorhiza maialis.

Queste piante stupende costituiscono un'attrazione pressoché irresistibile per i visitatori i quali tentano di procurarsi qualche souvenir; pur facendo buona guardia, il custode trova spesso, a fine domenica, diversi esemplari di cui qualcuno si è frettolosamente sbarazzato. Birichini (si fa per dire): le piante, soprattutto se rare, sono belle al loro posto!

I prati ora sono splendidi e i colori sono distribuiti in maniera sorprendentemente armonica, con tinte variabili fra le diverse zone a seconda della prevalenza delle varie specie.

Una pianta svetta su tutte alta, bianca ed elegantissima: la Filipendula hexapetala (Erba peperina), della famiglia delle rosaceae. I suoi fiori hanno un delicato profumo di rosa, sono visitati volentieri dalle api e hanno proprietà diuretiche; sono commestibili gli ingrossamenti delle radici mentre la radici stesse sono impiegate per decotti contro i calcoli.

Più tardi, dopo la metà di giugno, fiorisce la Filipendula ulmaria (Ulmaria comune) il cui nome specifico deriva dalla rassomiglianza delle foglie con quelle dell'olmo. Viene usata in erboristeria per curare ferite, per problemi digestivi e di raffreddamento. Questa pianta è molto più alta della precedente. Filipendula, nome del genere, indica la particolarità delle lunghe radici i cui ingrossamenti sembrano inseriti con regolarità su un filo, come in un rosario.

Un'altra interessante pianta di maggio, s bordo di fossi umidi e non molto profondi, è Valeriana o Erba gatta (Valeriana officina L.). I fiori sono bianco - rosati e le foglie sul f sto, alto anche oltre 1 metro, sono divise in m do caratteristico (il termine corretto è penn tosette). Conosciutissimo è l'impiego della v leriana come sedativo, tuttavia ricordate raccomandazioni della volta scorsa, non pr parate da voi l'infuso poiché una dose eccess va potrebbe calmarvi troppo e per sempre.

Un gladiolo spontaneo (Gladiolus segetu Ker-Gawler) è venuto ad abbellire il gra Prat sierat: alto circa 30 cm, porta sul fusto a cuni fiori color rosa carico. Splendido.

A giugno inoltrato è numerosissima la ra presentanza della famiglia delle Composit Vi appartengono, fra le molte piante di intere se economico, il girasole, il carciofo, il car la cicoria e molte erbe spontanee, fra le quali Taraxacum officinale (Tale), ottime come ve dure cotte. Specie classificate con certezza s no la Centaurea jacea, la C. scabiosa L. e la Cyanus L., tutte varietà di fiordaliso. Le ce tauree hanno proprietà febbrifughe e diure che.

Qualche ciuffo di timo serpillo (Thym serpillum L.) borda i vialetti principali; per non credenti è sufficiente stropicciare una f gliolina (UNA!) e annusarla per convince che si tratta proprio di timo. Lungo i viali è a tresì presente una pianta estremameente is da, con fiori bellissimi azzurro - porpora se pre carichi di api e bombi: è l'Erba viperi (Echium vulgare L.) talvolta usata come c mante per la tosse.

In piena fioritura, sicuramente tipica d prati umidi in genere, è la Cannuccia di palu (Phragmites australis Trin.), pianta perenn alta più di 2 metri che invade tutti i luoghi u di del parco. È una graminacea che viene tu tora utilizzata per confezionare stuoie, grati ci, imballaggi leggeri, ecc.

Una curiosa leguminosa è la Ononis spi sa L., pianta cespugliosa con fiori rosso - vi è nota come arrestabue in quanto i fusti, irti pericolose spine, non sono graditi agli anima da pascolo.

Le più recenti orchidee sono la Serapi maggiore (Serapias vomeracea Briq.) e la M nina rosea (Gymnadenia conopea L.) dai fio porporini.

Dal momento che sono troppe le orchide che aspirano al titolo di reginetta del parc eleggo seduta stante a mascotte di questo via gio la bellissima Filipendula hexapetala, g descritta in precedenza, sperando che ci s posto per la fotografia.

Fuori del parco, mentre i visitatori dom nicali stanno sfollando, noto una presenza ra sicurante: una pattuglia di Carabinieri fa bu na guardia nel piazzale del parcheggio. Gra anche a loro.

Lionello Baruzzi

Storie di cicogne: una sfortunata avventura

Le cicogne, specie migratorie che svernano in Africa e risalgono in aprile-maggio verso il nord per la nidificazione seguendo i grandi corsi d'acqua che costituiscono fonti principali di alimentazione (si nutrono di pesci, anfibi, piccoli rettili, insetti), in questi anni hanno tentato piú volte di fermarsi nel nostro territorio, ma quasi sempre ogni loro tentativo è finito in modo tragico. Ecco il resoconto di un loro ultimo sfortunato soggiorno.

Due cicogne arrivano a Flaibano il 26 aprile assieme ad altre cinque che proseguono il loro volo verso altre località e decidono di fermarsi per costruire il loro nido.

Avviata la costruzione sopra un cedro del Libano, nel cortile delle scuole elementari di Flaibano, sono costrette a desistere a causa di disturbi e molestie (sembra che per fotografarle in volo di usino i clacson delle macchine) e decidono di spostarsi a Dignano sopra la ciminiera dell'ex filanda: il posto è ideale per la facilità di spiegarsi in volo e per il controllo della zona (le cicogne amano le spianate) prive di ostacoli naturali. Gli abitanti di Dignano, e non solo di Dignano, si affezionano e seguono con amore la costruzione del nido e ben presto le cicogne diventano l'attrazione principale. Gli agricoltori dei dintorni si abituano alla loro presenza durante i lavori dei campi.

Il 12 maggio la femmina di mette a covare le uova deposte mentre il maschio continua nei suoi giri di perlustrazione e nella raccolta del cibo.

Martedí 13 giugno (per la nascita dei piccoli servono 30-32 giorni), il maschio viene avvistato a Flaibano da una guardia che segue i suoi spostamenti; da quel momento non si hanno piú notizie. Una famiglia che abita vicino alla ex filanda denuncia la scomparsa del maschio agli ornitologi (Parodi e Perco) che ritengono urgente intervenire dato che la femmina continua senza mangiare a sorvegliare il nido e si trova ormai in grave stato di deperimento.

Venerdí 16 giugno gli ornitologi salgono fino al nido, trovano un piccolo già nato e un uovo che sta per schiudersi. Raccolti uovo e cicognino li portano da un esperto a Cervignano onde evitarne la morte.

Sabato 17 giugno si schiude anche il secondo uovo. La femmina ritorna al nido venerdí sera e riparte sabato mattina senza farne piú ritorno. Le ipotesi sulla morte del maschio sono fondamentalmente tre: avvelenamento, fili dell'alta tensione o, quello che è peggio, l'uccisione da parte di qualcuno (sembra che il mercato di certi animali imbalsamati sia molto attivo). In questi ultimi anni nella nostra zona sono state abbattute tre cicogne e ferita una cicogna nera. Qualunque sia la causa della morte, qualcosa non funziona nel nostro territorio ed è auspicabile da parte di tutti un momento di riflessione.

Riordini fondiari, inquinamenti, eccessive linee elettriche che non rispettano i piú fondamentali criteri di salvaguardia

ambientale, bracconaggio eccetera, meritano un approfondito esame mentre si parla della costituzione del Parco del Tagliamento. Questo avviene mentre manca una valida vigilanza floro - faunistica ed ittico - venatoria sul territorio. Esiste una situazione confusa tra i vari enti preposti.

La legge 10 del 9 marzo 1988 pareva risolvere il problema della vigilanza decentrandone i compiti alle province.

Da un anno la provincia non riesce a venirne a capo e le guardie, già insufficienti numericamente, sono costrette a muoversi con i mezzi propri percorrendo in alcuni casi il territorio in bicicletta. Si auspica la costituzione di un corpo unico di vigilanza ittico - venatorio che conglobi le guardie fino a oggi appartenenti a enti diversi.

Roberto Zanini

Intellettuale e libertà in Urss

Il tema dell'intellettuale e della libertà di espressione merita di essere continuamente discusso. I fatti ancora incerti, ma di segno positivo, che sono in pieno sviluppo in Urss mi hanno offerto lo spunto per questa prima riflessione.

Nel 1934, Gor'kij disse che «il periodo che va dal 1907 al 1917 è stato un periodo di assoluto arbitrio del pensiero irresponsabile, di assoluta libertà di creazione dei letterati russi» e concluse affermando che «in generale il decennio 1907-1917 merita pienamente il nome di decennio piú vergognoso e piú svergognato della storia dell'intelligencija russa». Cito questo giudizio assurdo di un autorevole scrittore per entrare subito nel merito del problema.

Nel primo ventennio di questo secolo grandi energie intellettuali furono dedicate alla riflessone sulla tipicità, sulla funzione storica e sul ruolo svolto nella vita culturale russa da parte di quell'*intelligencija*. I momenti salienti di quella riflessione a piú voci furono segnati da opere come *Vechi* (Orientamenti), *Iz Glubiny* (De Profundis), *Intelligencija v Rossii* (L'intelligencija in Russia), «O Vechach» (Sui Vechi), etc. Gli attacchi e le critiche provenivano da opposti fronti culturali, politici, religiosi e filosofici. Accanto al giudizio di Gor'kij è bene citare anche quello del filosofo N.A. Berdjaev, uno dei collaboratori di *Vechi*. Perché, si domandava Berdjaev, l'*intelligencija* si era trovata in una situazione di isolamento dal popolo? A suo avviso ciò si spiegava col fatto che l'*intelligencija*, avendo perso il senso della nazione si era trasformata in una classe alienata, in un gruppo sociale isolato, mentre sarebbe dovuto essere il piú alto organo della vita nazionale, il fiore della propria patria, portatrice del suo intelletto e delle piú alte qualità.

«L'intelligencija — continua Berdjaev —, come gruppo sociale particolare che si è staccato dal «popolo» ha cessato di esistere e deve cessare completamente la propria esistenza. Essa è una creazione della vecchia storia russa e non può creare una nuova storia russa». La nuova intelligencija russa «portatrice delle piú alte qualità di una popolo- nazione, della sua piú alta coscienza morale, del suo intelletto, del suo ingegno e della sua conoscenza, del suo spirito profetico e della sua ricerca della verità» poteva formarsi e consolidarsi soltanto sul terreno di una «nuova coscienza nazionale».

A questo punto bisogna chiarire il concetto di *intelligencija* con riferimento alla storia culturale russa. Nella nostra riflessione per intelligencija non si deve intendere quel fenomeno che si incontra in ogni società e che prende il nome di classe colta. P. Struve, autorevole collaboratore insieme a Berdjaev dell'antologia *Vechi*, argomentava una sua nozione di intelligencija all'interno di una prospettiva storica, che è quella di cui parliamo.

«L'intelligencija — continua Berdjaev —, come gruppo sociale particolare che si è staccato dal «popolo» ha cessato di esistere e deve cessare completamente la propria esistenza. Essa è una creazione della vecchia storia russa e non può creare una nuova storia russa». La nuova intelligencija russa «portatrice delle piú alte qualità di un popolo - nazione, della sua piú alta coscienza morale, del suo intelletto, del suo ingegno e della sua conoscenza, del suo spirito profetico e della sua ricerca della verità» poteva formarsi e consolidarsi soltanto sul terreno di una «nuova coscienza nazionale».

A questo punto bisogna chiarire il concetto di *intelligencija* con riferimento alla storia culturale russa. Nella nostra riflessione per intelligencija non si deve intendere quel fenomen che si incontra in ogni società e che prende nome di classe colta. P. Struve, autorevole co laboratore insieme a Berdjaev dell'antolog *Vechi*, argomentava una sua mozione di int ligencija all'interno di una prospettiva storic che è quella di cui parliamo.

L'*intelligencija* era un fattore del tutto pa ticolare nello sviluppo storico russo e, in qu contesto, si definiva come categoria in funzi ne del suo «rapporto verso lo Stato nella su idea e nella sua incarnazione reale».

Il carattere fondamentale dell'intelligenc ja russa come «categoria politica» era il su «sradicamento» (otščepenstvo), «l'estremi rispetto allo Stato e l'ostilità ad esso». Pe Struve l'intelligencija era quell'elemento nu vo maturato nella vita russa e che aveva pres il posto, non in senso sociale e di costume, Pugačëv e dei cosacchi nel loro fermento ana chico e antistatale. L'intelligencija russa er erede, quindi, in quanto antistatale, dei cosa chi, in quanto antireligiosa essa era la con nuatrice delle idee del socialismo ateistico e ropeo - occidentale. In sostanza Struve affe mava che l'intelligencija rappresentava l percezione del socialismo ateistico europe occidentale da parte delle menti russe d'ava guardia e che da questo fatto era stata segna la sua nascita spirituale. Struve riteneva qui di necessario che l'intelligencija dovesse «ri ducarsi e nella sua rieducazione dissolver nella nazione».

La scissione tra coscienza e vita, lo sradic mento e l'isolamento dell'intelligencija ver vano fatti risalire a Pietro il Grande da un a tro collaboratore di *Vechi*, M. Gerženson. D quell'epoca scaturiva il punto di partenza e d

(Segue a pagina 17

(Seguito da pagina 16)

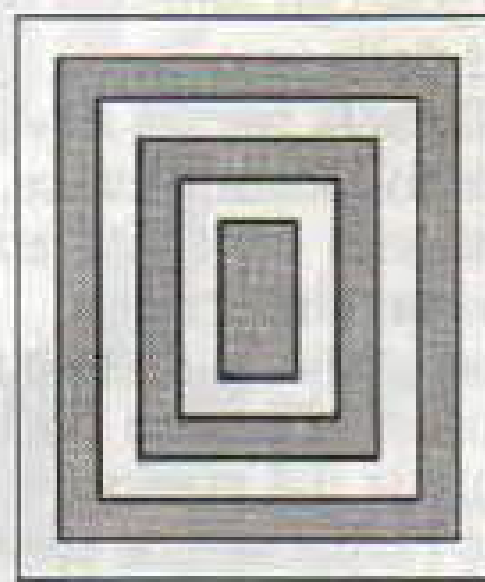
divergenza di slavofili e occidentalisti degli anni Quaranta del secolo scorso, e nella riforma di Pietro il Grande Gerženson vedeva l'inizio della genealogia dell'intelligencija: «una moltitudine di malati isolata nel proprio paese, ecco cos'è l'intelligencija russa», e il popolo, che nutriva per essa un odio inconscio non la sosteneva nella lotta contro il dispotismo.

Vechi voleva sottolineare la crisi dell'intelligencija russa, ne criticava l'astrattezza moralistica e intellettualistica e affermava che il perfezionamento e il superamento dell'intelligencija era la condizione necessaria per salvare la Russia dalla catastrofe rivoluzionaria. Tuttavia nell'intenzione di liquidare l'intelligencija, *Vechi* ne ingigantiva a dismisura il significato sul piano storico. L'intenzione costruttiva della critica di *Vechi* voleva essere quella di instillare nei cittadini il senso religioso e dello Stato. Ma lo Stato era quello zarista, così avaro di ogni minima trasformazione del proprio feudale e militaresco assetto, sia pure addobbato dalla *Duma*. E nella prima guerra mondiale lo Stato si disgregò e la società civile si sfaldò. «E ciò non fu merito o colpa dell'intelligencija, la quale aveva avuto solo la lungimiranza atta a capire che quell'esito era probabile prima che desiderabile» (V. Strada).

Dopo la rivoluzione e l'affermazione del nuovo stato russo - sovietico la storia seguí un corso diverso da quello auspicato dai critici dell'intelligencija. Il *de profundis* rivolto alla vecchia intelligencija toccò amaramente anche a quegli stessi intellttuali che l'avevano intonato e perdura ancora oggi nell'universo sovietico. Dopo la prima guerra mondiale e la Rivoluzione Russa e l'affermazione dello stato leniniano - staliniano - brežneviano la pietra tombale si è abbattuta sulla nuova intelligencija russa, soffocandone ogni anelito vitale, disboscando ferocemente quella rigogliosa foresta rappresentata dall'intelligencija russa del primo ventennio di questo secolo e anni successivi. Gli intellettuali che ne ebbero la possibilità accettarono l'emigrazione all'estero. I pochi che, rimanendo nel proprio «Stato», si salvarono fisicamente salvaguardando allo stesso tempo l'originalità della loro voce, dovettero sopportare gravi sofferenze e privazioni. Sinjavskij, Solženicyn, Zinov'ev e tanti altri sono ancora delle ferite aperte nel mondo culturale russo - sovietico. Solženicyn, come Berdjaev a suo tempo, venne privato della cittadinanza ed espulso dall'Urss su decisone del Politburo il 12.2.1974.

Ora ci sono nuove speranze per la rinascita della cultura russa. Nel neonato Congresso del Popolo si è sentito il richiamo alla necessità di restituire la cittadinanza ad A. Solženicyn. Nello stesso Congresso si è anche assistito all'ennesimo linciaggio morale di A. Sacharov, mentre in Cina si è consumata la strage degli studenti e del desiderio di libertà. Di fronte a questi fatti di segno contrario è ancora vivo il timore che si lascino fiorire liberamente i «cento fiori» per poterli meglio individuare e recidere. Resta attuale la denuncia di Solženicyn al IV congresso degli scrittori dell'Urss: «Quell'ormai non piú sopportabile oppressione alla quale la nostra letteratura artistica da decennio in decennio viene sottoposta dalla censura e con la quale l'Unione degli Scrittori non può piú riconciliarsi», per il bene dello sviluppo artistico letterario e affinché non siano sempre vere le parole di Puškin: «Essi amano sempre i morti», al fine di non ripetere i casi Esenin, Majakosvkij, Achmatova, Cvetaeva, Bunin, Bulgakov, Platonov, Mandel'stam, Vološin, Gumilev, Kljuev, Zamjatin, Remizov, Pasternak, e tanti altri, fino al lungo silenzio su Dostoevskij, e affinché si entri in un nuovo grado artistico Solženicyn propone: «Io sottopongo all'attenzione del congresso di comprendere l'esigenza e di ottenere la soppressione di ogni — palese o nascosta — censura sulle opere artistiche, di liberare l'editoria dall'obbligo di ricevere l'autorizzazione di ogni foglio stampato».

Il nostro auspicio è che il nuovo corso di libertà avviato in Urss non si fermi e vada coerentemente fino in fondo, risolvendo positivamente il problema sollevato da Solženicyn e dalla nuova intelligencija e permettendo che la persona umana ritorni ad occupare il posto centrale in una società libera. Il potere dello Stato leniniano - staliniano - brežneviano ha tagliato le radici della vecchia e della nuova intelligencija. Quella rinata negli ultimi decenni è stata allontanata esradicata dallo «Stato» contro la volontà dei singoli intellettuali. È ora che la riconciliazione avvenga restituendo piena dignità e possibilità di sviluppo alla *libera intelligencija*.

Domenico Furci

Quasi completata la sede dell'Ips

(FOTO MICHELOTT

Stanno per essere completati i lavori di costruzione della nuova sede dell'Istituto professionale di Stato di Codroipo, in via Circonvallazione sud: l'opera era stata concessa in appalto all'impresa Martina di Codroipo. Il complesso edilizio ospiterà, oltre ad alcune sezioni dell'Ips, alcuni corsi dell'Istituto per il commercio Bonaldo Stringher, che ultimamente, in attesa di una sistemazione definitiva, si sono tenuti in alcuni locali della Casa dello studente, in via Friuli.

Il progetto generale, redatto dall'architetto e direttore dei lavori Andrea Bragutti, prevede un settore per l'attività didattica, per la segreteria e per il laboratorio, con relativi servizi, e un corpo principale che comprende le consuete attività didattiche di sostegno della scuola ed è costituito dall'asse degli spazi orientati a est, nel quale si trovano aule normali, speciali e i servizi. L'auditorium è situato in posizione centrale, e a ovest sono posti gli ambienti che ospitano gli uffici della segreteria, della presidenza e della sala per gli insegnanti.

A sud è collocata, invece, l'officina, sufficientemente collegata con gli altri spazi funzionari interni.

Al primo piano la distribuzione planimetrica risulta essere perfettamente uguale a quella del pianoterra, fatta eccezione per l'officina che si sviluppa su due piani. Nel progetto, ma non è ancora in fase di allestimento, è stata anche contemplata la possibilità di costruire l'alloggio del custode e la mensa, mentre l'officina sarà munita di un impianto di insonorizzazione per facilitare l'apprendimento e limitare al massimo il propagarsi dei rumori molesti.

La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera ammonta a due miliardi e mezzo di lire. Attualmente saranno realizzati lavori per un paio di miliardi.

In questo periodo, inoltre, si sta alacremente lavorando per poter completare il complesso per l'inizio del prossimo anno scolastico. La giunta comunale e l'assessore ai lavori pubblici Lauro Turcati, in particolare, si stanno attivando al fine di dotare la scuola dell'arredamento necessario, il cui progetto è ancora in corso di finanziamento e la cui sp[esa] s'aggira intorno ai 300 milioni.

Di conseguenza, il problema legato [al] finanziamento degli arredi e delle app[a]recchiature potrebbe far slittare di qua[l]che mese la data dell'inaugurazione de[l]la nuova sede dell'istituto.

E.

Il tempo prolungato si rinnova

Per il ragazzo l'esperienza della scuola media si colloca in un periodo caratterizzato da equilibri delicati, ma anche ricco di potenzialità formative ed educative. È il periodo dei contrasti, degli scontri in famiglia, della ricerca di autonomia e di modelli e certezze al di fuori dell'ambiente familiare. In questo procedere faticoso e difficile l'adolescente guarda all'esterno per risolvere i propri problemi di relazione e per individuare le attitudini che lo orienteranno nelle scelte future. Consapevole di questi problemi e dei difficili compiti che da essi derivano, per affrontarli con mezzi piú idonei la scuola media si è dotata del servizio del tempo prolungato. Il tempo prolungato è in funzione dal 1984 e, grazie all'esperienza consolidata, a spazi nuovi, a percorsi e possibilità formative diversi, dal prossimo anno scolastico si presenta profondamente rinnovato. I tre rientri pomeridiani, che costituiscono le sei ore in piú rispetto all'orario normale, senza nulla togliere alle attività previste dal piano di studio ministeriale, consentono di realizzare alcuni interventi mirati e di procedere ad attività integrative, obbligatorie e opzionali, non possibili nel corso tradizionale.

In particolare per gli anni scolastici dal 1989-90 in poi la scuola media statale di Codroipo realizzerà il seguente programma:

Possibili materie integrative e attività di approfondimento.

Alcune discipline sono obbligatorie per tutti gli alunni, poiché richiedono una continuità didattica triennale. Altre sono da considerarsi obbligatorie per un anno e opzionabili l'anno successivo. Altre ancora prevedono obiettivi a breve termine e di tipo pratico quindi possono venir scelte anno per anno e praticate da gruppi misti di alunni a classi aperte.

1) *Materie obbligatorie triennali.*

A - Avvio a un metodo di studio (cl. prima) che diventa studio individuale in seconda, che diventa avvio a un metodo di ricerca in terza.

B - Seconda lingua straniera.

2) *Materie obbligatorie un anno e opzionabili l'anno successivo.*

A - Latino (obbligatorio in seconda); latino (opzionabile in terza).

B - Studio d'ambiente (obbligatorio in prima); climatologia e astronomia (opzionabile in seconda).

3) *Materie con programma annuale o quadrimestrale:*

A - Tecniche teatrali (classi prima, seconda e terza);

B - Musica d'insieme (idem);

C - Informatica (idem);

D - Laboratorio artigianale (idem);

E - Avviamento all'attività sportiva di squadra 1ª, 2ª, 3ª;

F - Laboratorio artistico 1ª, 2ª, 3ª;

G - Giornalismo 1ª, 2ª, 3ª;

H - Laboratorio scientifico (botanica ecc.) 1ª, 2ª, 3ª.

Orario degli alunni nel tempo prolungato:

mattino - ore 8/13 (come tempo normale): lunedí 5 ore, martedí 5 ore, mercoledí 5 ore, giovedí 5 ore, venerdí 5 ore, sabato 5 ore; pomeriggio ore 14/16: lunedí 2 ore, mercoledí 2 ore, venerdí 2 ore. Totale ore 36.

Mensa: ore 13/14. È possibile: A - usufruire della mensa (a pagamento) organizzata dal Comune di Codroipo; B - rimanere nei locali scolastici e consumare il pasto al sacco; C - ritornare a casa e rientrare alle ore 14.

L'apprendimento di un metodo di studio con la guida dell'insegnante è un obiettivo fondamentale, spesso faticosamente ricercato, poche volte raggiunto. Ciò è dovuto all'incapacità di concentrazione tipica dell'età, alla mancanza di stimoli e di interessi che possono essere coltivati in ambienti e con persone preparate allo scopo.

Queste attività vogliono rispondere positivamente (fornendo tecniche idonee) all'insorgere di problemi che a volte possono sembrare di contenuto (il ragazzo non riesce a capire, a memorizzare, ad esprimersi), mentre sono spesso di metodo e di ambiente. I gruppi di materie seguenti (la seconda lingua straniera che garantisce la presenza dell'inglese, l'introduzione allo studio del latino) oltre a essere formativi, danno la possibilità di valutare le proprie capacità e attitudini in vista delle scelte dell'indirizzo di studio superiore.

Infine le attività opzionali tendono a valorizzare particolari inclinazioni, a incentivare la fantasia e la creatività, a sviluppare relazioni interpersonali.

Attività come quelle proposte sono spesso ricercate nel «privato» con dispendio di energie e di denari. Non sfuggirà come sia importante garanzia che ciò venga realizzato nell'ambiente scolastico, piú idoneo all'intervento educativo e piú controllabile attraverso i meccanismi di partecipazione previsti per i genitori. Questo tipo di organizzazione scolastica vuole in parte affrontare i problemi dei ragazzi che passano troppe ore davanti alla tv, o svolgono il loro muto dialogo al computer isolandosi dal resto del mondo, o non possiedono supporti per il carico di compiti domestici.

Naturalmente il buonsenso ci deve portare a capire che il tempo prolungato non può essere la panacea in assoluto, ma una fase importante del processo educativo - didattico. Tale iniziativa, quindi, è un mezzo valido di cui la scuola e le famiglie possono avvalersi per farne un'occasione di piena educazione del ragazzo.

Alimentazione e nutrizione

Il consiglio dei genitori della Scuola materna comunale di Codroipo con il patrocinio del Comune in collaborazione con la Federazione medico sportiva italiana Coni, l'istituto per l'infanzia Burlo Garofalo di Trieste, l'Usl n. 7 Udinese organizza nei giorni 29 settembre, 6 e 12 ottobre 1989 nell'auditorium comunale di via IV novembre il 1° incontro di educazione sanitaria.

Il problema riveste una notevole importanza soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione nella fascia dei ragazzi che va dalla piú tenera età fino ai 15 anni.

Gli organizzatori si augurano con queste tre serate - dibattito di colmare una evidente lacuna nel panorama dell'informazione sanitaria che a tutt'oggi non attua un'esauriente e dettagliata informazione presso l'utente medio di quella che dovrebbe essere una corretta e ottimale alimentazione alle soglie degli anni 90 quando è piú che mai difficile orientarsi tra i prodotti che sono messi a disposizione dell'acquirente non informandolo a sufficienza (vedi incomplete informazioni sulle etichette illustrative all'interno delle confezioni).

I risultati emersi da tali dibattiti, almeno nelle intenzioni, dovrebbero essere portati, in un secondo tempo all'atto pratico, possibilmente nella scuola, terreno ideale per questo tipo di sperimentazione grazie soprattutto alla collaborazione fra insegnanti e famiglie.

Negli organizzatori emerge la volontà di reiterare con scadenza annuale questo tipo di incontri che di volta in volta saranno rivolti ai piú sentiti e vari aspetti della sanità pubblica.

Infine, gli organizzatori sono convinti dell'utilità sociale di questo tipo di iniziative ed estendono a tutti gli interessati l'invito a una fattiva collaborazione e partecipazione.

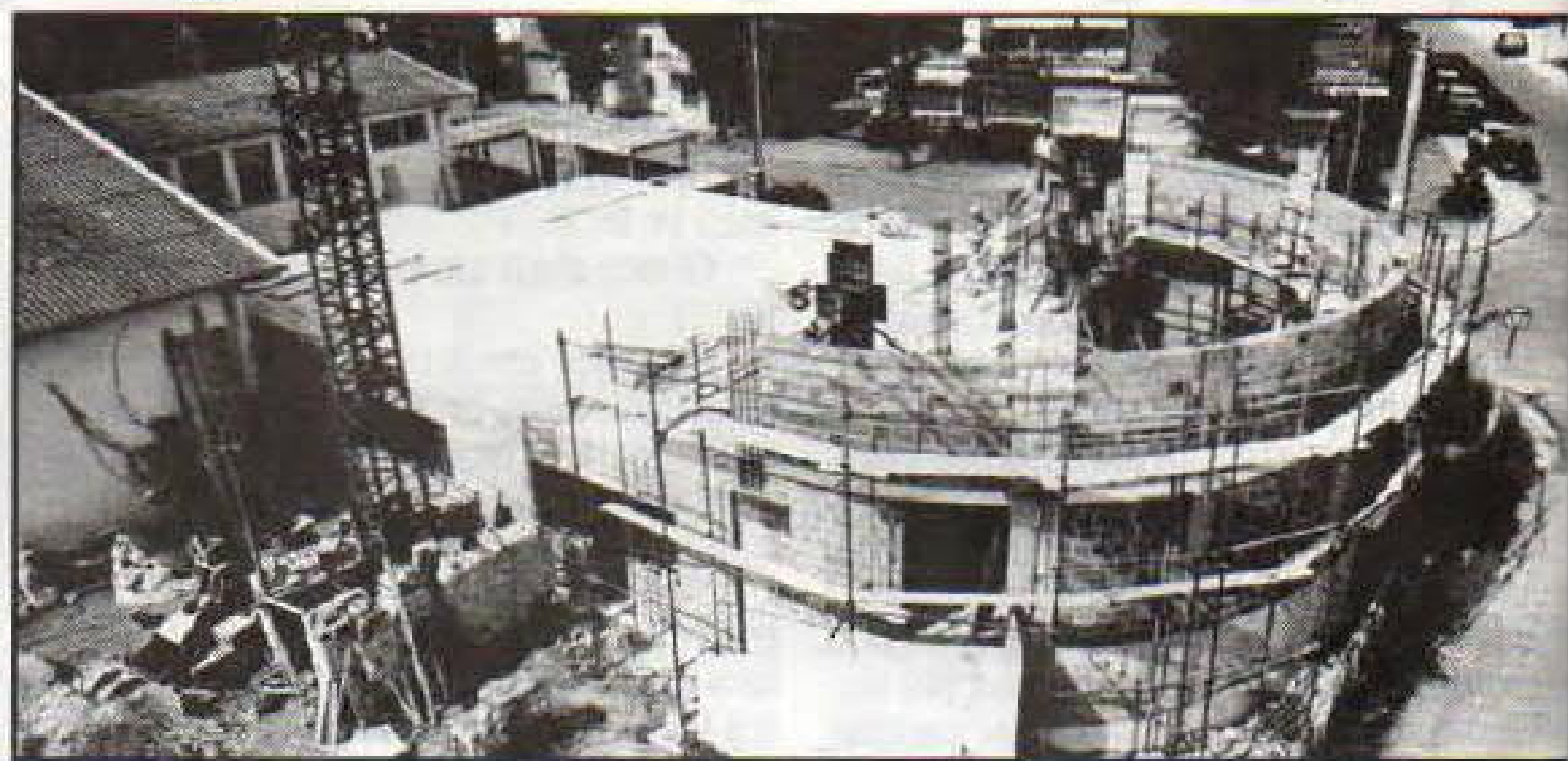
In rappresentanza del consiglio dei genitori
Marco Patriarca e Daniela Galassi

Un plesso scolastico completo

La scuola elementare Giambattista Candotti di via Friuli, a Codroipo, che ha come bacino d'utenza la zona residenziale sud della cittadina, sta diventando un plesso scolastico completo sotto tutti i punti di vista.

Recentemente l'edificio è stato dotato d'una funzionale palestra per l'attività motoria; in questo periodo sono in pieno svolgimento, affidati all'impresa locale Luigi Mion, per una spesa di 419 milioni, opere di ampliamento che prevedono la costruzione della palazzina della direzione didattica comprendente gli uffici e spazi per le attività inserite nei nuovi programmi della scuola di base.

Il progetto esecutivo, redatto dall'architetto Maria Prando di Tarcento, comprende una costruzione che sta sorgendo parallela a via Friuli e perpendicolare a viale Europa Unita, contigua al complesso scolastico primitivo.

L'aula per le attività integrative sarà posta a nord; seguiranno la direzione didattica, la sala riunioni e la biblioteca posizionata a ovest; la segreteria e gli uffici per l'archivio a est, mentre a sud è previsto il collegamento con il corpo preesistente. Al piano terra i locali saranno costituiti da spazi per la direzione didattica: segreteria, ufficio del segretario e del direttore didattico, sala d'aspetto, uffici dell'anagrafe scolastica e dell'archivio, piccola biblioteca, aula delle attività integrative, corridoio di distribuzione e servizi igienici. Dall'edificio esistente, sempre al piano terra si potrà accedere mediante un percorso al corridoio di distribuzione degli uffici e dei servizi, alle attività didattiche e all'aula semicircolare polifunzionale con capienza di una sessantina di persone fra alunni e personale docente.

Il collegamento fra il primo e il second piano dell'edificio sarà risolto attraverso u tunnel in policarbonato debitamente arieggia to con finestre scorrevoli: tale struttura porte rà all'aula polifunzionale. Naturalmente, pu essendo i lavori in corso di approntamento, l'a gibilità della parte ampliata non sarà possibil prima dell'anno scolastico 1990-91.

Elementari: cosa cambia con i nuovi programmi

L'aula magna dell'Istituto Linussio di Codroipo ha ospitato un incontro di operatori scolastici e di genitori sul tema: I nuovi programmi. Cosa cambia nella scuola elementare? La riunione è stata introdotta dal presidente del distretto scolastico del Medio - Friuli Fioravante Pizzale, promotore dell'iniziativa.

Hanno illustrato l'attuale tematica a un folto uditorio i direttori didattici di Codroipo 1° e 2° e di Varmo. Il dottor Sut, direttore del primo circolo di Codroipo, ha affermato che non è possibile capire la nuova organizzazione scolastica se non si parte dai nuovi programmi delle elementari che postulano, a loro volta, un nuovo servizio. Si è quindi soffermato a lungo a spiegare i contenuti di questa organizzazione scolastica alla luce della legge sugli ordinamenti che è stata approvata da un solo ramo del Parlamento. Nonostante alcuni rilievi critici il relatore ha affermato che i nuovi programmi delle elementari sono una pagina positiva: grandi passi avanti sono stati compiuti in direzione dell'obbedienza ai principi costituzionali, significativa appare la valorizzazione delle diversità e della dimensione multiculturale e multirazziale, importante è il discorso della continuità e della soppressione dei cicli, positivo è l'accenno al raccordo fra i diversi ordini di scuola e la conferma non soltanto della pluralità, ma anche della contitolarità, della corresponsabilità e della collegialità dei docenti. Il dottor Cecconi, direttore didattico di Varmo, ha asserito che i nuovi programmi della scuola elementare rompono con una tradizione centenaria della scuola elementare, basata su principi unificanti. Il relatore ha aggiunto che la scuola di base ha assunto una sua specificità che non è totalizzante, con connotati di tipo cognitivo; ha affermato che gli ambiti disciplinari hanno tutti pari dignità e che tutto ciò ha enormi riflessi sull'organizzazione scolastica.

Perché le cose funzionino — ha sostenuto — è necessario che gli insegnanti siano competenti, che siano stanziati adeguati fondi per l'aggiornamento dei docenti, va ridimensionata la figura dell'insegnante *tuttologo*, sono necessarie scelte coraggiose per la realizzazione delle risorse nel territorio. Il direttore didattico dottor Bruno Forte nel suo intervento ha ribadito che non si deve avere una fiducia fideistica nella legge. Ha sottolineato che in questi anni, grazie agli operatori scolastici, la riforma è nata dalla base, anche se ci sono state for ti resistenze al cambiamento e un apporto de terminante è venuto dai *tempi pieni*.

Ha sostenuto che la scuola deve pensare i grande e progettare il proprio futuro. Ha ev denziato l'esperienza grossissima del pian straordinario per l'aggiornamento dei docen ti. Ha affermato che occorre che i docenti rive dano la loro immagine professionale (idea de gruppo docente), ha chiesto che i genitori cam bino il loro atteggiamento nei confronti dell scuola occupandosi più della qualità dell stessa e ha sviluppato il concetto della coope razione e dell'educazione alla convivenza de mocratica. L'assessore comunale all'istruzi ne e alla cultura professor Massa, nel dibatt to, si è soffermato sui risultati degli studen del Codroipese e ha affrontato brevemente problema legato alle ripetenze e alla cosidde ta *mortalità scolastica*.

Le proposte del distretto per i fondi scuola

Nella sua ultima seduta il Consiglio Scolastico Distrettuale del Medio-Friuli si è pronunciato in merito al riparto dei fondi in base alla legge regionale n. 10. Al riguardo, rispetto al passato, la Regione ha apportato alcune modifiche relative all'assistenza scolastica e al diritto allo studio, con un coinvolgimento diretto dei Comuni. Il presidente Pizzale ha informato il consiglio che in merito è già stata inviata alla Regione una nota di protesta in quanto la formula adottata non è stata condivisa dai presidenti dei singoli Distretti Scolastici della provincia di Udine. Ha pure reso noto che nei fondi destinati ai comuni sono compresi sia i costi dei libri di testo per le elementari sia i finanziamenti, finora erogati dalla Provincia, a favore degli studenti capaci e meritevoli della scuola secondaria superiore. La proposta della Giunta distrettuale del Distretto Scolastico n. 9 per il riparto dei fondi per l'anno scolastico 1989/90 in base alla legge 10/80 e successive modificazioni è la seguente: iniziative per favorire la frequenza alla scuola materna - Codroipo 19 milioni 575 mila; Bertiolo 3 milioni 710 mila; Camino al Tagliamento 2 milioni 685 mila; Rivignano 4 milioni 882 mila; Sedegliano 4 milioni 247 mila; Varmo 2 milioni 880 mila. Sussidi individuali e collettivi per le elementari: Codroipo 11 milioni 429 mila; Bertiolo 1 milione 871 mila; Camino al T. 1 milione 442 mila; Rivignano 2 milioni 869 mila; Sedegliano 3 milioni 53 mila; Varmo 1 milione 902 mila; per le scuole medie: Codroipo 9 milioni 649 mila; Bertiolo 1 milione 427 mila; Rivignano 5 milioni 124 mila; Sedegliano 2 milioni 316 mila; Varmo 2 milioni 623 mila; per le scuole superiori: Codroipo 11 milioni 659 mila. Libri di testo delle scuole elementari: Codroipo 14 milioni e 900 mila; Bertiolo 2 milioni 440 mila; Camino al T. 1 milione 880 mila; Rivignano 3 milioni 740 mila; Sedegliano 3 milioni 980 mila; Varmo 2 milioni 480 mila. Residuo a disposizione per l'organizzazione di mense scolastiche, per favorire la frequenza dei lavoratori ai corsi delle 150 ore e per l'educazione degli adulti, per interventi di carattere individuale in relazione ad accertate esigenze di caratere economico, familiare e ambientale: Codroipo 43 milioni 478 mila 970 lire; Bertiolo 3 milioni 103 mila 900 lire; Camino al T. 570 mila 410 lire; Rivignano 11 milioni 165 mila 920 lire; Sedegliano 7 milioni 44 lila 970 lire; Varmo 6 milioni 515 mila 260 lire. Complessivamente la ripartizione ha interessato l'importo di 194 milioni 942 mila 430 lire. Nella stessa riunione, la presidente della Commissione di medicina scolastica del Distretto Nadia Parpaiola - Scopece ha informato il Consiglio che con il prossimo anno scolastico, in un programma di prevenzione ed educazione sanitaria, verrà distribuito gratuitamente a tutti gli alunni delle scuole medie inferiori del territorio distrettuale un diario scolastico intitolato «Diario amico», tendente a sensibilizzare i ragazzi sui rischi insiti in particolari situazioni socio-sanitarie in cui potrebbero imbattersi, con tutta una serie di risposte su tematiche attuali che hanno tenuto conto della fascia d'età presa in esame.

Interventi sanitari

Il Distretto scolastico n. 9 del Medio Friuli, con sede a Codroipo, in una sua nota porta a conoscenza dei genitori degli alunni della scuola dell'obbligo, che quest'anno sono stati attuati (due anni di assenza) una serie di screening rivolti agli alunni delle scuole di Codroipo, Bertiolo, Varmo, Camino al Tagliamento, Sedegliano. Il suddetto intervento è stato possibile grazie alla sensibilità del Presidente dell'Usl n.7 dr. Romeo Mattioli, del responsabile del settore «Assistenza di Base, Specialistica ed Ospedaliera, dr. Silvano Soramel, del responsabile del Distretto Sanitario di Codroipo, dr. Antonio Bagnato, e del Distretto sanitario dei Basiliano, dr. Livio Ponte, nonché del personale operativo sanitario. Sono stati eseguiti, secondo il programma 88/89, screening di entrata alla Scuola materna, 1ª elementare, 4ª elementare, 3ª media. Entro la fine dell'anno verranno completate le classi 1° medie a eccezione di Codroipo e Sedegliano L'opera della 3ª Commissione operativa del Distretto scolastico n. 9 è stata quella di far conoscere ai responsabili del settore, quello che il territorio necessitava e richiedeva. Questa opera di sensibilizzazione rientra nei compiti del Distretto.

La 3ª Commissione sulla salute psico-fisica auspica che questo 1° mandamento sia l'inizio di una serie collaborazione fra Territorio - Scuola - Sanità al servizio del giovane utente.

L'informatica alla Terza età

Anche durante il periodo estivo i responsabili dell'Università della Terza Età di Codroipo sono stati impegnati nell'organizzazione del terzo anno accademico, il cui inizio è previsto, come di consuetudine, a novembre. Rispetto alla precedente edizione, la novità principale è costituita dall'inserimento del corso di informatica che sicuramente riscuoterà un numero di adesioni superiore ai posti disponibili (le iscrizioni saranno a numero chiuso).

Altro corso di nuova attuazione sarà quello dedicato alla fotografia, affidato a un esperto del settore. Le iscrizioni si apriranno il 3 ottobre e saranno ricevute nei giorni in cui è aperta la segreteria in via Piave 5 (martedì, giovedì e venerdì, dalle 10 alle 12).

Age: per riunire i genitori

In una sala della biblioteca civica di Codroipo si è svolta l'assemblea dell'Age del Medio - Friuli. Dopo il saluto del rappresentante regionale dottor Jamil Youseff, che ha ricordato la presenza dell'Age a Codroipo fin dal 1969 con il notevole impegno dei genitori negli organi collegiali della scuola, è intervenuto per un saluto augurale il sindaco di Codroipo, Pierino Donada.

Il sindaco ha auspicato un apporto propositivo nel mondo difficile della scuola e di una costante collaborazione nei programmi dell'amministrazione comunale verso le nuove generazioni.

È seguita la relazione del coordinatore Renato Chiarotto, che ha illustrato le molteplici attività svolte specie durante le riunioni con i genitori, organizzate allo scopo di ravvivare l'interesse verso le finalità di questa associazione e predisporne i programmi futuri. L'associazione genitori assume quindi la nuova denominazione di sezione del Medio Friuli intendendo riunire i genitori e gli operatori scolastici dei Comuni del distretto scolastico.

Dopo un articolato dibattito sulle attività in prospettiva dell'associazione, i rappresentanti dell'Age sono passati alle votazioni del nuovo consiglio e del presidente.

Questa la composizione del consiglio dell'Age sezione del Medio - Friuli: Renato Chiarotto, presidente; Walter Bertossi, Mariolina Cabitza, Renzo De Gobba, Ilario De Vittor, Angelo Fava, Lionello Nonis, Bruno Petrussa, Romolo Valoppi, Luisa Venuti, Angelo Zanello, consiglieri.

Informagiovani

Al Centro di Formazione professionale Ial-Cisl di Casarsa, per l'anno formativo '89-90, sono previsti i seguenti corsi triennali: **manutentore elettronico industriale; conduttore macchine utensili Cnc; meccanico auto manutentore elettronico. Ultimamente il centro ha operato una profonda ristrutturazione delle proprie attività adeguando le strutture secondo i più avanzati criteri tecnologici (personale compreso) e dotando i propri laboratori di apparecchiature altamente sofisticate (Plc, elettro - oleo - pneumatica, diagnosi elettronica auto eccetera), in funzione della sempre più rilevante richiesta di personale altamente specializzato. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro (tel. 0434 - 868853) oppure a Mariangela Miculan, Informagiovani, Biblioteca civica di Codroipo.**

Festa per la nuova sede dell'Anfi

Grande festa a Codroipo per l'inaugurazione della sede della neo-costituita sezione dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia. Il programma della giornata, dedicata alle Fiamme gialle, predisposto con cura dal presidente della sezione Anfi locale Francesco De Fazio, è stato rispettato a puntino. Si è formato un corteo con i responsabili delle varie associazioni d'Arma e sezioni Anfi che hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti in via IV novembre. La sala consiliare del municipio ha ospitato successivamnte autorità e convenuti per la consegna della bandiera alla madrina da parte del sindaco. Donada, nell'affidare il tricolore alla neocostituita sezione delle Fiamme gialle, nelle mani della madrina Matilde Prestinenzi e del portalfiere Franco Venuto, ha sottolineato i valori dell'associazionismo ben presenti nella comunità codroipese e la grande capacità di servizio della Guardia di finanza in un settore molto delicato della vita statale. Ha espresso il proprio compiacimento per la nascita della sezione delle Fiamme gialle di Codroipo e per l'attività che andrà a intraprendere il presidente nazionale dell'Anfi, generale Arturo Dell'Isola.

Dopo il saluto del comandante della V Legione di Udine della Guardia di finanza colonnello Pietrino Sau e del presidente della sezione Anfi di Codroipo Francesco De Fazio, che ha fatto gli onori di casa, le rappresentanze delle associazioni d'arma e delle sezioni Anfi e i numerosissimi invitati con le autorità hanno raggiunto il vicino duomo. Qui l'arciprete monsignor Giovanni Capoluogo ha celebrato la santa messa e nel corso del rito ha benedetto il vessillo tricolore della sezione. I partecipanti si sono quindi portati nell'attigua piazza Santa Maria Maggiore dove hanno potuto assistere al tradizionale taglio del nastro inaugurale e alla benedizione dei locali della sede Anfi. La manifestazione si è conclusa nello splendido scenario della villa padronale di Paolo Granzotto, denominata «Il Palazzat» di Biauzzo con un buffet all'americana. Al termine del simposio il presidente della sezione Anfi codroipese Di Fazio ha consegnato alle autorità, ai rappresentanti delle associazioni d'Arma codroipesi e ai responsabili delle sezioni Anfi di Tarvisio, di Cividale, di Cervignano, di Udine, di Pordenone di Monfalcone, di Gorizia, di Grado e di Trieste un omaggio-ricordo del festoso appuntamento.

Notizie in breve

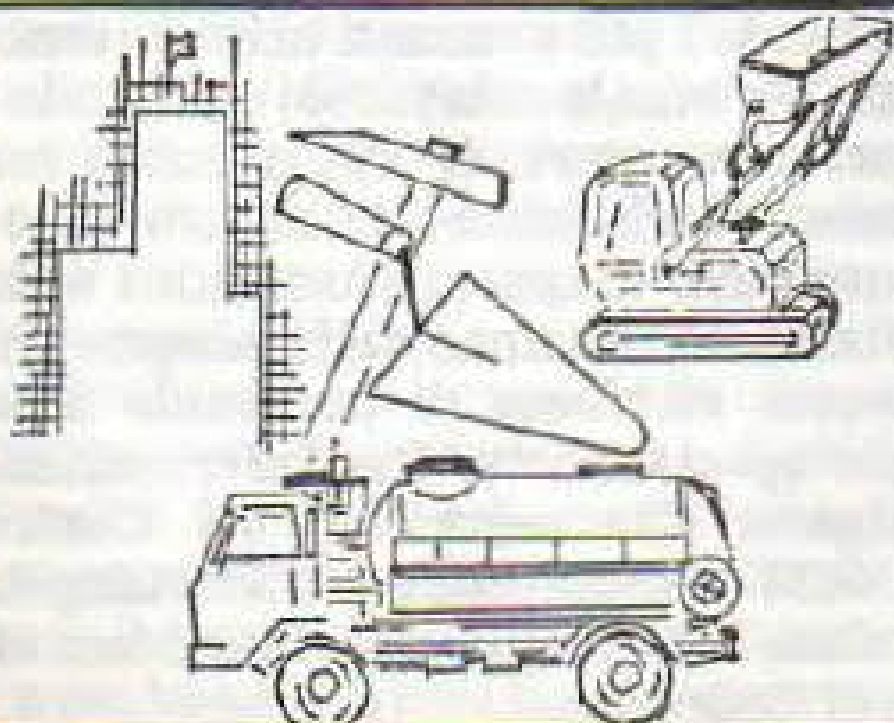
■ **Con una cerimonia** semplice e austera («così — ha sottolineato il comandante della brigata alpina Julia generale Zaro — prevedono le attuali normative») si è svolto a Codroipo, nel cortile della caserma XXIX Ottobre, il passaggio delle consegne con il nuovo comandante del battaglione alpini Vicenza, dove ricevono il primo addestramento i giovani di leva destinati ai reparti della brigata Julia. Al tenente colonnello Riccardo Cannizzaro, che ha guidato il battaglione per due anni ed è ora destinato a Belluno, al comando della brigata Cadore, è subentrato il tenente colonnello Maurizio De Stefani, giunto un anno fa al Vicenza, in qualità di vicecomandante, proveniente dall'aviazione leggera dell'Esercito.

■ **Le strade** del territorio comunale di Codroipo sia per il completamento della rete fognaria sia per le condutture del metano o dell'acquedotto, sono sottosopra. I pubblici amministratori non sono però insensibili al problema e proprio di recente hanno approvato uno stanziamento di 250 milioni per l'asfaltatura di diversi tronchi stradali. Su progetto e direzione dei lavori dell'ufficio tecnico, ha assunto l'incarico di ripristinare il manto bituminoso la locale ditta Travanut, la quale dapprima asfalterà le vie di Zompicchia.

■ **Dall'84** a oggi sono passati cinque anni, tanti quanti ne compie l'Unione polisportiva Biauzzo, una delle piú giovani società sportive nate in provincia, giovane, ma efficiente, che ben si affianca alle piú veterane ed esperte società, prova i tanti successi ottenuti in questo quinquennio. L'Upb, che opera principalmente nel calcio e nella pallavolo femminile, dopo i lusinghieri risultati dell'87-88, primi classificati nei giorni dei pulcini e giovanissimi, è giunta seconda quest'anno sempre con i pulcini, perdendo lo spareggio con il Percoto. I risultati ottenuti dimostrano quindi l'impegno e la qualità del lavoro di questo piccolo club che è presente anche nel sociale, organizzando diversi appuntamenti nell'arco dell'anno, tra cui spicca la conosciuta sagra paesana.

■ **Ad ottobre,** nei locali della scuola media G. Bianchi di Codroipo verrà allestita una mostra fotografica avente per tema l'ambiente della nostra Regione con particolare riguardo alla fauna. Gli autori Job e Vuerich presenteranno tra l'altro tutta la ricca serie di foto delle cicogne dall'arrivo nella nostra zona alla nascita dei piccoli.

■ **Pronto Soccorso** ridimensionato ma a tempo pieno - Falso allarme all'ospedale di Codroipo: era corsa voce che il servizio di pronto soccorso avrebbe subito un ridimensionamento. Anche se la notizia non aveva i crismi dell'ufficialità non c'era da stare allegri: ormai di problemi di ospedale nel capoluogo siamo preparati a tutto. Tuttavia, il Pronto Soccorso subisce un ridimensionamento, ma sostanzialmente garantisce ugualmente un servizio soddisfacente. I cambiamenti sono questi: le ambulanze funzionano 24 ore su 24 sempre in stato di emergenza. Il corpo medico di Pronto Soccorso è disponibile dalle 8 alle 20 dal lunedí al venerdí. Negli altri giorni e per tutte le altre ore scoperte è a disposizione la guardia medica, quella che sostituisce anche i medici di famiglia quando hanno esaurito il loro impegno di lavoro nei confronti degli assistiti.

■ **Dopo il rientro** dalla tournée laziale, il Sestetto vocale codroipese «Armonie furlane» ha partecipato con successo alla manifestazione gastronomica «Asparagus '89» e alla «Fraja da vierta». Quest'ultima importante manifestazione si è svolta nel Comune di Comegliàns domenica 11 giugno scorso e organizzata dalla Società Filologica Friulana. Una ulteriore occasione per «Armonie furlane» di rappresentare il Codroipese con un degno repertorio musicale magistralmente interpretato.

Le vicissitudini di un giovane codroipese

Se ne parla da parecchi mesi e nonostante una lunga degenza all'ospedale, difficile e sofferta, ora si è al punto di prima. Gli operatori sanitari non sanno cosa fare. Pensare che ha solo 29 anni, una vita davanti a sé. Tutti gli vogliono bene e si prodigano per farlo uscire dal tunnel in cui si trova.

Gli aiuti sono tanti e concreti da far pensare che ora è viziato come un bambino in tenera età. Persino la giustizia, solitamente fredda e inesorabile, è disposta a cancellare una serie di condanne, una delle quali piuttosto lunga per la sua debole resistenza psicologica.

Ci sono due episodi che hanno aperto le speranze di un recupero del giovane di Codroipo. Il primo risale al giorno delle elezioni europee. Il giovane era appena uscito dal susseguirsi di crisi provocate dalle terapie resesi necessarie per le gravi ustioni riportate. Eppure ha trovato la forza di chiedere la scheda per svolgere il suo dovere di elettore. Una prova di vitalità e di sensibilità che tutti hanno apprezzato.

Il secondo episodio è avvenuto nel corso di una riunione tenutasi nel reparto in cui è stato ricoverato. Una riunione aperta agli operatori sanitari, agli assistenti sociali e alle persone che sono state vicine e che hanno assistito il giovane durante la degenza. Si è parlato naturalmente solo di lui e a tutti è stato chiesto di esprimere quello che si pensava sulle sue possibilità di recupero. È intervenuto anche il primario prof. Visintini per dire: «Il ragazzo ormai è guarito; ha bisogno di una casa, di un lavoro e poi sarà facile per lui reinserirsi nella società». Tutti si sono guardati attoniti e di rincalzo hanno chiesto al giovane: «Ti piacerebbe avere un lavoro?». «Certo — ha risposto — vorrei fare il giardiniere». A tutti i presenti si è aperto il cuore.

Purtroppo, la realtà è un'altra. Il giovane, clinicamente guarito, ha ora difficoltà di carattere psicologico. Non riesce a reagire e dagli altri si attende quello che otteneva quando era steso sul letto ed era tormentato dalle ustioni. Dall'ospedale di Udine è stato trasferito in una comunità di San Daniele. Poiché non riesce a camminare e a reggersi in piedi, probabilmente sarà accolto al Gervasutta di Udine per un'efficace fisioterapia.

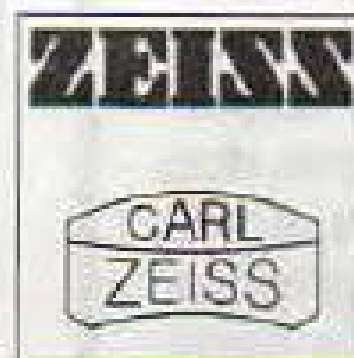
Intanto, tante persone tra cui l'assistente sociale di Codroipo e i volontari della Cri si prodigano in tutte le forme per non negargli gli aiuti necessari. La speranza di restituirlo psichicamente e fisicamente guarito è l'ultima a morire.

Quale futuro per le biblioteche?

FOTO MICHELOTTO

In occasione della festività di Sant'Anna, durante la quale Rivolto dedica la sua plurisecolare devozione alla venerata effigie della Madonna della Cintura, una pregevole statua lignea del 1600, la comunità parrocchiale rivoltese ha voluto anche ricordare il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del compaesano don Luigi Del Giudice, parroco di Variano.

Attorniato dai sacerdoti confratelli originari di Rivolto don Giuseppe Cecatto, don Ermes Cecatto, don Innocente Ferigo e don Elio Baracetti, oltre al parroco di Rivolto don Giuseppe Duria, don Luigi ha celebrato la messa solenne nella artistica chiesa parrocchiale, pronunciando un'omelia incentrata sulla devozione alla Vergine della cintura, all'intimo legame della devozione alla dolce immagine della Madonna con la storia di Rivolto, ponendola al centro della nascita della sua e delle tante vocazioni sacerdotali che Rivolto ha dato alla chiesa.

Sono una decina, infatti, i sacerdoti originari di Rivolto attualmente viventi e tutti ancora impegnati nell'attività pastorale in Friuli e anche nel resto d'Italia.

Si è augurato quindi che la riflessione sulla storia e sulla propria fede serva a far ritrovare ai giovani un sicuro punto di riferimento nella vita.

L'omelia era stata preceduta da un breve indirizzo di saluto, a nome dei confratelli e della Comunità, rivolto da don Ermes Cecatto, che ha ricordato le tappe più significative del ministero pastorale e dell'attività culturale di don Luigi.

La celebrazione, che è proseguita nel pomeriggio con la tradizionale processione per le vie del paese accompagnando la statua della Madonna della Cintura, è stata allietata dai canti eseguiti dalla Cantoria «Santa Cecilia» diretta dal maestro Pierino Donada, Sindaco di Codroipo, per la maggior parte opera di un altro sacerdote e musicista di Rivolto, padre Amelio Zorzi, marianista. Alla processione ha dato il suo contributo musicale anche la banda «Prime lûs» di Bertiolo.

In festa con don Del Giudice

In occasione della festività di Sant'Anna, durante la quale Rivolto dedica la sua plurisecolare devozione alla venerata effigie della Madonna della Cintura, una pregevole statua lignea del 1600, la comunità parrocchiale rivoltese ha voluto anche ricordare il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del compaesano don Luigi Del Giudice, parroco di Variano. Attorniato dai sacerdoti confratelli originari di Rivolto don Giuseppe Cecatto, don Ermes Cecatto, don Innocente Ferigo e don Elio Baracetti, oltre al parroco di Rivolto don Giuseppe Duria, don Luigi ha celebrato la messa solenne nella artistica chiesa parrocchiale, pronunciando un'omelia incentrata sulla devozione alla Vergine della cintura, all'intimo legame della devozione alla dolce immagine della Madonna con la storia di Rivolto, ponendola al centro della nascita della sua e delle tante vocazioni sacerdotali che Rivolto ha dato alla chiesa. Sono una decina, infatti, i sacerdoti originari di Rivolto attualmente viventi e tutti ancora impegnati nell'attività pastorale in Friuli e anche nel resto d'Italia. Si è augurato quindi che la riflessione sulla storia e sulla propria fede serva a far ritrovare ai giovani un sicuro punto di riferimento nella vita. L'omelia era stata preceduta da un breve indirizzo di saluto, a nome dei confratelli e della Comunità, rivolto da don Ermes Cecatto, che ha ricordato le tappe più significative del ministero pastorale e dell'attività culturale di don Luigi. La celebrazione, che è proseguita nel pomeriggio con la tradizionale processione per le vie del paese accompagnando la statua della Madonna della Cintura, è stata allietata dai canti eseguiti dalla Cantoria «Santa Cecilia» diretta dal maestro Pierino Donada, Sindaco di Codroipo, per la maggior parte opera di un altro sacerdote e musicista di Rivolto, padre Amelio Zorzi, marianista. Alla processione ha dato il suo contributo musicale anche la banda «Prime lûs».

L'addio a Mario Chittaro

Profonda commozione ha destato in tutto il Codroipese la scomparsa del segretario generale del Comune dottor Mario Chittaro, spentosi a 55 anni quasi improvvisamente, colpito da infarto nel giorno di Ferragosto. Un'imponente folla proveniente da tutto il Medio - Friuli ha assistito alla cerimonia funebre concelebrata in duomo da monsignor Copolutti, da don Casasola e don Tracanelli.

All'omelia l'arciprete monsignor Copolutti ha sottolineato le doti cristiane ma anche di professionalità e di competenza dello scomparso. Dopo il rito in chiesa, il feretro, prima di essere accompagnato al locale camposanto, ha fatto una sosta davanti al palazzo municipale. Qui il sindaco Donada con accenti commossi ha ricordato l'uomo, l'amico, il politico, l'amministratore, il funzionario solerte e competente sempre al servizio del bene comune. Ai funerali ha preso parte una folla enorme costituita da autorità civili, militari, colleghi di lavoro, amici ed estimatori. La locale amministrazione comunale era rappresentata oltre che dal sindaco, dalla Giunta al completo, dal gonfalone comunale, recato dai vigili urbani in alta uniforme.

Si sono poi notati il presidente della Provincia Venier, l'on. Mizzau, il capo - gruppo consiliare della Dc Zamparo, i sindaci di Varmo Vatri, di Sedegliano Rinaldi, di Flaibano Picco, di Bertiolo Bertolini, di Camino Marinig, l'ex - sindaco di Mereto Della Picca e di Sedegliano Zappetti, il segretario generale in quiescenza Giuseppe Cucovaz e tantissime altre persone e amici. Tutti convenuti per unanimemente testimoniare e riconoscere le doti dell'estinto, il significato della sua militanza politica nella Dc, il suo valore amministrativo espresso sui banchi del consiglio comunale come assessore, la competenza e l'acume come segretario comunale in molteplici realtà del Friuli.

Teatro: accordo con la Pro loco Villa Manin

Uno dei punti più interessanti presi in esame nell'ultima seduta del consiglio comunale di Codroipo è stato quello riguardante la gestione del ristrutturato teatro comunale. In questo periodo, infatti, stanno per essere completati i lavori di adeguamento dell'immobile destinato a teatro. I responsabili pubblici, allo scopo di delineare fin d'ora le possibili modalità d'attuazione della programmazione e della gestione delle attività che si svolgeranno nella struttura, con particolare riferimento alla stagione 1989-90, hanno svolto un'ampia e articolata azione di consultazione con le espressioni locali interessate al settore culturale. Da questo sondaggio, in particolare, è emersa la possibilità di concretizzare con la Pro loco villa Manin un accordo per la gestione delle attività teatrali.

Così l'assemblea civica con 23 voti a favore e due contrari (Msi-Dn e Pri) ha deciso di delegare la giunta municipale a perfezionare una convenzione con la Pro loco villa Manin di Codroipo per la programmazione, la gestione e l'organizzazione del teatro comunale. L'esecutivo comunale, in questo periodo, procederà alla stesura e all'approvazione della convenzione dopo essersi confrontato e aver assunto il parere della competente commissione consiliare.

Tagliamento vietato

Siamo nel cuore dell'estate con gli inquinamenti del mare, degli specchi e dei corsi d'acqua sempre in agguato. Un tempo non troppo lontano i giovani codroipesi che non potevano permettersi il lusso di trascorrere le ferie nelle località più famose della nostra costa adriatica, da Grado a Lignano, da Bibione a Sistiana, amavano raggiungere le sponde del vicino Tagliamento per prendere la tintarella e rinfrescarsi nelle acque del maggior fiume regionale.

Ora anche gli ultimi superstiti di quest'abitudine antica hanno dovuto, loro malgrado, quest'anno dichiarare forfait.

L'amministrazione comunale, infatti, ha fatto mettere una serie di cartelli segnaletici con il divieto di balneazione nelle acque del fiume e nelle sue diramazioni in tutto il territorio del Comune.

Al riguardo esiste una precisa ordinanza del sindaco che tra l'altro afferma che «i contravventori al divieto saranno perseguiti a termine di legge».

Naturalmente il provvedimento è stato preso in ottemperanza all'articolo 25 del Dpr dell'8 giugno 1982 numero 470 che riguarda l'idoneità o meno alla balneazione, dietro il parere dell'Usl 7 dell'Udinese. Questo ente, infatti, su richiesta del Comune, in data 4 maggio, ha effettuato una serie di prelievi delle acque del fiume tra Biauzzo e il Ponte della Delizia e dalle analisi è emersa una quantità superiore alla norma di coliformi e streptococchi per cui ha espresso un parere sfavorevole alla balneazione. Tagliamento inquinato, insomma, per non essere da meno all'emergenza alghe nell'Adriatico e per farci declamare «Addio, care, dolci e fresche acque...».

Sí al finanziamento per la scuola materna

L'assemblea civica di Codroipo ha deciso di affidare alla giunta la delega per l'assunzione di diversi mutui.

L'esecutivo potrà assumerne uno di duecentocinquanta milioni con la Cassa depositi e prestiti per l'ampliamento dei cimiteri del capoluogo e delle frazioni di Muscletto e Rivolto; di 225 e 115 rispettivamente per la costruzione del 16° e 17° lotto della fognatura; di 40 per l'acquisto di attrezzature relative ai servizi cimiteriali; di 50 per la realizzazione di opere d'urbanizzazione a Codroipo; di 70 per la sistemazione di via dei Cacciatori a Zompicchia; di 45 per i lavori di pittura dei pali dell'illuminazione; di 57 per la costruzione dei loculi nel cimitero di Beano; di 76 e mezzo per il miglioramento degli spogliatoi del polisportivo comunale; di 327 per l'abbattimento delle barriere architettoniche; di 160 per le attrezzature del macello comunale.

Infine un mutuo di 27 con il Banco di Sicilia per la dotazione dei servizi comunali di autovetture.

Tutti questi punti sono stati approvati con il voto favorevole della maggioranza. Hanno votato contro, non perché contrari alle opere da finanziare, ma all'istituto della delega, il Pci e il Msi-Dn. Sull'assunzione di un mutuo di 698 milioni con la Cassa depositi e prestiti per i lavori di ristrutturazione, di sistemazione e ampliamento della scuola materna comunale tutti i consiglieri, fatta eccezione per il rappresentante del movimento sociale, hanno votato a favore.

Il consiglio ha preso atto, tra l'altro, della comunicazione del consigliere Di Lenarda (Dc) della propria incompatibilità a far parte dell'assemblea civica essendo stato eletto consigliere della Banca popolare di Codroipo e ha provveduto alla sua surrogazione con il primo dei non eletti nella lista dc, Sergio Lucariello. Il consiglio ha pure preso atto delle dimissioni rassegnate dalla signora Eugenia Castellani, da componente del consiglio d'amministrazione dell'ente Moro, e l'ha sostituita con Enzo Pressacco.

Il progetto per l'esecuzione del palazzetto dello sport, che sarà realizzato, com'è noto, nell'area dove sorgono gli impianti sportivi di base, è stato affidato all'architetto Varnier per una certa impostazione d'omogeneità con gli altri impianti sportivi progettati dallo stesso professionista.

Commiato di Cannizzaro

Il tenente colonnello Riccardo Cannizzaro, comandante del Battaglione Alpini Vicenza, di stanza nel Capoluogo del Medio Friuli, si è recato in visita di commiato dal Sindaco di Codroipo Pierino Donada, prima della partenza per la destinazione ad altro importante incarico. Il col. Cannizzaro, al termine dei due anni trascorsi al comando del battaglione di addestramento delle reclute della prestigiosa Brigata Alpina *Julia*, ha voluto esprimere al sindaco della città le stima e la riconoscenza per l'ottima collaborazione in essere tra società civile e forze armate, e tra gli alpini di leva e i loro ufficiali e sottufficiali e la città. Il Sindaco dal canto suo ha ringraziato il ten. col. Cannizzaro per la disponibilità dimostrata in moltissime occasioni all'amministrazione e si è complimentato per gli ulteriori rafforzamenti dati dall'Ufficiale al clima di reciproca stima tra Amministrazione comunale e Battaglione Vicenza. Dichiarandosi disponibile a ricercare anche con il successore del col. Cannizzaro tutti i possibili motivi di lavoro in comune, nell'interesse delle forze armate e della città, il Sindaco ha ribadito l'impegno degli amministratori per la soluzione del problema annoso dei parcheggi nelle prossimità della caserma di viale Duodo. Il Comandante, al termine, ha fatto omaggio al Sindaco del nuovo Crest del Battaglione Vicenza.

Francesco Tonizzo: da 10 anni presidente

Venerdì 7 luglio, nella palestra comunale di Varmo, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale della Società Polisportiva Varmo.

Dopo la relazione morale letta dal presidente uscente, i numerosi soci intervenuti hanno ribadito la fiducia al consiglio uscente.

Molti e importanti i volti nuovi che hanno aderito alla richiesta di far parte del consiglio: Aldo Morassutti, Antonio Zuzzi, Gianni Ferro, Edi Franzon, Vinicio Asquini, Giobatta Toffoli, Denis Rodaro, Pietro Rodaro, Giampaolo Mauro, Luigi Calligaro, Luigi Nadalini e Biagio Vatri. Il consiglio, formato in tutto da 28 persone, ha poi votato per le cariche sociali, i cui esiti erano scontati: Francesco Tonizzo, per la decima volta consecutiva, è stato eletto presidente, il fratello Carlo vicepresidente, Biagio Vatri nuovo segretario e Luigi Mauro cassiere. Fanno parte del Consiglio, inoltre: Luisa Fabris, Arveno Tonizzo, Claudio De Monte, Guerrino Peresson, Gianni Gobbato, Antonio Minuzzi, Dino Trevisan, Luigino Collovati, Lorenzo Asquini, Claudio Colle, Francesco Venuti, Giovanni Pontisso ed Ermes Fasan, tutti rieletti.

L. C.

Calcio parrocchiale a Roveredo

È giunta alla 2ª edizione la gara ciclistica di Roveredo di Varmo, organizzata dalla locale Parrocchia e svolta nei giorni 4, 5 e 6 luglio scorso, in concomitanza con la festa patronale dei Santi Ermacora e Fortunato.

Le squadre che hanno aderito al minicampionato erano 6 (3 di Roveredo, 2 della Parrocchia del Capoluogo e 1 della parrocchia di S. Martino - Muscletto), formate da 7 ragazzi ciascuna, in eliminatoria.

Questa la classifica: squadra Roveredo B): 3 vittorie e 15 punti; Roveredo A): 2 vittorie e 8 p.; Varmo D): 1 vittorie e 24 punti; S. Martino F): 0 vittorie e 5 punti; infine Roveredo C) e Varmo E): 0 vittorie e 3 punti ciascuna. Alla 1ª classificata è stata consegnata la coppa offerta dalla Ditta Antonio Zuzzi di Varmo, mentre a tutti i giocatori il parroco don Asco Basso ha consegnato una medaglia - ricordo. L'appuntamento di Roveredo è stata una occasione riuscita di sano divertimento per i più giovani, unito a un convinto spirito agonistico e uno stimolo ¿socializzante tra le giovani generazioni, appartenenti alle diverse comunità contermini.

Il Torneo dei bar di Varmo

Dopo alcuni anni d'interruzione, è stato riorganizzato il Torneo fra i Bar di Varmo, giunto così alla sua 7ª edizione. La manifestazione organizzata dalla Polisportiva di Varmo e fortemente voluta dal Presidente Francesco Tonizzo, ha riscosso ampi consensi con buone affluenze di pubblico nelle 17 serate di gara.

A dire il vero, c'è stata qualche sbavatura di carattere organizzativo, ma grazie all'impegno e alla sportività degli addetti ai lavori, squadre comprese, la finale è stata raggiunta senza grossi intoppi. Otto i Bar partecipanti suddivisi in due gironi. Nel Girone A c'erano: il Bar D'Alvise di Belgrado, il Bar Alla Rinascente di Canussio, il Ristorante Da Bepi di Romans e il Bar Filippin di Roveredo. Nel Girone B: il Ristorante Da Toni di Gradiscutta, il Bar-trattoria Da Dino di Madrisio, il Bar Al Caminetto di S. Marizza e il Bar Teghil di Varmo.

Dopo le partite eliminatorie e semifinali, si sono ritrovate nella finalissima, per disputarsi il trofeo messo in palio dall'Amministrazione Comunale, il Bar Al Caminetto e il Ristorante Da Bepi: l'ha spuntata quest'ultimo, al termine di un incontro molto interessante finito ai calci di rigore. Poi, in un clima di grande euforia, alla presenza di Tiziano Venier, Presidente della Provincia di Udine, di Graziano Vatri Sindaco di Varmo e di altre personalità, si sono svolte le premiazioni con targhe e riconoscimenti per tutti.

Soddisfazione anche fra gli organizzatori per la buona riuscita del torneo ripreso, fra l'altro, nell'anno della grande impresa sportiva della Sp Varmo approdata inaspettatamente, ma meritatamente in 1ª categoria.

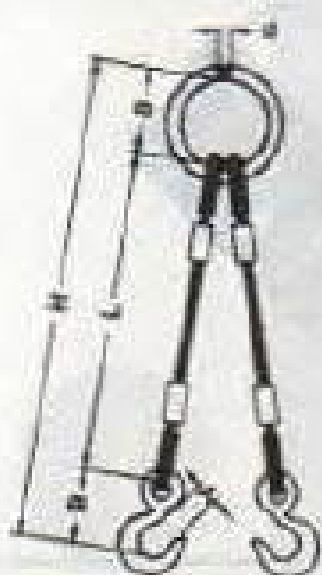
Luigino Collovati

Papà e tecnici in campo

FOTO MICHELOTTO

La società calcistica del Codroipo, da diverso tempo, punta tutte le sue risorse sul potenziamento del vivaio. È indubbiamente una politica saggia, che, alla lunga, paga sempre.

In quest'ottica il sodalizio ha compiuto una scelta coraggiosa: parteciperà con proprie squadre (e non è uno sforzo finanziario da poco) ai campionati regionali dei giovanissimi, degli allievi e degli under 18.

Un altro intento lodevole della società è quello di coinvolgere al fatto agonistico oltre ai ragazzi anche i loro genitori nella grande famiglia del calcio biancorosso. Proprio per incrementare questo clima di affiatamento e di amicizia i dirigenti e gli istruttori del settore giovanile e i genitori dei giovani calciatori si sono affrontati, al polisportivo, in una simpatica gara.

Spettatori interessati e divertiti nell'insolita contesa, le giovani leve del calcio locale.

L'incontro è terminato, dopo altalenanti vicende, su un salomonico 3-3.

■ **Bravi a scuola** e bravi a calcio: non è da tutti e così hanno meritato un premio. Marco Passanante e Gabriele Ferriello, entrambi tredicenni, frequentanti la scuola media «Bianchi» di Codroipo e appartenenti alla categoria di calcio esordienti, hanno ricevuto come riconoscimento un libretto bancario di 250 mila lire. L'idea di istituire questo premio è venuta ai componenti del club «Vecchie glorie» di Codroipo. A premiare i ragazzi c'erano la preside delle scuole medie di Codroipo, Vittoria Sacchetti e il sindaco di Codroipo, Donada.

■ **Nel quadro dei festeggiamenti** di San Bartolomeo si è disputato a Orgnano un quadrangolare di calcetto. La manifestazione calcistica a 7 giocatori ha registrato il trionfo degli Amatori di Passariano che hanno superato le Vecchie glorie del Basiliano con il punteggio tennistico di 6 a 2. Per il terzo posto la compagine della Nova Plast ha battuto per 5 a 4 la squadra dell'Orgnano.

La compagine passarianese, curata da Guerrino Puzzoli e Roberto De Marco, ha in tal modo conquistato il trofeo Franco Polo, messo in palio dagli organizzatori per ricordare il giocatore, militante proprio nelle file del Passariano, recentemente scomparso in seguito a incidente stradale.

Pallavoliste in prima divisione

Si è chiusa brillantemente la stagione 1988/1989 per l'associazione sportiva Atletica Codroipese sezione pallavolo con la splendida promozione della squadra femminile in prima divisione.

Una promozione non programmata, almeno per questa stagione, essendo solo al secondo anno di partecipazione al campionato provinciale di seconda divisione, ma che è arrivata, perché ci si è resi conto a metà campionato, dopo aver conosciuto la forza delle antagoniste, che il sogno poteva divenire realtà.

Infatti solo la Pav Bressa e il Dopolavoro ferroviario hanno creato problemi fino all'ultima giornata di campionato.

Nel ricordare gli artefici di questo grande momento della pallavolo codroipese, non possiamo che incominciare dall'allenatore prof. Sandro Fabello che ha guidato con serietà e professionalità le atlete Bruna Casagrande (capitana), Barbara e Cristina Dal Ben, Simona Carpi, Alessandra Ambrosi, Alessandra Burra, Manuela Drigo, Laura Gattozzi, Marcella Gobbato, Paolo Fapranzi, Katia Baracetti, Desirée Macor, Stefania Schiavone e Barbara Bibbò, e concludere con l'affiatato gruppo dei dirigenti dal preidente Enrico Savonitto ai consiglieri Delino Macor, Agostino Pividor, Bruno Miculan, Antonio Gattozzi, Paola Pituello, Bruno Ambrosi, Daniele Vuaran, Maurizio Lomauro, Giorgio Signorini, Lorenzo Savonitto e Vittorio Socol che non hanno lasciato nulla di intentato per raggiungere l'obiettivo promozione.

In questo magico momento, non possiamo nemmeno dimenticare i notevoli risultati del settore giovanile, tra i quali fa spicco il titolo provinciale e il terzo posto regionale dell'under 14 che ha visto per protagoniste Laura Gattozzi (capitano), Marcella Gobbato, Francesca Galassi, Silvia Gattozzi, Cristina Del Zotto, Diana De Clara, Barbara Liani, Anna Bosco, Erika Pantanali, Silvia Turco e Katia Lorenzon sempre guidate dal prof. Sandro Fabello.

Quinta si è classificata l'under 16, mentre il superminivolley si è qualificato per la fase provinciale finale.

Al primo posto si sono classificate le nostre squadre nei campionati Csi di 2ª, 3ª e 4ª fascia.

Importantissimo risultato delle nostre atlete ai giochi della gioventù dove sotto i colori della Scuola media G. Bianchi sono approdate fino alla fase interregionale di Eraclea.

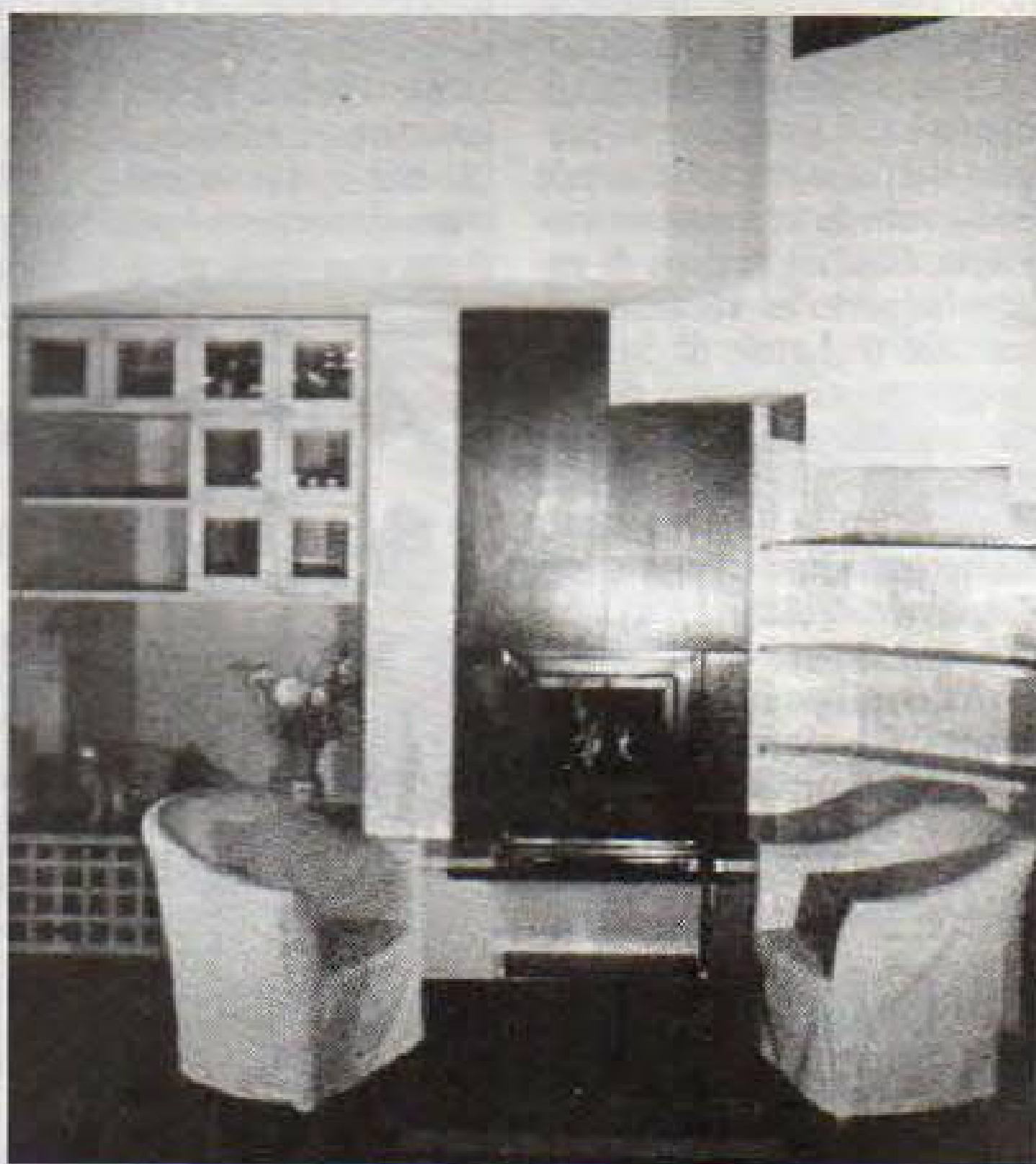
Si è ampliata la rosa degli allenatori che vedrà impegnati per la prima divisione femminile e l'under 16 Waldi Conte di Fiume Veneto che con la sua esperienza pluriennale in campo pallavolisstico ha aderito con entusiasmo alla nostra richiesta di collaborazione.

L'under 14, il superminivolley - A e l'attività Csi saranno seguiti dal prof. Sandro Fabello che è stato alleggerito dal compito di seguire la prima squadra perché possa svolgere con più tranquillità quello di direttore sportivo.

Il superminivolley - B sarà seguito da Francesca Tonasso e Antonio Gattozzi, il minivolley e avviamento alla pallavolo da Katia Vatri e Daniele Vuaran, la squadra maschile di seconda divisione dal capitano - giocatore della stessa Sandro Fabello.

Con luglio, si sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di pallavolo per la stagione 1989-'90 che si protrarranno fino alla fine di settembre.

Per la categoria superminivolley possono partecipare ragazze nate negli anni 1977-78 e nel minivolley ragazze nate nel 1979-80. Le iscrizioni si possono fare nei giorni di martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30 e il sabato dalle 17 alle 18 nella nuova sede ubicata in via Roma 66, telefono 906298.

La ripresa dell'attività in palestra è prevista a partire dal 4 settembre.

Successo della mostra d'arte

Consegna della targa a Ennio Gori, presidente dell'Unione Pittori Artisti Friulani.

Nell'ambito dei festeggiamenti di luglio il Comitato, in collaborazione con l'Upaf di Mortegliano, aveva organizzato una mostra collettiva di pittura: circa settanta quadri di una quarantina di artisti della regione presenti con lavori eseguiti anche per l'occasione ovvero paesaggi della zona (Sterpo in particolare) e altri particolari del Comune di Bertiolo molto apprezzati dai visitatori.

Alla cerimonia era presente il sindaco Bertolini con l'assessore Della Savia, il presidente della Pro loco Della Siega, il presidente dell'Upaf di Mortegliano Gori. Ha fatto gli onori di casa, per il Comitato organizzatore, Dell'Angela.

■ **Donatori a Cortina** — La sezione donatori di sangue di Pozzecco organizza una gita a Cortina d'Ampezzo per il 24 settembre con lo scopo di trascorrere una giornata in compagnia e godere la bellezza di zone meravigliose. Già diversi hanno dato piena adesione a questa iniziativa che si ripete con mete ovviamente diverse (Austria - Santuario dei donatori a Pianezze Tv - Sappada) già da alcuni anni.

Iniziative per gli anziani

L'amministrazione comunale di Bertiolo, dimostrando di avere a cuore i problemi degli anziani del comune, ha avviato iniziative volte a recare un po' di conforto alla categoria. Il problema è stato seguito con particolare impegno dall'assessore Giuseppe Della Savia, coadiuvato da una commissione socio - sanitaria. Così un gruppo di anziani h a trascorso un periodo - vacanza nella casa parrocchiale di Lateis di Sauris, ideale per un soggiorno all'insegna del relax in un clima propizio. Un altro gruppo ha scelto di trascorrere quindici giorni di settembre a Lignano. Per la fine di settembre è in programma una gita in Austria con mete Klagenfurt, lago di Velden e Villach.

■ **Il mercato del sabato** — Il mercato settimanale del sabato, dopo cinquant'anni di abbandono, ha ripreso vita in piazza, con l'assenso dei commercianti e l'interesse della comunità di Bertiolo. È stata scelta la data del sabato per opportuna compatibilità con i mercati che si svolgono negli altri comuni vicini. I primi sabati di mercato registrano un afflusso limitato di bancarelle (20) ma, come succede, con il tempo il numero aumenterà e potranno essere presenti con una vasta gamma di prodotti.

Bertiolo Inform

RUBRICA OFFERTA DALLA FERRAMENTA CRESSA

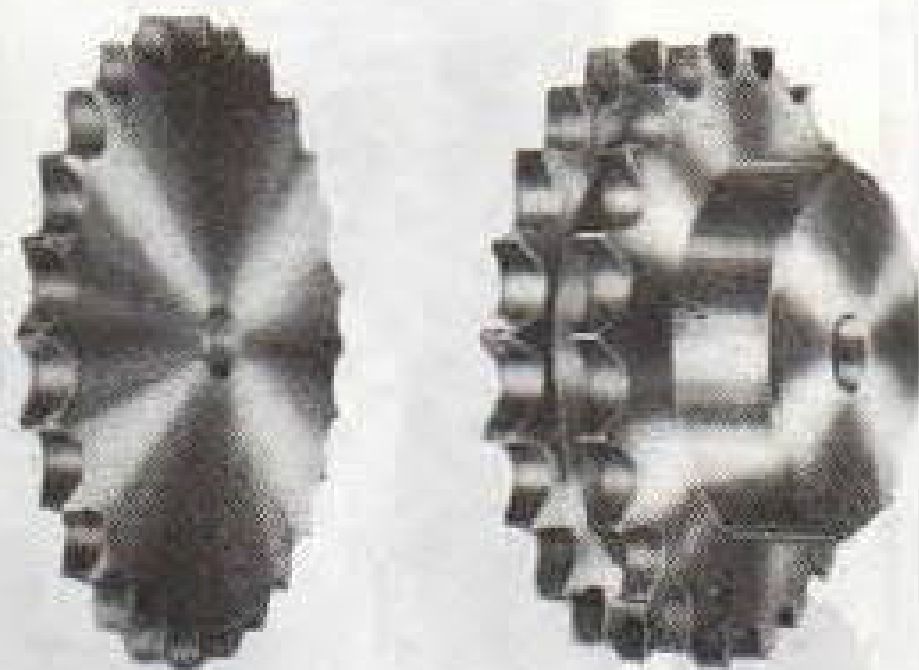
COMUNE: tel. 907004. Orario: da lunedì a vene ore 9-12.30; lunedì e mercoledì anche dalle 17.30-18.30; sabato solo stato civile ore 10.11.

Sindaco: Nevio Bertolini riceve lunedì mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.

Biblioteca: lunedì ore 15-18; mercoledì e vene ore 15-17.

Medico: via Papa Giovanni XXIII - tel. 9170 mattina dott. Tinelli; pomeriggio dott.ssa Mei.

Elenco delle Associazioni del comune

Capoluogo	*Presidente o recap*
Pro Loco	Franca Della Sieg
Ass. Sportiva Bertiolo	dr. Renato Benato
Filarmonica «Prime Lus»	Silvio Zanchetta
Consiglio Pastorale	don Iginio Schiff
Gruppo Naturalisti	Giordano Malisan
Associazione Alpini	Aldo Rambaldini
A.D.O.	Antonino Zabai
A.F.D.S.	Giovanni Cressat
Circolo damistico	Lanfranco Grossut
Milan club	Trattoria da Nino
Inter club	Bar Italia
Juventus club	Sergio Fabello
Ass. Pesca sportiva	Giorgio Revoldini
Club 3 P	Marco Saccavini
Club 3 P donne	Elda Tonutti
Gruppo femminile	Sabrina Spangaro
Ass. Ex-Combattenti	Giuseppe Revold
Ass. Caccia sportiva	Luigi Fabbro
Amici del cavallo	Enzo Malisan
Gruppo uccellatori	Renato De Sabbat
Club scacchi	Trattoria da Nino
Club alcolisti «Lus Vive»	Silvano Pituello
Ass. Sotto l'albero	Giovanni Milanes
Coro voci bianche «Lis sisilutis»	Maria Grosso
Coro parrocchiale	Giancarlo Schiavo
ALEA	Gianni Venier
Frazione **Pozzecco**	
Cons. economico pastorale	Parrocchia Pozzec
A.F.D.S.	Rino Ortolano
Comitato festeggiamenti	Rinaldo Dell'Ange
Bocciofila	Livio Iacuzzi
Coro parrocchiale	Franco Toniutti
Frazione **Virco**	
Bocciofila	Tarcisio Mantoan
Comitato festeggiamenti	Adelino Peruzzo
Gruppo Alpini	Maurizio Sbrugner
Amatori calcio	Bar da Rosi
Frazione **Sterpo**	
Comitato festeggiamenti	Ezio Virgili

Un esempio di recupero urbano

L'Amministrazione comunale di Camino al Tagliamento ha completato la ristrutturazione di un edificio nella frazione di San Vidotto destinato a ospitare l'abitazione del parroco e una serie di servizi sociali alla popolazione. L'opera progettata dall'arch. Giordano Parussini di Codroipo e realizzata dall'impresa Pellegrini di Camino rappresenta uno splendido esempio di recupero urbano.

Alla inaugurazione tenutasi sabato 29 luglio ha partecipato l'intera popolazione di San Vidotto e la Giunta municipale al completo.

L'avvenimento è stato sottolineato con una messa solenne cui hanno partecipato tutti i parroci che hanno svolto il loro magistero a San Vidotto dal 1945 a oggi.

La Messa è stata celebrata dal Vescovo ausiliare Mons. Brollo che ha benedetto poi la nuova opera.

Il sindaco Marinig, nel discorso pronunciato nell'occasione, ha posto in evidenza non solo lo sforzo finanziario, ma anche e soprattutto la preoccupazione dell'Amministrazione che l'investimento sia effettivamente produttivo, che la struttura cioè venga utilizzata al massimo e possa diventare un Centro ricreativo e culturale in grado di aggregare la comunità di San Vidotto e piú in generale l'intera comunità comunale.

Il recupero dell'abitazione del parroco a S. Vidotto.

È terminato il centro estivo

I ragazzi del centro estivo di Camino al Tagliamento.

Domenica 30 luglio si è chiuso il centro estivo «Arcobaleno» con un po' di dispiacere dei giovani partecipanti. Durante tutto il mese i ragazzi si sono cimentati in svariate attività: dai giochi con la carta all'animazione e al film; dalle passeggiate lungo le risorgive di Codroipo alla costruzione degli aquiloni che poi sono «svolazzati» sul cielo di Pieve di Rosa, sul campo di aeromodellismo, gentilmente concesso.

Infine, dulcis in fundo, si è svolta la pedalata cicloturistica, che ha coinvolto buona parte dei compaesani in una gita lungo le nostre campagne: dal via, dato dalla madre superiore Suor Irma al rinfresco finale, nelle scuole, abbiamo trascorso una mattinata in allegria, con la promessa di continuare queste iniziative.

Un immancabile ringraziamento va ai donatori di sangue della sezione caminese, che hanno contribuito alla riuscita della corsa e all'arciprete don Saverio Mauro che ha celebrato una messa in piú, appositamente per noi.

FOTOCRONACA

Donatori a Pianezze

Un gruppo di donatori di sangue dell sezione di Camino al Tagliamento i visita al tempio del donatore di Pia nezze di Valdobbiadene, durante l'an nuale gita sociale.

1952, anno speciale

La tradizione vuole che la scadenza di ciascun lustro sia motivo d'incontro tra i nati nello stesso anno, per festeggiare l'avvenimento. Ma, per i nati nel 1952 di Camino al Tagliamento, la tradizione quest'anno non è stata proprio rispettata. Infatti, considerato che il traguardo degli "anta" avrebbe richiesto tempi troppo lunghi di attesa, hanno deciso di fare festa insieme, accomunando alla sincera gioia del ritrovarsi una buona dose di cordiale allegria.

Rappresentazione sulle punte

Le allieve dei corsi di danza classica moderna hanno concluso brillante mente il 2° anno di attività, meritand i consensi piú calorosi dalle autorità dal pubblico presente alle rappresen tazioni, tenutesi a Camino al Taglia mento e a Bugnins.

Sclaunicco festeggia i donatori

«Il dono del sangue oggi assume il significato di una presa di coscienza consapevole del valore della vita, anche oltre il semplice episodio di solidarietà».

Con queste parole il parroco don Giuseppe Faidutti ha salutato i donatori convenuti a Sclaunicco per la festa del dono, domenica 6 agosto.

La locale sezione della A.F.D.S., che conta attualmente piú di 150 iscritti ed è attiva dal 1966, da tempo organizza questo incontro cui partecipano i rappresentanti di numerose sezioni della provincia.

In particolare quest'anno, proprio per sottolineare il vincolo umanitario che l'appuntamento rileva, erano presenti i gruppi di Marostica e Forno di Zoldo, con i quali i donatori di Sclaunicco sono legati da rapporti di profonda amicizia.

La giornata, iniziatasi con la partecipazione al rito liturgico della Santa Messa, si è svolta in un clima festoso. Momenti di riflessione, indotti dalle parole rivolte ai presenti dal Presidente Adriano Zorzini, dal dottor Braida vicepresidente dell'Assemblea regionale e dal sindaco Bassi, si sono alternati a momenti di distensione e d'interesse culturale.

Infatti, nell'ambito dei festeggiamenti d'agosto che animano Sclaunicco nella prima metà del mese, è stata in quello stesso giorno inaugurata una mostra degli oggetti e immagini che ricordano il vivere sofferto della popolazione locale, nel periodo tra i due conflitti mondiali.

L'estrema semplicità dei volti, dei panni e delle cose di uso personale dei nostri soldati, a confronto con la drammatica portata di quegli eventi storici, ha costretto il visitatore a riflettere. Ed è stata una riflessione che ha privilegiato una cultura di pace, cosí come il dono del sangue.

Il Coni premia Barbara

La giuria del concorso nazionale di espressione artistica sul tema «I Giochi Olimpici», indetto dal C.O.N.I. d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha assegnato a Barbara Caspon il primo premio di disegno - pittura per la fascia d'età dei 7-8 anni.

Nel suo disegno la bambina ha saputo evidenziare il messaggio universale dello sport, colorando vivacemente un carosello di atleti di tutte le razze.

La premiazione ha avuto luogo a Roma in occasione della manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventú.

Congratulazioni Barbara!

Torneo di bocce

Sul campo di bocce dell'osteria «Alla posta» di Mereto di Tomba si è svolta, nei giorni 8 e 9 luglio, l'ormai tradizionale gara di bocce a terne, che vede impegnati giocatori del comune e paesi limitrofi. Al torneo hanno partecipato 8 terne. Le eliminatorie, cominciate sabato 8 nel pomeriggio, sono continuate per tutta la domenica successiva, fino alla combattutissima finale che ha avuto termine domenica sera. È risultata vincitrice la terna composta dai giocatori Emilio Mestroni, Tarcisio Mantovani e Gildo Querin; al secondo posto quella formata dai giocatori Prampero, Mantovani e Drivati. Sono quindi seguite le premiazioni: alla prima e alla seconda terna sono state assegnate due artistiche coppe (una delle quali finalmente offerta da una «nota ditta» del luogo), alle altre premi di consolazione. Per ulteriore consolazione dei presenti, è seguita alla premiazione una ben fornita grigliata, anch'essa ormai facente parte tradizionalmente della gara. Questo è il secondo torneo organizzato quest'anno all'osteria «Alla posta» dal gruppo amatori bocce di Mereto, dato che una analoga manifestazione, egualmente ben riuscita, aveva avuto luogo nello scorso maggio.

Nuovo assetto della Pro loco

Il giorno 31 luglio scorso alle ore 21 si è svolta, nei locali della vecchia canonica, una riunione della società Pro loco di Mereto di Tomba.

Si è discusso innanzitutto sulle modalità organizzative e preparativi per l'ormai prossima festa annuale del «perdon», tradizionale richiamo per i meretesi emigrati all'estero... o in altre parti d'Italia.

Altre novità, sono il cambio al direttivo della Pro loco stessa, poiché il responsabile ragionier Renzo Querin, ha «ceduto le armi», dopo anni di dirigenza in cui ha dimostrato non comuni capacità organizzative, al signor Franco Ferino, che d'ora in poi sarà quindi al vertice dell'organizzazione.

Ci si augura che il popolare «Renzuti», pur dietro le quinte, continui a fornire la sua valida collaborazione.

La riunione ha visto un'eccezionale partecipazione di soci, collaboratori e simpatizzanti, tanto che alcune persone hanno dovuto assistervi in piedi o nell'atrio della saletta. Numerosi soprattutto i giovani, i quali già da un paio d'anni curano con successo l'organizzazione della birroteca e «disco music», e che si sono in questa occasione dimostrati particolarmente interessati e disponibili.

Festeggiamenti del «perdon» avranno luogo, come di consueto, nella seconda e terza domenica di settembre; si auspica, come per gli anni scorsi, una notevole partecipazione di pubblico che premi gli sforzi organizzativi di tutti coloro che collaborano alla buona riuscita della manifestazione.

L'attività dei pescasportivi

La società sportiva *Le sirene* è operante a Mereto già dal 1974, anno in cui è stata fondata con circa 24 soci. Dopo qualche anno, è giunta ad annoverare ben 130 soci iscritti, i quali però attualmente, pur numerosi, ammontano a circa 90 nominativi, provenienti dal comune ma anche da paesi limitrofi.

Questa riduzione è dovuta principa mente al fatto che gli inquinamenti e s pratutto i periodici prosciugamenti de torrente *Corno* hanno ridotto la fauna i tica e quindi le possibilità di praticare l pesca nell'ambito del territorio.

Come ha illustrato l'attuale preside te, Adelchi Molaro (vicepresidente è sig. Virginio Tomada), la società nel co so dell'anno effettua numerose gare s ciali, di norma precedute da una riuni ne.

Alla fine dell'attività sportiva annu le, l'ultima domenica di settembre, vien organizzato un incontro familiare c partecipazione allargata anche a me bri di società con sede in altri comuni.

Tra le varie attività connesse alla t tela della fauna ittica, che è particola mente sensibile alle variazioni ambie tali, è rilevante il recupero delle spec ittiche in pericolo a causa delle secc estive, e inoltre, la periodica *ripulitu* delle sponde del torrente Corno.

Ciò si colloca in una prospettiva di r spetto e tutela dell'ambiente, che ve concordi direttivo e soci del sodaliz per il quale si auspica un prossimo an sportivo di proficua e soddisfacente at vità.

Bilancio soddisfacente della Polisportiva

Con le finali provinciali minivolley, organizzate a Rivignano dalla nostra società, si è di fatto conclusa l'attività agonistica 1988/'89. Le 12 squadre si sono date battaglia sui 6 campi di gioco all'aperto appositamente predisposti. Alla fine premi per tutti e grande soddisfazione dei dirigenti per la buona riuscita della manifestazione e per l'ottimo comportamento delle nostre due squadre (Danone A e Danone B) entrate in finale.

I programmi futuri non potranno discostarsi molto da quanto fatto in questa annata, in quanto, con gli impianti sportivi attualmente disponibili è materialmente impossibile fare di più.

È necessario che la società rafforzi proprio apparato ricercando nuovi di genti, allenatori e quant'altro ser senza tralasciare la ricerca dell'in spensabile collaborazione dei genit delle atlete.

A tale scopo, cogliamo l'occasio per invitare chi fosse interessato a op rare in qualsiasi forma, a darcene c municazione.

Un grazie in modo particolare a sponsors: per la pallavolo Gino Mors concessionario della ditta «Gervais D none» e per il settore calcio alla ditta P ron & Comuzzi, autosalone Fiat-Lanc di Rivignano e alle oltre 150 atlete, per serietà dimostrata e per gli ottimi risu tati conseguiti.

Celebrata Sant'Anna a Grions

Domenica 30 luglio la comunità Cristiana di Grions di Sedegliano ha festeggiato solennemente la ricorrenza di S. Anna giunta al suo 134° anniversario, dal giorno in cui gli antenati furono definitivamente liberati dal flagello della peste che aveva mietuto tante vittime.

Numerosi fedeli hanno partecipato al mattino all'ascolto della parola liturgica accompagnata dalla Corale Parrocchiale di Coderno e dell'omelia del celebrante don Dario Savoia, e al pomeriggio alla processione con l'artistica statua lungo le vie del paese.

Nella cornice della festa votiva, è stata inserita anche la benedizione della restaurata icona donata alla Parrocchia di Grions dalla famiglia Graziano Ganzini. La storia della votiva, un tempo chiamata Stabat Mater, va ricercata nel lontano 1860, anno in cui fu eretta.

Le origini della costruzione, risalgono ad un avvenimento che interessò Giobatta Ganzini, il quale, mentre rincasava con il carro trainato dai buoi, scivolò in un fosso e l'erpice che si trovava sopra lo stesso carro lo travolse. Il Ganzini ne uscì miracolosamente illeso e, consapevole della grazia ricevuta, fece costruire in segno di riconoscenza l'icona.

La storia dice pure che il dipinto sia stato eseguito dal Bianchini, noto pittore nato nel 1825. Tuttora si possono ammirare le opere nella chiesa della Madonna delle Grazie in Udine.

Con abile maestria, la raffigurazione fu ristrutturata da Giuseppe Miculan. La realizzazione di tutto ciò è stata possibile grazie ai concreti aiuti dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano, di quella Provinciale di Udine, della Banca Popolare di Codroipo e della Cassa Rurale e Artigiana di Flaibano.

Dopo la solenne benedizione impartita da Monsignor G. B. Compagno è seguito il taglio inaugurale del nastro tricolore.

Parole di elogio e compiacimento sono state espresse negli interventi dal Sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi, dal Presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier e dall'assessore alla Cultura del Comune di Sedegliano Plinio Donati.

Ringraziamenti alle autorità civili e religiose presenti, e a tutti coloro che hanno in qualche modo contribuito alla ristrutturazione dell'icona, sono stati portati dal vicesindaco Corrado Olivo, sicuro di aver interpretato anche il sentimento della popolazione di Grions.

Per ricordare l'avvenimento sono state appositamente coniate delle targhe, offerte dalla Ditta Enore Ganzini e Figlio e consegnate alle autorità e ai Presidenti delle locali associazioni.

Un quadro in argento del Gisca, raffigurante la «Pietà» del Michelangelo, è stato poi offerto a Monsignor Compagno da parte della comunità cristiana di Grions a ricordo dell'83° compleanno del Suo pastore.

La cerimonia si è conclusa con il tradizionale rinfresco curato dallo staff femminile grionense e offerto dalla locale Pro Loco.

Restaurata l'ancona del Cristo

In «borc di Grastie» ora Via C. Battisti e laterali, nel giorno della benedizione dell'Ancona del Cristo ha officiato solennemete il parroco don Umberto Pizzolitto e la popolazione di tutta Gradisca ha vissuto una intensa giornata spirituale. Ultimati i lavori di restauro della settecentesca ancona, posta quasi fuori porta come tante altre a Gradisca, la bella giornata di festa ha premiato giustamente gli sforzi, i sacrifici, la solidarietà della gente e dei benefattori della borgata.

Nella continuità storica pertanto, al di là delle trasformazioni o dei radicali mutamenti, la gente di Gradisca tenta ancora una volta di ricavare dalle radici profonde del suo passato e della sua fede quegli stimoli di cui, anche inconsciamente, tutti avvertiamo il bisogno per dare vita a una convivenza serena e ri-

spettosa. Nel corso della giornata si sono alternati il programma e le cerimonie della festa: la S. Messa, la benedizione, i discorsi, la consegna degli attestati ai benefattori, i canti della cantoria S. Stefano di Gradisca e la bicchierata offerta dagli abitanti del Borgo.

Iscrizioni alla scuola di musica

L'Amministrazione Comunale informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale di Musica strumentale con sede a Gradisca di Sedegliano, via della Chiesa n. 10. Le lezioni sono pomeridiane e i corsi sono aperti a tutti, in particolare ai giovani.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano, Ufficio Segreteria, tel. 916122.

Feste e sagre

Domenica 1 ottobre a Turrida, festa della Madonna del Rosario.

Domenica 8 ottobre a Gradisca, festa della Maternità di Maria.

Domenica 12 novembre a Turrida, festa di S. Martino, patrono.

Domenica 26 novembre a Grions, festa di S. Andrea, patrono.

Mercoledì 13 dicembre a Gradisca, festa di S. Lucia.

Martedì 26 dicembre a Gradisca, festa di S. Stefano protomartire, patrono.

L'arte del bonsai a Gradisca

Organizzata dall'associazione bonsaisti di Udine Il giardino delle nove nebbie, si è svolta, nell'ambito dei festeggiamenti di Gradisca di Sedegliano, una interessante mostra del bonsai. La parola *bonsai*, ormai accettata universalmente da tutti, significa: un piccolo albero coltivato con arte in vaso e nello stesso tempo indica anche l'insieme delle teniche e l'atto di miniaturizzare un albero.

Si tratta di un'arte nata nel mondo orientale molti anni fa e che, in questo ultimo periodo, è stata introdotta anche nel mondo occidentale per un approfondimento e una migliore conoscenza di queste tecniche.

Con questo scopo e per un avvicinamento alla cultura *bonsai*, il comitato festeggiamenti di Gradisca ha voluto tale manifestazione. Sono stati esposti circa una cinquantina di esemplari e, durante l'esposizione, sono stati dati i chiarimenti e le informazioni su questa nobile arte.

Notevole infatti è stato l'afflusso di persone richiamate da questa mostra, sintomo questo dell'amore e del rispetto che l'uomo nutre e deve nutrire per tutto ciò che è natura.

Bruno Cecchini presidente dell'Afds

Dopo gli adempimenti assembleari, l'Associazione Friulana donatori di Sangue di Sedegliano, in una riunione del neo-consiglio direttivo, svoltasi nella saletta del nuovo municipio di Sedegliano, ha provveduto alla elezione del Presidente, del Vicepresidente, del rappresentante dei donatori e alla nomina del segretario di sezione.

Prima di passare agli adempimenti previsti, Giovanni Cressatti quale rappresentante del consiglio provinciale ha chieso l'accettazione della carica mediante appello nominale dei presenti.

Si è passati di seguito alla elezione del Presidente mediante scrutinio segreto. Lo spoglio ha proclamato presidente di sezione dell'Afds di Sedegliano per il quadriennio 89/92 Bruno Cecchini che nell'accettare la carica ha ringraziato i consiglieri per l'unanime fiducia dimostrata, con la speranza di poter adempiere all'incarico mediante una salda collaborazione di tutto il consiglio.

Vicepresidente è stato eletto Giulio Moretti di Gradisca, mentre rappresentante dei donatori Renato Prenassi di Grions.

Segretaria di sezione è stata nominata la signorina Sandra Venier di Gradisca.

Nel prendere la parola Bruno Cecchini ha ringraziato a nome di tutti i soci donatori il presidente uscente cavalier Giuseppe Darú per il lungo e buon operato svolto a favore della sezione di Sedegliano, ottenendo brillanti risultati sotto ogni aspetto.

Egli ha proposto poi ai presenti di chiedere per il cavalier Darú al consiglio provinciale la nomina di Presidente Onorario a vita della sezione di Sedegliano.

La proposta è stata accolta con un significativo applauso.

Notizie in breve

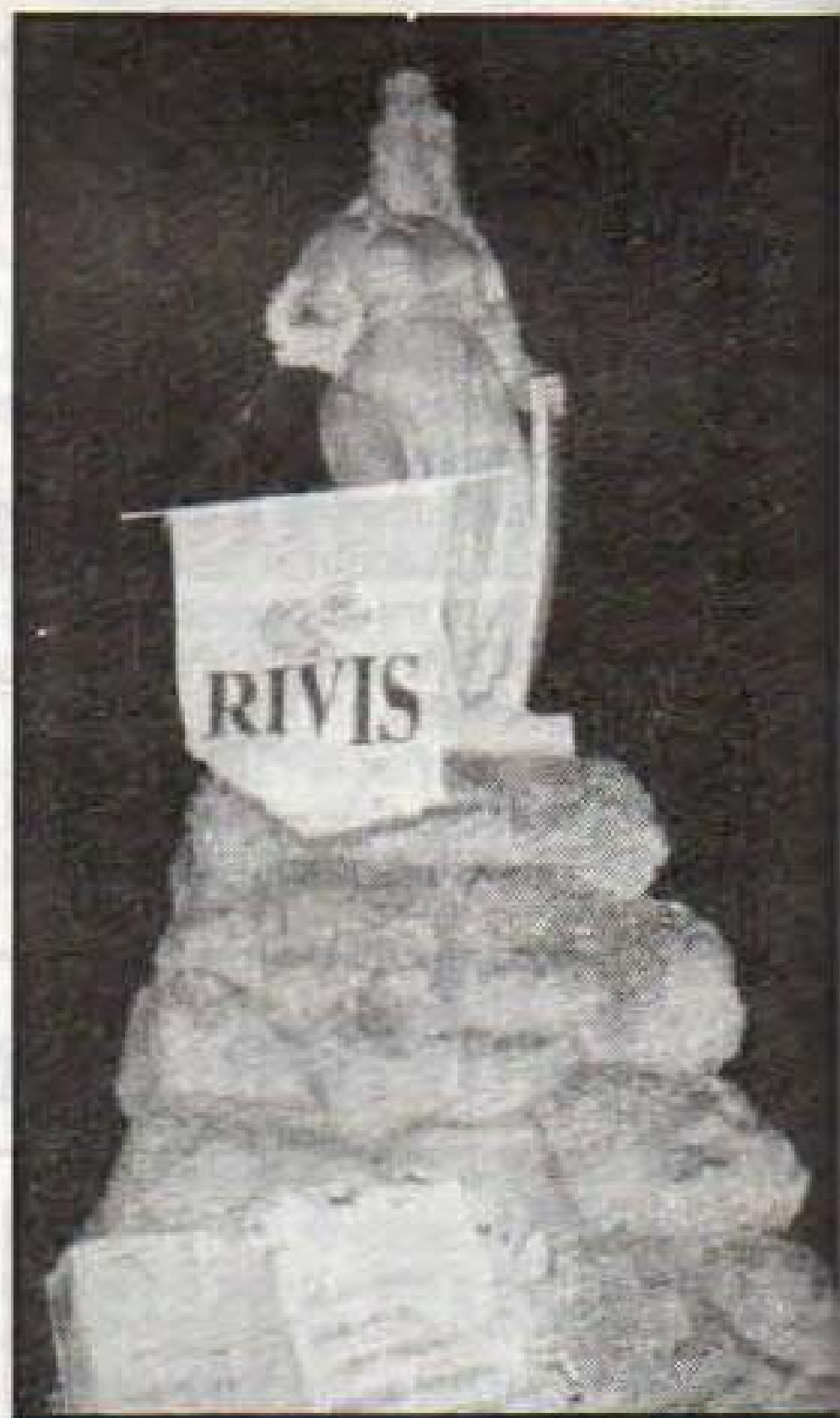
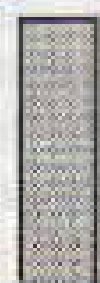
■ **Benvenuto a don Pellizzer** — Domenica 16 luglio scorso la comunità di Rivis, in occasione della festa della Patrona Santa Margherita, ha dato il benvenuto al nuovo parroco don Giuseppe Pellizzer. Di fatto Rivis era rimasto senza parroco dopo il ritiro per motivi di salute di don Romolo D'Agostino. Dopo la santa messa, accompagnata in modo esemplare dal coro «Il Cjastelir» di Sedegliano, la popolazione si è stretta attorno al nuovo Pastore augurandogli, in un cordiale brindisi, ogni bene.

■ **Un gradito ritorno** — A son passadis primaveris di quant, 42 ains fa, Riccardo Venturini di Rivis al a cjapât sú la ormai famose valis di carton e al è partît pa la Suissare a cirî fortune. Si è uadagnât pan e onôr cul mistîr di carpentier mecanic, tant l'è vêr che lu'an fât ancje Cavalier. No bastavin pui chês curtis scjampadis a cjase tor lì' fiestis e cussì, lât in pension, al è rientrât par simpri in pais. Al cavalier Riccardo, un cordial ben tornât tra di nô.

■ **La conquiste dal «salot»** — Ancje chist àn grant agonisim al Torneo comunal tra lì' frazions. Partidis tiradis, gagliardis lotis tra un pais e l'âtri. Ma, come si use disi, rocambolesc e pôc adat ai debui di cour al è stât il scontro tra Rivis e Grediscje. Une partide dal tipo «mors tua, vita mea», par intindisi. A è finide 5 a 3 par chêi di Rivis, che no avonde sodisfaz da la eliminazion da l'aversari, à an pensât di faj un scherzut nuje mal a chêi di Gradiscje. Sta di fat che à son lâz vie pa la gnot a plantâj la bandiere cul crot di Rivis propit su la statue dal loro salot. Biel colp, fantaz!!!

■ **Il Gruppo di volontariato** di Sedegliano il 22 e 29 luglio scorsi ha organizzato due autocorriere per l'opera «Nabucco» di Giuseppe Verdi all'Arena di Verona. Tutti i partecipanti sono rimasti entusiasti della messa in scena dell'opera sopratutto quelli che in Arena entravano per la prima volta. Per il 1990 lo stesso gruppo di volontariato ha acquistato i biglietti per le seguenti opere: Aida di Verdi (14 luglio), Tosca di Puccini (21 luglio) e Carmen di Bizet (28 luglio). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai rappresentanti del volontariato presenti in ogni frazione del Comune.

■ **Nel trentesimo anniversariodella** morte avvenuta il 10 agosto 1959 con una solenne concelebrazione a cui hanno partecipato parecchi sacerdoti è stato ricordato il sacerdote don Ilo Zuliani di Bressa di Campoformido, Pievano di Turrida dal 1924 al 1959. Di lui, come hanno ricordato l'attuale parroco e mons. Copolutti che presiedeva la celebrazione, rimangono tutte le opere più importanti della Parrocchia (il campanile, l'asilo, la piazza, il pavimento della Chiesa, gli affreschi della stessa eccetera).

■ **Morti:** Enore Pasqualini di 63 anni di Turrida; Remigia Donati 80, Sedegliano; Angela Turoldo 89, Coderno; Fernando Turco 68, Sedegliano; Leonilda Del Forno 75, Gradisca; Giomaria Donati 78, Sedegliano; Lucia Pianezzola 80, Redenzicco; Davide de Di Lenarda 9, Sedegliano; Prosperina Milanese 77, Turrida; Ida Tomini 84, Turrida; Luigi Tomini 75, Turrida. **Nati:** Elisabetta Romano di San Lorenzo, Patrick Pasqualini di Turrida, Gloria Corazza di Turrida.

La bandiere cul «crot di Rivis» sulla statua della piazza principale di Gradisca.

Un sogno... involontario

Il gruppo in gita sulla costa amalfitana.

Il gruppo di volontariato di Sedegliano, di cui è presidente l'onnipresente Ardemio Baldassi, ha partecipato a un viaggio turistico-culturale sulla costa amalfitana, durato cinque giorni, con spostamenti in aereo, traghetto, aliscafo e in pullman. Un anziano del gruppo ha vissuto l'escursione come un sogno fantastico che ha descritto a due ragazze, compagne di viaggio una volta rientrato a casa. Ci piace riportare la descrizione del sogno così come è stata fatta, sicuri di accontentare i volontari di Sedegliano e tanti lettori del nostro periodico.

«Correva l'anno 1989 e nella notte rientra Italo nel suo paese dopo il fantastico viaggio che lo aveva visto pellegrino nelle Terre del Sud. Con passo giocondo e animo appagato semplicemente adagia le membra sue sul morbido giaciglio.

Traditore quel giaciglio: anziché conciliargli il sonno riporta il giulivo vegliardo ai giorni trascorsi.

— Rimembra egli il dì in cui cavalcò su di un alato uccello, verso la prima meta: Roma; tuttavia come ben si sa anche il mondo degli animali rivendica i suoi diritti e il volatile che si dirige verso la seconda tappa ritarda un po' nell'azionare le sue pesanti ali.

Ma Napoli non si fa attendere ed è ben presto raggiunta: è là che il nostro vegliardo è atteso per essere illuminato sulle origini del mondo, sulla natura vulcanica di Napoli.

Ecco profilarsi ai suoi sensi le odorose e bianche colonnine di fumo che quasi per magico incanto affiorano dal caldo suolo.

Ma come non lasciarsi attrarre dalla movimentata vita che si agita intorno a lui: isola pacifica immersa in un mare percorso da sardine, tonni e squali ammaccati.

Sorpreso e quasi stordito a tale visione il nostro eroe, raccolte le esperienze della giornata, si avvia al ristoro sorrentino.

— «Ahhh!!...» — esclama al mattutino risveglio il pellegrino assonnato pensando già a ciò che il nuovo dì gli avrebbe riservato.

Ed eccolo ben presto immergersi in quell'antica civiltà romana che generò il fasto della magnifica Pompei: cittadina di mercanti e marinai, dispensatrice di bellezze e di gioie di ogni genere.

Ma un terribile destino incombeva su quest'urbe rigogliosa!

Ecco infatti compiersi il fato: correva l'Anno Domini 79 quando in un nefasto e assolato pomeriggio d'agosto si sviscerarono dalla vesuviana montagna lava, cenere e lapilli — e fu la fine —.

A tal punto, come non avventurarsi sulle pendici di quella montagna, ormai monte, per scoprire i misteri e tracciare la storia?

Ecco infatti il nostro eroe risalire quello storico guastatore che fece e che fa parlare di sé.

— «Ohh, Ohh...! Vesuvio! Tu che hai manifestato la tua collera sii ora pietoso e clemente con le genti che ti stanno adornando con mura e contrade».

Ma intanto Italo rimembra ancor e la sua mente ripercorre gli accadimenti del terzo giorno.

Giunto nel bel mezzo del cammin della sua gita, si ritrovò in quella reggia casertana cui il Borbone, Carlo III, diede vita per delizia e vanità.

Girando e rigirando quelle stanze un dì percorse da principi e da re, da regine e cortigiane, s'accese l'animo suo alla vista di tanto lusso e sontuosità.

Ma seguitando per la via eccolo di fronte ad altra meraviglia: un immenso parco stagliarsi davanti ai suoi occhi estasiati che ora voglion quasi profanare quella verde e profonda natura dove un tempo il Borbon cacciatore s'aggirava.

Da tale splendore s'allontanò per ritornare in quell'esagitato mondo col quale il prim dì s'incontrò.

Ed ecco quattro artificiali zampe traghettarlo lungo la napoletana antichità donde emergon quei teatri in cui primeggiaron tante celebrità.

— «Oh, Napoli, Napoli, ma quante facce tieni dietro quella tua bella maschera?».

Ma il vegliardo gitante lo sa che dietro l'angolo il male ci sta e calpestar non vuol quel pericoloso suol; dal temibil rischio sen'va verso la sorrentina tranquillità.

— Tranquillità, tranquillità sei quasi un miraggio in questo golfo di beltà! Ma l'imprevedibil fato ti risuscita in questo quarto giorno del mio peregrinar e ti vieni ad incarnar nel dolce volto di Benasc che allegro mi fa andar per la tortuosa via che alla marinara repubblica mi fa arrivar.

Amante sei dell'umana vita di cui però rifiuti gli ordinamenti imposti e vaghi alla ricerca del solitario eremo dove non s'ode il rumoroso vivere».

— «Uhh...!!» — esclama Italo rigirando il capo sul suo complice giaciglio ed ecco ben presto ritornare il suo spirito al pomeriggio di quel 24 april quando approdava alla Paestumiana città.

Ed è la regnante pace di quelle antiche rovine a ricondurre il nostro vegliardo a quei remoti tempi in cui dalle sacre pietre sacrificali le deità ricevevano gli umani doni; e il naufragar gli è dolce in questi luoghi.

Ma ormai è giunta l'ora del ritorno dalla tregua sorrentina che nulla toglie alla poetica visione.

7.00: — «Driiiinnnn...! — «Sì! Son sveglio mo' m'alzo. E con un balzo ecco il nostro pimpante vecchietto stiracchiarsi pensando già all'isola di Capri: nuova e vicina avventura.

Ma come raggiungere quella tanto barattata oasi marina se non come il celebre Pinocchio nella pancia della balena!

— «Eh... sì, Capri, Capri, sei davvero un'oasi, un'oasi di pace, un eremo di serenità: le viuzze, i giardini, il mare, fanno di te il simbolo dell'amore.

Ma com'è difficile lasciarti dopo averti conosciuta!

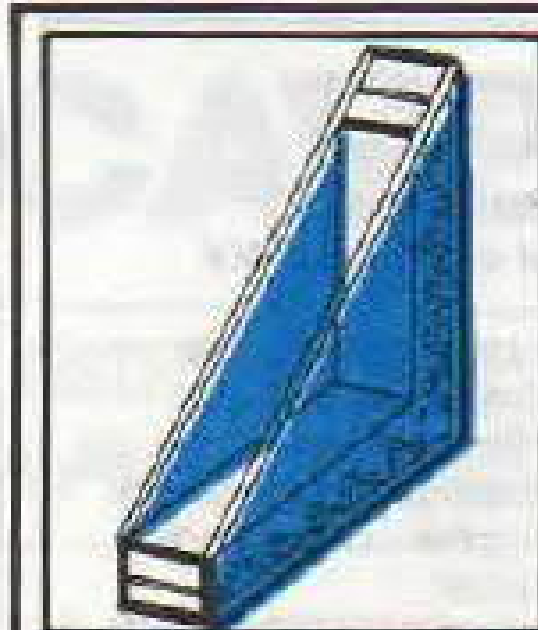
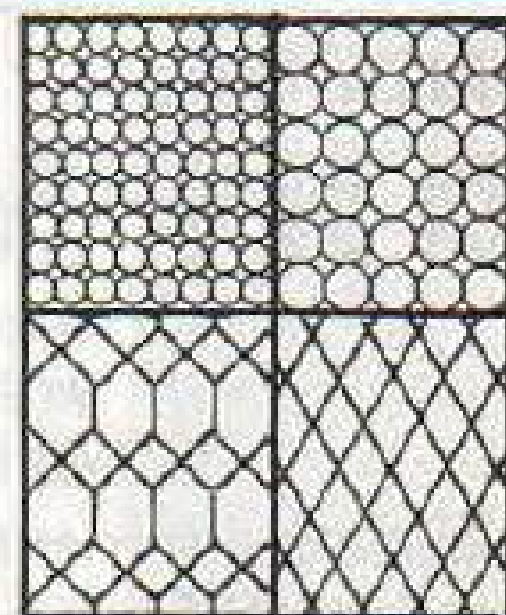
È in pancia ad una nuova amica balena che mi allontano rivolgendo sempre a te il suo sguardo, e ti saluto».

— «Buuummm! Ammazzzaoòo... sò cascato» — esclama Italo svegliandosi di soprassalto sul pavimento.

— «Che è successo? Che ho fatto? Devo aver sognato! Ma no, non ho sognato, son sempre a Capri! E allora perché mi trovo a casa!

Ah, già, è vero, quella veloce balena mi ha portato a Napoli e il volatile verso casa».

— «Sai, caro viaggio, rimarrai con me nel mio cuore».

(Marina, Maria Teresa)

La Sorgente... in montagna

Come molti si aspettavano, l'arrivo del nuovo direttore Luciano Turello alla guida del piccolo coro «La Sorgente» di Gradisca ha avuto il suo effetto positivo.

Per coronare un anno corale così proficuo, il piccolo coro ha voluto trascorrere un paio di giorni in montagna ai piedi del Monte Còglians nell'accogliente rifugio Lambertenghi-Romanin.

La gita è stata organizzata dall'infaticabile animatore-ex direttore Arrigo Valoppi.

Oltre all'ascensione del sabato, un'altra occasione di incontro, ma non certo di fatica, si è presentata nella notte in rifugio tra scorribande lungo le scale, ritrovi in camerata tra risate, giochi a carte e scherzi mancati per i pronti interventi delle accompagnatrici più serie e più... assonnate che supplicavano pace e silenzio. Questo si prolungava fino ad ore piccole mentre i maschi adulti se la spassavano davanti al focolare acceso fra canti alpini, barzellette e polenta e frico.

Durante la permanenza al rifugio il maestro Luciano non si è lasciata sfuggire l'occasione per cimentarsi nella sua intima passione di ricerca di fossili anche se, a dire il vero, l'impresa è parzialmente fallita.

Il mattino della domenica l'allegra comitiva raggiungeva lo splendido lago Volaja.

Qui con un bel canto veniva innalzata una lode a Dio di fronte alla magnificenza della corona innevata.

La discesa nel tardo pomeriggio è stata l'ultima fatica coronata a Rigolato da «quintali» di gelato offerti dal nostro carissimo maestro Luciano che ha svuotato il portafogli per noi ragazzi a cui vuole, da quando ci conosce, una... montagna di bene. Il coro è rimasto molto soddisfatto di questa iniziativa e naturalmente è stato proposto il bis.

Speriamo che questa splendida esperienza incrementi l'entrata di nuove forze giovanili sapendo che vi saranno ancora moltissime occasioni per fare qualcosa di utile per la nostra comunità paesana e, perché no!!... per vivere ancora momenti allegri e spensierati come la gita in montagna.

Talmassons

Concerto in villa

Il pittoresco parco della villa Savorgnan ha fatto da scenario alla manifestazione concertistica che si è tenuta a Flambro sabato 5 agosto. L'Amministrazione Comunale e la Biblioteca Civica di Talmassons si sono attivamente prodigate al fine di poter presentare al pubblico uno scenario e uno spettacolo indimenticabili.

Sul palco, sapientemente allestito dal gruppo coreografico «Le Stelline» di Castions di Strada, si sono esibiti alternativamente quattro cantanti lirici che hanno preparato con impegno e presentato al pubblico un programma composto da arie tratte dalle maggiori opere quali «Il Trovatore» di G. Verdi, «La Carmen» di Bizet, «L'Arlesiana» di Cilea e tante altre che hanno arricchito un vastissimo ed interessante repertorio.

Fra gli interpreti dei brani c'erano la soprano Nadia Sabbadini, la mezzo - soprano Manuela Marussi, il tenore Arduino Zamaro e il basso Alessandro Svab. L'accompagnamento musicale al pianoforte è stato affidato alla maestra Laura Albonetti, docente al Conservatorio J. Tomadini di Udine.

Lo spettacolo prevedeva anche la partecipazione de «La Piccola Orchestra» che ha presentato «Le quattro stagioni» di Vivaldi, magistralmente diretta dal maestro Fabio Cadetto, attualmente insegnante al Conservatorio B. Marcello di Venezia.

A conclusione della manifestazione il Sindaco di Talmassons, dopo un breve discorso di ringraziamento, ha consegnato le targhe di riconoscimento agli artisti.

La serata si è conclusa con l'esibizione finale dell'orchestra sulle note de «La notte» di Vivaldi.

Elena Iuri

Dal Patriarcato all'Europa

L'arcivescovo Battisti, il presidente Biasutti e il sindaco Vatri.

(FOTO BURBA)

Si è parlato del ieri, ma anche dell'oggi al convegno che si è tenuto a Varmo, il 1° luglio scorso. «Dal patriarcato aquileiese all'unità europea» era il titolo dell'incontro incentrato sulla figura di monsignor Giuseppe Bini (Varmo 1689 - Gemona 1773).

L'occasione ha fatto emergere un dato di grande importanza per la ricerca storica nella nostra regione. Il caso è stato sollevato dall'arcivescovo di Udine monsignor Alfredo Battisti, che ha rilevato come le leggi regionali devono essere modificate per consentire l'accesso ai contributi non soltanto a partire dall'epoca risorgimentale. Il presidente Adriano Biasutti ha convenuto sulla bontà della proposta e ha intelligentemente promesso di interessarsi al riguardo.

È un risultato non secondario di una serata ricca di spunti interessanti, e sottolineata da una robusta presenza popolare, che ha parlato di un grande interesse per la storia, quando le cose sono preparate per bene. Di questo va il merito al Comune di Varmo, presieduto dal sindaco Graziano Vatri.

Gli interventi del clero presente hanno fatto capire che la Chiesa locale è saldamente legata alle sue figure piú rappresentative nel corso dei secoli. Giuseppe Bini ha fatto parte di quella vasta schiera di eruditi (la loro produzione, anche inedita, lascia stupiti per ricchezza e profondità) che nobilitarono il Friuli con una grande apertura all'Europa, tra Roma, Venezia e Vienna (basti pensare allo Zanon, al de Rubeis, ai Florio, a Beretta, all'Ongaro, al Guerra, al Marinoni, Liruti, Belgrado, Fistulario, Fontanini...). Poeta, storico, epigrafista, diplomatico, politico, intelligente uomo di Chiesa, il Bini ebbe la sventura di essere l'esperto (come si direbbe oggi) del patriarca di Aquileia Daniele Delfino, quando a Roma si trattò sul destino del Patriarcato. Benedetto XIV, come si sa, ne decretò la soppressione nel 1751. Il Card. Delfino se la prese con il Nostro, ma non c'era davvero niente da fare, visto che la soppressione partiva da preoccupazioni politiche, piú che pastorali. Il prof. Luigi De Biasio ha condotto un'analisi serrata sul personaggio, inserito nelle correnti di pensiero del tempo, tanto da offrire un corposo quadro d'insieme dall'Arcadia alle soglie della rivoluzione francese.

Poco o nulla pubblicò il Bini, ma la sua opera servì ad altri grandi, come il Muratori (il quale gli deve molto per la pubblicazione delle sue opere), il De Rubeis, e serve ancora a studiosi italiani e stranieri che scavano nella imponente messe di manoscritti (decine e decine di tomi) da lui prodotti o raccolti.

Dalla serata si è capito che bisogna ricercare in maniera sistematica, puntare su queste figure per capire momenti storici che vanno oltre il panorama provinciale.

Sindaci e parroci (di Varmo, Talmassons, Gemona, Flambro) hanno pubblicamente dichiarato la loro disponibilità. Non resta che iniziare, per far sí che il nostro avvenire non sia fondato sul nulla, se non si ha il coraggio di guardare a ciò che è stato.

Ferruccio Tassin

Al riuscitissimo incontro, che ha avuto risonanza a livello regionale, erano presenti, tra l'altro: gli amministratori locali, e dei Comuni di Talmassons, Gemona, Bertiolo, Camino, Teor, i Sindaci di Codroipo (Pierino Donada), di Rivignano (Gianfranco Mainardis), di Flaibano (Ezio Picco), il Vicario Foraneo di Rivignano - Varmo (don Vignuda), molti sacerdoti, il Col. Roberto Bardini, il Mar. Antonello dei carabinieri di Rivignano, rappresentanti della Guardia di Finanzia di Codroipo, il Generale Giovanni Piacentini, il dott. Valentino Vitale, illustri studiosi e appassionati.

È prevista la pubblicazione degli Atti del Convegno, di concerto con le tre comunità che si sentono legate alle vicende del Bini, con l'apporto della Regione.

Battesimo del coro femminile «Bini»

Sabato 8 luglio, nella chiesa di Varmo ha avuto luogo l'atteso Concerto di musica sacra, denominato «Musicalmente insieme».

L'appuntamento ha visto compartecipi: il debuttante Coro femminile «G. Bini» di Varmo, il Coro polifonico «Martianus» di Morsano al Tagliamento e l'organista Roberto De Nicolò, da Palazzolo dello Stella.

Mai, come in quell'afosa serata di luglio, nella nostra antica Pieve (suggestionata dallo splendido Trittico del Pordenone), si era assaporata un'atmosfera cosí intensa, nella propria piú alta liricità.

In verità, già nella settimana antecedente, in paese si avvertiva una tensione tutta particolare: tutte le famiglie erano piú o meno coinvolte nei preparativi tecnici, ma soprattutto aspettando la fatidica prima del neocostituito gruppo corale femminile che, per ricordare i 300 anni del Bini, a lui è stato significativamente intitolato.

Una sorta di «battesimo» ambìto e, nello stesso tempo, temuto dalle bravissime interpreti. Un coro tutto al femminile, fatto di belle ragazze (che però attendono l'auspicata adesione della gioventù maschile locale), con pochi mesi di vita, ma che già a questo primo appuntamento ha saputo dare il meglio di sé, con una capacità espressiva davvero sorprendente.

A dirigerlo è il maestro Fabrizio Fabris, un giovane pure lui, varmese, che con indiscussa competenza, unita alla serietà e professionalità (e tanta disponibilità), si è assunto questo nuovo impegno, riuscendovi egregiamente; una serata che per il Fabris ha significato doppio impegno, in quanto egli è anche direttore del Coro polifonico «Martianus». Il Coro di Morsano, che compie esattamente 10 anni dalla sua costituzione ufficiale, gode di un percorso ricco di lusinghiere tappe, in costante crescita artistica ed umana.

L'incontro di Varmo, come da programma, ha poi serbato una parte dedicata all'organo, con musiche di Frescobaldi, Buxtehude e Bach, nella splendida esecuzione del giovane e già affermato organista Roberto De Nicolò.

Una interpretazione finale alla grande (a cori riuniti ed organo), ha concluso la riuscitissima serata, con un manifestato entusiasmo di tutti.

A sottolineare l'importanza dell'appuntamento in ambito comunitario (come ha evidenziato il maestro Morassutti in qualità di presentatore provetto), c'era anche la presenza di Sua Eminenza monsignor Pietro Brollo, Vescovo ausiliare di Udine (molto apprezzato il suo intervento), quella del Sindaco di Varmo Graziano Vatri, di numerosi sacerdoti (tra cui don Angelo Fabris, fratello di Fabrizio, attualmente impegnato pastoralmente in Germania), autorità, rappresentanti di associazioni locali, ma soprattutto la massiccia partecipazione della gente.

Ma, al di là del pur notevole aspetto culturale, in questa sede va evidenziato anche quello sociale piú ampio (positivo il dialogo tra le comunità delle due sponde del Tagliamento), e locale (tangibile occasione di crescita per la gioventù varmese, anche se per ora solo al femminile).

Infine, l'entusiasmo convinto, davvero inedito, di tutti gli abitanti di Varmo e dei paesi limitrofi.

Con ciò, si deve dar atto all'impegno profuso da suor Natalia dell'asilo locale, e della piú ampia disponibilità del Parroco don Arnaldo Tomadini, convinto sostenitore dell'iniziativa.

Anche da queste colonne, l'augurio che il Coro «G. Bini» di Varmo possa realizzarsi felicemente, come giustamente merita, visto l'impegno dimostrato.

Incontro sulla viabilità

Giovedí 27 luglio, nel Municipio di Varmo, si è tenuta un'importante riunione delle due Giunte municipali di Varmo e di Camino al Tagliamento, con i rispettivi sindaci Graziano Vatri e Primo Marinig, unitamente ai rappresentanti di tutte le forze politiche, e della presenza sia del presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier, che dell'assessore provinciale alla viabilità, architetto Grosso.

I temi trattati sono stati quelli attinenti alla viabilità e sicurezza stradale, avuto riguardo agli incroci di Varmo e Madrisio, sulla S.P. Udine- Portogruaro.

L'incrocio di Romans, invece, grazie ad un contributo della stessa Provincia e con fondi propri del Comune di Varmo, proprio in questi giorni è stato illuminato, cosí da eliminare una pericolosa situazione venutasi a creare da molti anni (causando anche diversi incidenti mortali).

Altro problema, urgente e della massima importanza, è stato quello attinente all'incrocio Gradiscutta-Gorizzo / Glaunicco-S. Pietro. In tale zona sono accaduti tantissimi incidenti stradali, pertanto si è ravvisata la necessità di un adeguato intervento da parte dei tre Comuni interessati (Varmo, Camino e Codroipo), coordinati e supportati dall'amministrazione provinciale.

Le risposte adeguate e concrete non tarderanno a venire.

La riunione, che ha visto anche la presenza di alcuni tecnici-professionisti, quali gli ingegneri Battaglia e Guaran, che per conto dei rispettivi Comuni (Varmo e Camino) hanno redatto progetti sulla viabilità o sull'illuminazione, è risultata molto proficua.

Le conclusioni, concrete e di prossima esecuzione, sono state tratte dal presidente della Provincia Venier e dall'assessore Grosso.

■ **Illustrata l'I.C.I.A.P.** Nella serata di venerdí 14 luglio, nel Municipio di Varmo, il dottor Salvatore Caffo (segretario comunale di Dignano) ha tenuto un'ampia ed articolata relazione sulle problematiche inerenti all'I.C.I.A.P. (imposta comunale imprese arti e professioni).

L'incontro è stato voluto dall'Amministrazione comunale, nell'interesse della cittadinanza ed in particolare delle categorie direttamente coinvolte.

Il nostro inglese quotidiano

Nel volume «Siamo tutti latinisti» Cesare Marchi sottolinea con le sue divagazioni e istruzioni per l'uso delle 500 parole che ogni giorno prendiamo dal latino senza saperlo, come nel nostro parlare quotidiano ritornino con maggiore frequenza parole, frasi, proverbi e detti celebri della lingua di Cicerone.

Oggi che l'uso della lingua inglese si è imposto a livello mondiale come strumento indispensabile di comunicazione anche noi siamo sommersi da nuovi vocaboli inglesi, presenti in ogni campo, dallo sport allo spettacolo, dalla musica all'informatica, dalla politica alla letteratura. Nel nostro parlar quotidiano usiamo molte parole inglesi di cui si ignora spesso il significato originale. Anche coloro i quali non hanno mai seguito un corso di inglese usano termini inglesi, soprattutto i giovani, sia parlando tra di loro che ascoltando la radio o guardando la televisione.

Il volume di Antonella Pozzi, «Il nostro inglese quotidiano», muove da questa constatazione per offrire agli studenti, ma anche a tutti gli amanti della lingua inglese e a quanti desiderano conoscere per curiosità la consistenza del patrimonio lessicale entrato a far parte del proprio modo di esprimersi, l'origine e il significato di questo o quel termine, oppure di integrare quanto già posseduto. L'idea che ha dato lo spunto all'autrice del volumetto è valida anche sul piano didattico e può servire come punto di partenza per la conoscenza delle basi di inglese che un gruppo di studenti possiede già prima di accingersi a studiare la lingua in maniera sistematica. L'esperimento rivela che i ragazzi possiedono già un proprio «vocabolario».

«Pensiamo ai vocaboli attinenti al calcio o ai testi delle canzoni o persino agli annunci pubblicitari. Inneggiamo al campione della squadra preferita che ha segnato goal o critichiamo l'arbitro che ha concesso un penalty agli avversari; indossiamo bluejeans, una t-shirt o un pullover quando ci troviamo in un fast food per mangiare cheeseburger, o in discoteca per ascoltare o ballare la disco-music», sottolinea l'autrice. Infatti, scorrendo l'opera, troviamo termini riferiti all'attività commerciale, «business is business», ai trasporti, «car», all'informatica, «computer, hardware, software», alla politica e alle istituzioni, «establishment», «boycott», alla letteratura, «big brother», alle abitudini alimentari, «food», «fast food», alla tecnologia, «hitech», «knowhow», alla società, «high society», al tempo libero, «hobby», «weekend», alle vacanze, «holiday», all'estetica, «look», ai tessuti, «chintz», «jersey», «lambswool», agli indumenti, «tight», alle calzature «lumberjack», alle mode, «dandy», «snob», «rock'n'roll», «rockers«, «beatniks«, all'amore, «love», «latin lover», «boyfriend», «girlfriend», alla musica, «hi-fi», «compact disc», «lp», «record», «videomusic«, «blues», «jazz», «ragtime», «pop music», alla stampa, «mass media», «opinion maker», «opinion leader», allo spettacolo, «show», «film», «videomusic», «videoclip», «audience», «camera», «talk shaw», allo sport, «sport», «competition», «football», «corner», «cross», «off-side», «footing», etc.

L'autrice precisa nell'introduzione: «Lo spunto mi è stato offerto da una simpatica idea che due fratelli (studenti)... hanno avuto durante le vacanze estive ed hanno poi sviluppato come un gioco. Perché, si son chiesti, non divertirsi ad elencare in una rubrichetta tutti i termini inglesi che usiamo e ascoltiamo quotidianamente?» Si scoprí che i termini sono veramente tanti, piú di quanto avessero potuto supporre. L'autrice stessa, intuitane la potenzialità preziosa, ha continuato il gioco per suo conto integrando la «rubrica» adeguatamente e completandola con una piccola storia dei vari termini spiegandone i significati e fornendo opportune informazioni sulla civiltà anglo-americana.

Non è un dizionario, ma un testo di stimolante lettura. Vediamo insieme il termine «advertising» che apre l'opera: «La pubblicità è vecchia quanto il mondo; si pensi che già al tempo degli antichi romani venivano reclamizzati persino i combattimenti fra gladiatori. Non ci stupirà piú di tanto quindi scoprire che la parola inglese «advertising», che significa appunto pubblicità fatta a un prodotto o a un servizio, derivi proprio dal latino, esattamente dal verbo «advertere» (rivolgere l'attenzione su qualcosa, alludere a)».

Si scopre che questo termine, che nella sua forma moderna è certamente una creazione anglosassone, piú precisamente americana, ci riporta alla lingua latina e alla «Britannia».

Domenico Furci

Quemoy-Matsu - La «grande muraglia»

Quemoy (o Kinmen, come la chiamano i cinesi) e Matsu rappresentano due avamposti insostituibili per la sicurezza nazionale della Cina libera e per la stabilità politica in tutto il sud-est dell'Asia. Esse si trovano radicate come una trincea ai piedi del Golia comunista, alle porte della provincia Fukien, e rappresentano non solo il David, ma un caso esemplare di convivenza fra civili e militari unico al mondo, laddove tutta la popolazione collabora e partecipa al proprio ruolo di autodifesa strategico - militare che garantisce la propria libertà, mentre i soldati sono e rimangono un indispensabile e insostituibile fattore per il benessere e lo sviluppo a Quemoy e Matsu, le quali ormai dispongono di moderne infrastrutture per la industrializzazione graduale dell'agricoltura e della pesca, che sono alla base delle prosperose economie isolane. Nel 1949 erano ancora semideserte e aride, mentre oggi sono ricoperte di un verde manto vegetativo, dispongono di vaste aree irrigabili, di una ricca e funzionante rete stradale, di un vastissimo complesso di rifugi sotterranei modernissimi, scavati nel granito per centinaia di chilometri, di una attiva flotta peschereccia, che a Quemoy supera le duecento unità.

Nonostante il clima nuovo distensivo instaurato recentemente fra Pechino e Taipei, il livello di guardia da queste parti non è sceso, perché tutti sanno che dalla libertà di Quemoy e Matsu dipende il futuro della Repubblica di Cina a Taiwan e la pace in questa difficile area geografica, che per certi versi è piú grave e complicata di quella esistente al 38° parallelo in Corea o a Berlino, nel cuore dell'Europa.

L'Autore, che piú volte ha visitato Quemoy, nel descrivere le sue impressioni, contribuisce a far conoscere e a scoprire questa lontana, talvolta affascinante realtà di vita cinese.

Bruno Zoratto è vicepresidente del Comitato dell'emigrazione italiana a Stoccarda, membro del Consiglio direttivo della Fusie (Federazione unitaria della stampa italiana all'estero) e ha curato diverse pubblicazioni sulla realtà della nuova Cina.

La transiberiana

Chi da Mosca affronta centoquarantatre ore di viaggio per raggiungere Kaberosk attraverso ottomilacinquecento chilometri in transiberiana ha veramente la grinta del pioniere alla ricerca di un suo spazio.

La nostra comitiva, dopo aver ammirato a Mosca la statica bellezza della piazza Rossa e a Zagorsk il museo storico - artistico del monastero in cui si respira la cultura religiosa dei padri, dicono i Russi, partire per la Siberia è stato un sogno, divenuto finalmente realtà. Pensavamo di trovarci davanti «la terra di marmo» secondo Erodoto, invece la taiga ci fagocita con la sequenza infinita delle sue betulle. Immediatamente crolla quanto sino a ieri si era immaginato e il verde, in tutta la gamma delle sue sfumature, ci avvolge. Ciò che affascina è il costante paesaggio di betulle e abeti, tra basse felci, in contrasto con la terra nera. Di tanto in tanto, seminascosto, appare un villaggio fatto di case in legno, le dacie, con le finestre tinte di bianco o di azzurro, qualche fabbricato anni cinquanta, cimiteri delimitati da bianchi recinti tra gli alberi e rare mandrie al pascolo. Attraverso sette fusi orari andate verso il sorgere del sole, a venti chilometri dal confine con la Cina, con tappe d'obbligo a Novosibirsk, Irkutsk, Kabarovsk dove vi accoglie il fiume Amur che pigramente scorre verso il mare e, alle undici di sera, potete ancora ammirare il sole al tramonto tra barbagli di luce.

Secondo una cultura ormai radicata nei popoli mediterranei vien spontaneo di richiamare alla memoria immagini di gelo, invece il contatto con una Siberia silenziosa, dalle immense distese, vi costringe a pensare a uomini liberi, protesi verso il futuro.

Nel treno, due locomotori che trainano ventun vagoni, l'aria è condizionata, gli scompartimenti sono a quattro o a due cuccette; musica in continuazione, sopratutto classica, rompe la monotonia del percorso. La custode, preposta a ogni vagone, a richiesta, vi porta il the; al ristorante il menù è fisso, di tipo russo, povero di verdura e frutta, non sempre abbondante per i giovani. Nelle brevi soste intermedie del tragitto si possono acquistare cetrioli, carote, ribes, mirtilli dalle donne che ve li offrono con un sorriso in cartocci rudimentali, ricavati anche da un giornale qualunque. Perché tutto in Russia va visto alla luce di una grande economia, fatta di mancanza di superfluo, cui ci si abitua non tanto facilmente.

Il vecchio, con le isbe di legno scuro, intarsiato e scolpito, testimonianza di antiche tradizioni, e il nuovo intreccio di scienza e di tecnica, convivono. A Irkusk, città a misura d'uomo, vi si spalanca davanti il lago Bajkal con le rive coperte di pini, l'acqua pulita, le baie e l[e] spiagge ridenti, in un paesaggio di una vastit[à] senza confini. Il contatto con una natura incontaminata, che vive senza scosse i ritmi stagionali, si ha quasi la tentazione di esser sottratti al divenire. In Siberia, come in Russia crogiolo di etnie diverse, tutto si scandisce nello stesso modo. Così in ogni città, legame ideale tra presente e passato, si ritrova il monumento agli eroi della Rivoluzione su cui arde i[l] fuoco perenne, presso il quale montano la guardia i ragazzi, giurano le giovani reclute depongono mazzi di fiori, nel giorno del matrimonio gli sposi. Oggi si migliora e si progredisce in un clima di apertura e distensione, senza dimenticare quanti hanno reso possibil[e] questa dimensione nuova dell'uomo. Se impressiona sulla piazza Rossa l'interminabil[e] fila di persone in attesa di visitare la tomba d[i] Lenin, noi turisti siamo rimasti sconcertati a[l] museo, quando una sorvegliante si è avvicinata a un bambino, fermo davanti all'immagin[e] del rivoluzionario, per invitarlo a togliere l[e] mani dalle tasche, nel rispetto di chi ha lottat[o] per ridare dignità all'uomo. In aereo, dop[o] aver fatto scalo al circolo polare artico per i rifornimenti e aver così potuto osservare la tundra, pantanosa in questo periodo, con i su[oi] muschi, licheni, salici nani e tante zanzare siamo rientrati a Mosca. Alla sera passeggiavamo sulla piazza Rossa, al mattino del giorn[o] seguente ciascuno era nella propria casa, dop[o] aver capito qualcosa in più del mondo in cui viviamo.

Silva Michelot[ti]

Cri: verso il sottocomitato

Trasformazione lenta ma sicura

Delegazione o Sottocomitato? Delegazione o Sottocomitato?... I volontari della Cri di Codroipo, dopo un lungo travaglio, hanno finito di sfogliare la fatidica margherita. La Delegazione continua regolarmente la sua attività, pur con vita transitoria.

Secondo il nuovo regolamento dei volontari del soccorso, avallato dal Ministero della Sanità e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, la Delegazione sarebbe dovuta già essere sciolta per costituirsi in Sottocomitato con gestione autonoma: presidente eletto da almeno duecento soci; contabilità tenuta in proprio nel rispetto delle norme di legge; i volontari eleggono un ispettore e due viceispettori nonché il consiglio direttivo; in dotazione tutte le attrezzature per l'attività, ivi compresa l'ambulanza.

L'ispettore geom. Fabio Comuzzi e i suoi collaboratori, senza fare misteri, erano propensi a compiere il passo. Hanno dovuto però fare i conti con il delegato ing. Danilo Guaran che non la pensa come loro e che si è battuto per il mantenimento della delegazione ancora per qualche anno. Secondo l'ingegner Guaran il Sottocomitato è impegnativo e potrebbe essere pericoloso per la vita del gruppo dei volontari di Codroipo.

Se Comuzzi e amici avessero insistito nei loro propositi, Guaran avrebbe abbandonato il mandato di delegato conferitogli dalla Cri centrale e approvato dal Prefetto di Udine, scadente alla fine del 1992. Una sorta di braccio di ferro che alla fine ha visto prevalere la linea della moderazione dell'ing. Guaran.

Una spinta dalle patronesse

Mirella Maroli Chezzi, prima patronessa della Cri.

Mirella Maroli Chezzi è la prima patronessa della Cri di Codroipo. L'ha scelta il delegato dell'associazione crocerossina codroipese, ing. Danilo Guaran. La signora Chezzi, che ha accettato con entusiasmo la nomina, si è data già da fare per trovare nuove patronesse, pescando tra il fior fiore della comunità codroipese. Altre dieci componenti hanno dato la loro adesione, ma la lista è destinata ad allungarsi, perché è un onore poter entrare a far parte della famiglia della Cri, i cui meriti sono conosciutissimi e innegabili. Il compito delle patronesse sarà quello di diffondere l'immagine della Cri nell'ambito locale, raccogliere adesioni di soci per la locale delegazione (in fase di trasformazione: diverrà col tempo un sottocomitato, con autonomia gestionale).

Le patronesse faranno parte di una sezione femminile ed avranno un'attività in proprio che si distacca da quella dei volontari del soccorso, ma che in un certo senso si integra perché è di sostegno sia morale sia materiale.

Va ricordato che compito della patronessa è quello anche di organizzazione di intrattenimenti di vario genere con la partecipazione del pubblico piú qualificato. Attraverso queste iniziative, chiamate di beneficenza, la Cri ha modo di raccogliere fondi per sostenere la propria attività esplicata soprattutto nel campo sanitario e umanitario.

Un'emergenza

I volontari del soccorso della Delegazione Cri di Codroipo hanno protratto i tempi di durata della «Settimana della Croce Rossa», facendola durare quasi un mese, mettendo in atto una serie di iniziative a carattere pubblico.

L'atto finale ha avuto luogo in piazza Garibaldi con la simulazione del crollo di una casa (realizzata con tavolame e polistirolo) e con la contemporanea attuazione di un piano di emergenza di soccorso, con protagonisti appunto i volontari. La dimostrazione ha messo in evidenza il grado di preparazione degli aderenti al gruppo dei volontari del capoluogo, di cui è ispettore il geom. Fabio Comuzzi che, nella circostanza della simulazione, ha svolto le funzioni di coordinatore, avvalendosi della collaborazione del responsabile del servizio ambulanza, Claudio Pezone.

Tutto si è svolto come nella realtà. Una serie di scoppi ha provocato il crollo di una casa. È scattato l'allarme ed è subito intervenuta una squadra di volontari preparati a fornire i primi soccorsi; sono intervenuti anche una jeep con tre unità cinofile (giunte da Pordenone) e l'ambulanza equipaggiata di idonee attrezzature sanitarie; è stata anche eretta rapidamente una tenda per fungere da ospedale da campo in caso di necessità. Volontari hanno liberato i feriti dalle macerie e sono stati prestati i soccorsi che hanno preceduto la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale.

Inizia il corso di primo soccorso

Il Gruppo volontari del soccorso della Croce rossa italiana ha organizzato, con il patrocinio dell'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Codroipo, un corso di Primo soccorso.

Il corso, che avrà inizio alla fine del mese di settembre, si articolerà in una serie di 11 lezioni teoriche e pratiche che saranno condotte da medici specialisti e da monitori della Cri.

Scopo del corso è quello di fornire le necessarie ed elementari cognizioni per poter intervenire nei casi in cui è messa a repentaglio la vita e la sicurezza di una persona.

Un pronto e tempestivo soccorso può infatti essere decisivo per evitare alla vittima di un infortunio, a un ferito, a una persona colpita da malessere improvviso, conseguenze gravi e irreparabili.

Un motivo, questo, molto valido per partecipare a questi incontri di Educazione sanitaria.

Al termine del corso i partecipanti, se lo desiderano, potranno sostenere un esame per verificare le conoscenze acquisite.

L'esito positivo dell'esame dà poi la possibilità di partecipare alle attività che il Gruppo dei volontari del soccorso svolge nel mandalmento di Codroipo.

Per le iscrizioni rivolgersi a: Croce rossa italiana, Gruppo volontari del soccorso, delegazione comunale di Codroipo, via Piave 5, tel. 905391; orario di segreteria: martedí e venerdí dalle ore 18.30 alle 20.

Per qualsiasi altra informazione riguardante il corso e le attività dei volontari del soccorso la segreteria è a vostra disposizione.

L'alimentazione dell'anziano

Quarta puntata sui problemi dell'alimentazione dell'anziano, trattati dalla prof. Miriam Rovere Bidin. Le precedenti puntate sono stati pubblicate nei numeri 3, 5 e 6 del 1989 de Il Ponte.

Per capire la perossidazione ci si può riferire al processo di irrancidimento che i grassi subiscono quando sono esposti all'aria. In questo caso l'ossigeno atmosferico attacca i legami insaturi con un processo analogo a quello delle perossidazioni biologiche. In entrambi i casi questo meccanismo può essere impedito e contrastato da agenti protettivi anti -ossidanti. L'organismo possiede una certa quantità di antiossidanti (enzimi e vitamine) che però, in caso di eccessiva quantità di materiale perossidabile, possono non essere sufficienti. Questi processi di perossidazione, che possono comunque avvenire nell'organismo, sono in grado di provocare un serie di danni come l'accelerazione della vecchiaia, la sofferenza del fegato, l'accentuazione di malattie infiammatorie. Nel tentativo di trovare una soluzione al problema che vede da un lato il pericolo dell'ipercolesterolemia (acidi grassi saturi - origine animale) e dall'altro quello della perossidazione (acidi grassi polinsaturi - origine vegetale) alcuni scienziati americani hanno pensato di limitare l'assunzione sia dei grassi troppo poveri che di quelli troppo ricchi in legami insaturi sostituenddoli con un acido grasso che si trova in una situazione intermedia e precisamente l'acido oleico monoinsaturo caratteristico dell'olio di oliva.

L'olio di oliva può: oltre a contribuire a ridurre i livelli di colesterolemia in modo uguale agli olii di semi, migliora le funzioni digestive. Infatti l'acido oleico stimola la colecisti a contrarsi, si composta come temporaneo inibitore della secrezione gastrica, favorisce l'assorbimento del calcio. Facilita inoltre la progressione e l'espulsione del materiale fecale e sembra eserciti un'azione protettiva nei confronti del tumore del colon. Tutto questo rende chiaro come attualmente venga propugnato il consumo dell'acido oleico, in pratica olio di oliva, rispetto agli altri acidi grassi, saturi o polinsaturi. In particolare è consigliato un consumo di acidi grassi insaturi doppio rispetto ai saturi, con un rapporto, nei primi, di 10-1 tra mono e polinsaturi. In pratica, si consiglia un uso limitato di grassi di origine animale, ricordando tra l'altro come una consistente quota sia rappresentata dai grassi invisibili e l'uso dell'olio d'oliva come condimento.

Carboidrati: hanno funzione soprattutto energetica, in minor parte plastica (costituiscono proteine e lipidi complessi). Secondo i *larn* la quota ottimale di carboidrati assunta è quella che copre il 60-75% delle calorie totali. Di queste non più del 20% dev'essere rappresentata da carboidrati semplici (mono e di- saccaride): fruttosio, lattosio, saccarosio (questo al massimo il 10% del totale). L'80% dev'essere coperto da carboidrati complessi (amido e fibre). Alcune malattie sono risultate essere correlate in modo più o meno indiretto a un consumo eccessivo di carboidrati. Sono state ultimamente smentite le ricerche che indicavano come diretto il rapporto tra cardiopatia ischemica e consumo di zucchero. Analogamente l'obesità risulta legata più alla quantità totale di calorie introdotte che non alla percentuale di carboidrati. Più consistente ed evidente sembra essere la relazione consumo di saccarosio - diabete (però in casi limite, altrimenti anche qui legata più alla sovralimentazione) e ancor più consumo di saccarosio - carie dentarie (lo streptococco mutans infatti a partire dal saccarosio forma dei polimeri che lo rendono aderente al dente). Anche in questo caso però più che con la quantità assoluta di saccarosio consumato, la carie risulta correlata con la frequenza del suo consumo e l'adesività alla superficie del dente dell'alimento zuccherino.

Una patologia che sembra invece direttamente correlata con un'elevata quantità di carboidrati (anche se non sembra essere influenzata dal tipo di glucidi ingeriti) è l'ipertrigliceritemia almeno in soggetti predisposti. I vari carboidrati, semplici o complessi, hanno però diversa velocità di a[ssor]bimento (anche in rapporto alla necess[ità] o meno di processi digestivi), di messa [in] circolo e di utilizzo, il che fa preferire l'a[s]sunzione di amidi rispetto agli zucche[ri] semplici.

La preferenza a carboidrati compost[i è] inoltre dovuta al maggior contenuto in f[i]bra alimentare che tale scelta comporta. L[e] fibre sono contenute esclusivamente ne[gli] alimenti di origine vegetale e possono av[e]re diverse funzioni e caratteristiche. In pa[r]ticolare cellulosa, amicellulosa e lignin[a,] maggiori componenti della frutta e verdu[ra,] causano una diminuzione del tempo [di] transito intestinale.

Migliorando appunto la funzione int[e]stinale medesima, rallentando l'assorb[i]mento intestinale, sembra proteggano da[l]le neoplasie intestinali e dalla diverticolos[i].

Per questo alcuni consigliano un a[u]mento del contenuto in fibre nella dieta d[e]gli anziani. D'altra parte bisogna tene[r] presente anche eventuali effetti negati[vi] che un aumentato consumo di fibre può d[a]re. Un rapido aumento nell'assunzione [di] fibre può dare sensazione di gonfiore g[a]strico, dolore addominale, aumento del m[e]teorismo (per cui in ogni caso l'incremen[to] deve essere graduale, come graduale, e [a] volte molto dilazionato nel tempo, è l'eff[et]to benefico dell'aumento di fibre nella di[e]ta).

Controverse sono inoltre le opinio[ni] sulla eventuale interferenza delle fibre v[e]getali con l'assorbimento di minerali, di v[i]tamine ed eventualmente dei glucidi.

(4 - Continu[a])

L'Aifa conclude l'estate in bellezza

L'Aifa (Associazione italiana tra anziani e volontariato) di Codroipo ha predisposto un programma di suggestive iniziative per concludere in bellezza la stagione estiva. Agli iscritti dell'associazione si potranno unire anche quelli dell'Università della Terza età giacché il programma prevede anche escursioni specifiche di vivo interesse. Ecco il dettaglio delle gite, previste con l'uso dell'auto propria e con raduno al posteggio delle scuole medie G. Bianchi.

Sabato 9 settembre: gita a Panigai di Pravisdomini. Visita guidata al Borgo medioevale di Panigai e alla villa settecentesca *Panigai - Ovio*, arredata e affrescata con mobili e decorazioni originali. Partenza da Codroipo alle 9.30. Pranzo a Barco (15 mila a persona, comprese le bevande).

Sabato 16 settembre: gita a Trieste con visita guidata alla città e visita alla fiera campionaria per la manifestazione «50 e più», invitati dall'Università della Terza età di Trieste che ha allestito uno stand dove saranno esposti lavori di ceramica, pittura a maglia, ecc., eseguiti oltre che dagli allievi dell'U.T.E. di Trieste anche da quelli di Udine e di alcune sezioni staccate. Anch[e] Codroipo sarà presente con un lavoro ar[ti]stico che sintetizza e dà un'immagine del[la] propria attività. Partenza da Codroipo, or[e] 8.30.

Lunedì 18 settembre: gita sul Cansigl[io] con la guida di un esperto del C.A.I., accom[pagnati] dai docenti prof. Roberto Zanini [e] prof. Paola Ballico. È previsto il pranzo [al] sacco. Partenza, ore 8.

Giovedì 28 settembre: visita alla mostr[a] di Sebastiano Ricci a Villa Manin, con [la] guida della dottoressa Maria Teresa Be[r]lasso. Partenza, ore 14.40. Le prenotazio[ni] sono già in corso in segreteria (via Piave [...] tel. 905391), martedì, giovedì e venerdì, da[l]le 10 alle 12. Per esigenze organizzative s[o]no state fissate le scadenze delle prenot[a]zioni: Panigai, 5 settembre; Trieste, 12 se[t]tembre; Cansiglio, 15 settembre; Passari[a]no, 26 settembre.

Gli iscritti all'Aifa il 7 settembre, ore 1[...] potranno accedere gratuitamente alla Fi[e]ra internazionale di Pordenone, ospiti de[l]l'Aifa provinciale di quella città. Gli inte[res]sati dovranno provvedere all'adesione

Agli alunni della ex seconda «I»

Cari ragazzi della seconda «I» (spero ora di trovarvi tutti in 3ª),

ho letto sul «Ponte» di maggio la vostra bella lettera sulle piste ciclabili e sulla regolamentazione del traffico automobilistico nel centro di Codroipo.

Considero il vostro scritto uno stimolante avvio di discussione perché è equilibrato e propositivo; perciò ho pensato di scrivervi anch'io con il mezzo della lettera aperta, esprimendo il mio punto di vista.

Non ho il timore che vi areniate di fronte alla barbosità dei linguaggi burocratici o che vi scoraggiate di fronte ai percorsi accidentati perché ho colto dal tenore della vostra lettera che avete capito come i problemi vadano affrontati nella loro complessità — senza sconti o semplificazioni, piuttosto entrando nel merito — e si debba tentare di risolverli per quello che sono.

Mi è parso che abbiate compreso anche come per praticare una soluzione non sia bastevole la sua plausibilità, è necessario esista il concorso della volontà politica (come s'usa dire con una parola un po' magica) e che, nelle nostre società, essa debba corrispondere poi alla volontà della maggioranza.

Ho scritto queste cose per significare quanto sia importante esprimere il proprio parere. Di più: ribadirlo, riaffermarlo senza paura, battendosi in ogni forma consentita e con tutta la propria *fantasia* perché esso coincida col volere della maggioranza.

Il consiglio comunale — ad esempio — ha già affrontato ufficialmente due volte il tema delle piste ciclabili sulla direttrice Codroipo - Villa Manin (i documenti sono datati 4 giugno '86 e 4 luglio '88) ed entrambe le volte il consiglio comunale si è espresso a favore della loro realizzazione. Analoga cosa è successa al consiglio provinciale (10 giugno '86, 16 luglio '88, 17 febbraio '89 e recentemente il 22 maggio '89). Di fatto, poi, i soldi a disposizione sono stati impiegati per eseguire altre opere (una strada che collegherà Villa Manin con Zompicchia e, quindi, con Udine) perché alla prova dei fatti queste stanno più a cuore degli amministratori di quelle.

So di non raccontarvi novità se vi dico che anche i grandi talvolta dicono le bugie, sebbene — se scoperti — sostengano che sono «a fin di bene»; intanto promettono e non mantengono.

Non bisogna perdersi d'animo, si deve insistere perché nulla è impossibile, basta crederci.

Più di uno fra voi ha visto il film «La storia infinita». Chi non ricorda «la palude della tristezza», lo sforzo del protagonista Atrelio e del suo affascinante cane-drago nella lotta per non essere sopraffatto dal nulla? Ebbene, ciascuno di noi ha capito che non si trattava soltanto d'una fiaba delicata: era la metafora dei nostri sforzi giornalieri per sollevarci dal grigiore e dallo scontato, era l'allegoria sul compito vitale della *fantasia*, sulla necessità di sempre osare, di impegnarsi per raggiungere traguardi che appaiono impensabili.

Bisogna insistere. Perché non scrivere al presidente della Provincia? Fatevi rispondere! Perseverate in questa vostra legittima battaglia. Quando avverrà — e vi assicuro ci sarà — il taglio del nastro per la prima pista ciclabile a Codroipo potrete anche voi chiedere di sedere fra le autorità; il merito non sarà stato solo loro...

Mario Banelli

"Mizzau: Che tradimento è questo?"

Egregio Direttore,

alle ultime consultazioni europee all'onorevole Alfeo Mizzau ho attribuito due preferenze di lista, forzando la legge elettorale. Un voto lo avevo di debito dalle elezioni precedenti e mi ero pentito di non avergliela dato per un fatto semplicissimo: con Mizzau a Strasburgo, oltre ad avere il Friuli in buone mani (come sostiene lui) e non più abbandonato (come sostiene sempre lui), qui non ci siamo accorti della sua presenza. Abituati a sentirlo e a vederlo ogni giorno, servito in tutte le salse, per cinque anni abbiamo vissuto soltanto di ricordi, quando valeva la pena ricordarlo.

Ora che Mizzau non è più a Strasburgo è ripresa la musica: in un modo o in un altro ce lo troviamo di mezzo ogni giorno. Non è a Strasburgo, ma dalle sedi della Filologica e della Cantina sociale di Codroipo si fa puntualmente sentire. Poi le rubriche dei giornali dedicate alle lettere dei lettori sono ricche di sue missive e di quelle di suoi interlocutori. Qualche sprovveduto lettore trova il coraggio di riprenderlo, di sottolineare i suoi sgarbi alla storia e alla cultura, ignaro che Mizzau non si fa prendere mai in castagna, è sempre pronto a rispondere per le rime, tacciando di ignoranza chi se lo merita, facendo presente che siamo alle soglie del 2000 e che è necessario aggiornarsi. Come ho scritto all'inizio, nelle ultime consultazioni ho attribuito a Mizzau due preferenze, ma la mia generosità è stata vana perché sono venuti meno i voti dei veneti su cui Mizzau contava molto. Storica una sua affermazione: «Se avessi saputo che i veneti mi voltavano le spalle, nella mia campagna elettorale avrei dedicato più tempo ai friulani e non avrei sprecato quello dedicato a loro». Dunque, Mizzau, lo confessa, ha trascurato i friulani, illudendosi dei Veneti. Poveri noi! Siamo sempre più soli: anche Mizzau ci tradisce!

Un fedele elettore

Successo di un messaggio

Egregio Direttore,

le scrivo per ringraziarla di aver ospitato sul Ponte del mese di maggio il messaggio che mi ha permesso di contattare i testimoni che la sera del 28 aprile 1989 hanno assistito all'incidente sulla S.S. Napoleonica e di individuare successivamente il giovane militare che pochi minuti prima aveva rubato l'auto dal garage della mia abitazione. Dopo indagini in varie direzioni non mi rimaneva che lanciare un avviso attraverso le pagine del suo giornale e utilizzare un mezzo d'informazione che in ambito locale riscuote il gradimento di molti lettori.

La collaborazione di persone sensibili e oneste, che colgo l'occasione per ringraziare, il messaggio contenuto in poche righe e pubblicato sul suo giornale sono stati gli ingredienti che hanno assicurato successo all'iniziativa. Complimenti e grazie infinite per la collaborazione.

L. S.

la furlana: rilancio confermato

FEDELTÀ NELL'INTIMO

Come avevamo previsto tre mesi fa, le Industrie tessili Roberto Zoratto di Codroipo, smentendo le consuetudini, hanno emesso un comunicato stampa, diffuso dai giornali e dalle tv locali, per informare che l'azienda è in ripresa e che ha superato il periodo critico che si portava dietro da un po' di tempo.

Conoscendo i canoni tradizionali dell'azienda, l'informazione ha meravigliato e fatto dedurre che la ditta è veramente in rilancio e sta riconquistando il mercato della maglieria intima di cui è stata e ora continua a essere un leader.

Nel comunicato si parla di dati concreti: il fatturato del 1989 toccherà a fine anno i 24 miliardi, il record dell'azienda, che produce maglieria intima dal 1952 (prima era specializzata nella produzione di calzetteria).

Un'altra notizia dà una nuova caratteristica all'azienda, dando l'impressione di essere al passo con i tempi e proiettata con idee chiare verso il fatidico 1992, anno della liberalizzazione delle frontiere dell'Europa unita. La notizia è quella che le industrie Zoratto sono disposte a vincoli di alleanza con partners del settore, sia per quanto riguarda la produzione che la commercializzazione dei prodotti.

Ma conosciamo altri elementi di giudizio che fanno pensare che l'industria tessile Zoratto, produttrice del marchio «La Furlana», è in piena ripresa. Un primo elemento riguarda la computerizzazione del processo produttivo, con inserimento di macchinari e strumentazione all'avanguardia. In proposito sono già stati fatti sostanziali investimenti e altri ne sono previsti gradatamente. Se gli impianti vengono trasformati e sono rispondenti alla tecnologia piú avanzata vien da sé pensare che l'azienda si troverà nelle condizioni di produrre in casa a costi adeguati, senza ricorrere forzatamente al decentramento delle produzione. Consolidate queste condizioni le maestranze in forza non dovrebbero piú correre il rischio di perdere il posto, ma di rafforzarlo, addirittura potrebbero crearsi nuovi posti di lavoro e favorire la folta schiera di disoccupazione femminile che si segnala nel Codroipese.

L'azienda è guidata dal dottor Roberto Zoratto, nipote con lo stesso nome del fondatore dell'azienda (sorta agli albori del secolo), che nella direzione è subentrato al padre rag. Attilio e allo zio rag. Adone, i quali rimangono rispettivamente presidente e vicepresidente dell'azienda (una società per azioni). Roberto Zoratto, avvalendosi di un rinnovato staff di dirigenti, ha affrontato, in questi ultimi anni, non poche difficoltà per la crisi che ha colpito il settore della maglieria intima (risente di una massiccia concorrenza dei Paesi del Terzo mondo). Per adeguarsi alle esigenze di mercato è stato costretto a predisporre (con la prestazione di stilisti preparati) campionari in grado di soddisfare piú fasce di clientela. L'ultima collezione, per esempio, relativa alla primavera e all'estate del 1990, è costituita da 220 prototipi, che sono stati presentati nel corso di una sfilata svoltasi al Boschetti di Tricesimo (precedenti «passerelle» si erano tenute alla Villa Manin di Passariano). Ci sono insomma tutte le premesse perché il momento felice de «La Furlana» prosegua spedito.

■ **L'azienda agricola Apple** di Gorizzo di Camino al Tagliamento, produttrice di mele e di pere di prima qualità; ha ripreso la vendita al minuto in azienda. Durante il periodo della raccolta l'orario di vendita è piú ampio. Poi da ottobre, per l'intero inverno, l'orario sarà ridotto: in mattinata dalle 11 alle 12; nel pomeriggio dalle 16 alle 17.

■ **Nella nuova ampia sede** di 700 metri quadrati la Carrozzeria Burini a Baruzzo può assicurare un migliore servizio grazie alle nuove tecnologie che consentono tempi di lavorazione piú ridotti in un ambiente di lavoro piú salubre.

■ **Importanti novità per la Cassa rurale di Basiliano** - È stata indetta in prima convocazione alle ore 22 del 16 settembre 1989 e in seconda convocazione domenica 17 settembre 1989 alle ore 10 l'assemblea straordinaria dei soci con all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo statuto sociale. Si invitano i soci a una larga partecipazione vista l'importanza degli argomenti in discussione.

■ **La Caminhaus** anche quest'anno è presente alla fiera della Casa moderna con ambientazioni e caminetti.

Gastronomia

Il frico

La ricetta sul frico è desunta dal calendario edito dalla «Bertiolo sotto l'albero» a cura di Madi e Giordano Malisan.

FRICO - Con l'abbondante e nutriente foraggio estivo le mucche producevano piú latte e quindi nella latteria di Bertiolo si produceva abbondante formaggio Montasio. Le latterie sociali sono state, all'inizio del secolo, una delle prime forme di cooperazione per gestire la produzione agricola nei nostri paesi ed hanno assolto e tuttora assolvono un'importantissima funzione economica e calmieratrice. La latteria di Bertiolo fu una tra le prime del medio Friuli e, seppur tra vicissitudini e contrasti, ancora produce dell'ottimo formaggio Doc Montasio. La fine dell'estate era un periodo in cui il formaggio abbondava e pertanto diventava un cibo comune. Per variare un po' il gusto anziché consumarlo crudo si cuoceva per ottenere il frico. Ungere con un po' d'olio una padella di ferro e versarvi il formaggio fresco tagliato a pezzettini. Farlo cuocere a fuoco vivace finché non si scioglie ed indorarlo da ambo le parti a mò di frittata. Mangiarlo caldissimo, altrimenti indurisce. Variante FRICO PICCANT: ungere una teglia con un po' di olio e versarvi formaggio invecchiato grattugiato. Lasciare cuocere a fuoco lentissmo finché il frico diviene duro e friabile.

PIATTO OVOLATTEOVEGETARIANO - La cucina italiana si basa soprattutto su due elementi fondamentali: carne e pesce. In un mondo in cui si cerca di inventare sempre qualcosa di nuovo, ecco che spuntano gli inventori del piatto ovolatteo-vegetariano. La parola sempre difficile da pronunciare e da capire è invece di una semplicità estrema. Sta a significare, se proprio è necessario spiegarlo, che si possono inventare menù a base di uova, latte e formaggio. Qualche massaia, di fronte alle nostre affermazioni, si metterà a ridere, perché chissà quante volte, ha preparato, per il pranzo e per la cena, piatti con gli ingredienti che abbiamo citato.

Però se un menù del genere è inventato e preparato dai «Ragazzi di mamma Bertilla», un gruppo di giovani allievi di cucina dell'istituto tecnico Itamm di Udine, si deve prestare un po' piú di attenzione.

È vero che hanno preparato piatti con ingredienti che sono di normale consumo nelle nostre mense, ma i «ragazzi di mamma Bertilla» hanno il merito di aver realizzato il loro progetto, cominciando dagli antipasti per finire con il dessert: i petali di rose, sformato di piselli, pasticcio primavera, arrosto di verdure, tanto per citare solo alcuni piatti di un repertorio che è già vasto e che si sta ampliando gradatamente. La trattoria «All'antica» di Camino al Tagliamento, per esempio, ha sposato questo nuovo modo di mangiare e i gestori Simonetta Bonato Pontoni e Giampaolo Valentinuzzi, hanno già raccolto lusinghiere soddisfazioni, richiamando il fior fiore dei «buongustai» della plaga.

I coscritti di Gorizzo 56 anni dopo

Si sono ritrovati insieme per festeggiare i loro 76 anni i baldi ragazzi del 1913 di Gorizzo. Tutti ex combattenti in Africa, Grecia e Albania. È proprio il caso di rspolverare per loro il termine per niente trito di "classe di ferro". Anche la redazione de "il Ponte" augura loro di ritrovarsi in futuro per ricordare nuovi traguardi. A destra gli stessi coscritti di Gorizzo, con un fisarmonicista, quando nel 1933, hanno brindato ai loro "mitici" vent'anni. (FOTO MICHELOTTO)

Festa grande in quest'estate 1989 per la famiglia Zanin. originaria di Biauzzo. Dopo 43 anni finalmente i sei fratelli hanno potuto ritrovarsi uniti. Si tratta di Marino classe 1927, pensionato delle Ferrovie dello Stato; Attilio classe 1920, capo cantiere a Chambery in Francia; Tarcisio classe 1923, impiegato all'ufficio consolare di Londra; Alice classe 1932, rientrata dal Canada, casalinga; Eraldo classe 1913, fornaio, di Evian Le Bain in Francia; Giuseppe classe 1922, sorvegliante delle Ferrovie dello Stato a Torino.

I quarantenni di Bertiolo si sono ritrovati insieme per festeggiare il felice raggiungimento degli otto lustri di vita. Prima del simposio di rito hanno ascoltato una Santa Messa celebrata da pre Pieri nell'artistica cappella Manin di Passariano.

A me nône

Nône... mamàn!
Masse di nô
mi àn lassàt,
chest'àn!
Il cûr
al si secje
e lis lagrimis
e vegnin fûr
dal mûr...
De piêre,
nône, de piêre
e come 'ne prejère,
l'augûri:
lasse che 'o mûri,
cun te,
a mancut la volontât,
non la vita!
Ché,
la puartarâi,
strache,
fin che tramai
si sieraràn
i vôi...

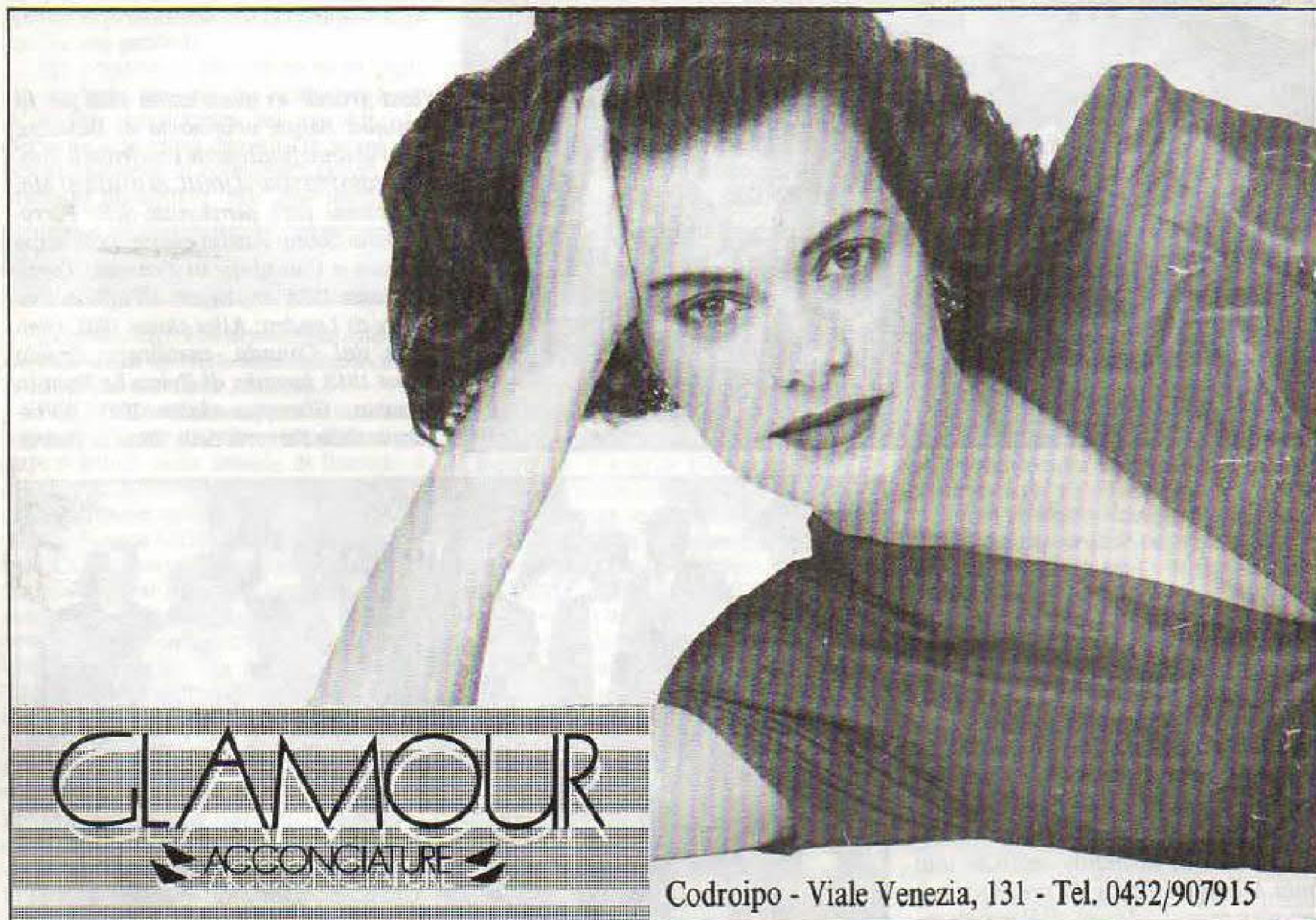
Claudio Paoluzzi

Hàghia Sophía

Ros i madons a son, cui arbui alts
che a sierin la zoe tun font
vert istanbuliot. Int di lûcs lontans,
si jentrà tal museu. Antsit
tune moschee o jerin, e i minarêts
alts sicu lancis. Ma tune Glesie o jerin,
antsit o jerin te cjase de Sapience,
te ombrene che a dà lûs, tun sotet
che al è continuatsion dal cîl.
Sapience Sante, misure di chest mont
infinidementri plùrim, sorzint e fôs
di infinidis aghis. Transparints,
tancj secui a cjaminavin cun nô,
sot da l'inmensitât calme dai arcs.
Int plovude di cetantis tieris,
cedis si veve lis tantis vôs.

Agnul di Spere
(Istànbul, Jugn 1988)

De Profundis

Sentât su la piêre lustrade
ti viôt, viêli di cjâse
robâ un spel di lûs
a lis ombris ch'a si slùngjn.
Daûr il vêli dai voi,
si mòvin i tiei ains passâts,
a si ingrùmin
a ogni voltâ di pagjne.
Lis mans non fèrmin plui,
la tremarole fisse,
nancje un gran frujât
da la corone grivie.
Intant, un glon di cjampane
al compagne sul troi
l'ultin to fradi.
«De profundis clamavi ad te,
Domine...».

Franca Mainardis

Tiere pustote

Mai plui non ti cjarèce
la man greturôse
cun ongulis crevadis;
tês venis ingrumât
il sanc di risultive,
no cjante plui
une liende dolce
la to lenghe vêre.
Friûl, tiere pustote...
Distudade la lum,
sujât il vueli de sapienze,
sot un trâf si nice
il vêli da la storie:
tèle di rài di ricuarz,
polvar da la memorie.

Franca Mainardis

Matrimoni a Sedegliano

Nel comune di Sedegliano si sono ultimamente uniti in matrimonio: Romolo Manazzon con Rosanna Molaro, Maurizio Cloza con Alessandra Beltrame, Pierino Menini con Ornella Zanini, Alessandro Grillo con Claudia Annovazzi, Roberto Molaro con Cinzia Vicentini, Franco Vit con Daniela Bezzutti.

Matrimoni a Codroipo

Nel comune di Codroipo si sono ultimamente uniti in matrimonio: Alberto Camillotti, 37 anni, di Codroipo con Susanna Tomasin, di 37, di Codroipo; Ulisse Mizzau, di 33 anni, di Codroipo con Francesca Biasatti, di 28 anni, di Codroipo; Celso Vit, di 37 anni, di Codroipo con Luciana Della Mora, di 36 anni, di Codroipo; Andrea Micoli, di 26 anni, di Codroipo con Raffaella Giorgi, di 22, di Codroipo; Maurizio Venuto, di 25 anni, di Codroipo con Diana Chiarcossi, di 25 anni, di Codroipo; Mauro Mores, di 31 anni, di Codroipo con Nadia Boem, di 25 anni, di Codroipo; Dario Masotti, di 29 anni, di Codroipo con Donatella Nonis, di 23 anni, di Codroipo; Ferruccio Feruglio, di 31 anni, di Codroipo con Sofia Natalia Talas, di 24 anni, di Carra; Piero Petrucco, di 26 anni, di Udine con Chiara Tempo, di 26 anni, di Codroipo; Franco Galassi, di 31 anni, di Codroipo con Gabriella Pellos, di 27 anni, di Codroipo; Walter Marchetti, di 26 anni, di Codroipo con Cristina Lus, di 23 anni, di Valvasone; Marco Locci, di 25 anni, di Codroipo con Dina Maritato, di 26 anni, di Frosinone; Giorgio Cecotti, di 40 anni, di Udine con Anna Bortolutti, di 36 anni, di Codroipo; Paolo Iannuzzi, di 32 anni, di Benevento con Rosaria Cardone, di 27 anni, di Codroipo; Rinaldo Mauro, 32 anni, di Codroipo con Rina Busolini, di 27 anni, di Tolmezzo.

Nella chiesa di San Giuseppe a Castions di Strada si sono uniti in matrimonio Mirko Di Barbora di Flumignano con Nicoletta Facini del luogo. Alla felice coppia solo cose belle riservi l'avvenire. (IL FOTOGRAFO)

Nella parrocchiale di Camino al Tagliamento il 30 aprile 1989 si sono giurati eterno amore, pronunciando il fatidico "sí", Nicoletta Giacomelli e Mauro Fontana. La coppia felice e gli invitati hanno consumato il pranzo nuziale al Ristorante "da Bosco" di Jutizzo.

Tecnoauto porta fortuna.

Luglio 1989: premiazione Festival Fiat 1988 davanti alla sede della Tecnoauto.

SETTEMBRE '89

VI ASPETTIAMO PER LA PROVA DELLA NUOVA UNO E PER IL FESTIVAL FIAT '89 CON TANTI BELLISSIMI PREMI

TECNOAUTO

CONCESSIONARIA FIAT

CODROIPO

VIALE VENEZIA, 125 - TEL. 0432/907215

TAVAGNACCO

SS. 13 UD - TRICESIMO - TEL. 0432/660661